

I treni nel porto di Trieste già collegati alla Piattaforma

D'AMELIO / APAG. 19



Fra cantina e casa famiglia il futuro di Villa Russiz

BIZZI / APAG. 12



STANOTTE
TORNA
L'ORA LEGALE
Le lancette
vanno spostate
in avanti di un'ora

COVID-19

VERSO IL DECRETO

Stretta sui sanitari
che rifiutano
la vaccinazione
Sanzioni ai no-vax



Il premier Mario Draghi

Il governo, annuncia il premier Mario Draghi, pronto a emanare un decreto per rendere obbligatoria la vaccinazione degli operatori sanitari. E sono previste sanzioni anche per i no-vax. / APAG. 4

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

PARTE LA SFIDA DI SUPERMARIO A BIG PHARMA

La seconda conferenza stampa di Mario Draghi ha coinciso con il primo strappo significativo nel governo. / APAG. 21

GIUNTA FVG

Ultima proroga: ancora un mese di super sconto sui carburanti

Aprile sarà l'ultimo mese di applicazione del super sconto regionale per i carburanti nei Comuni di fascia 1. L. DEGRASSI / APAG. 13

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

In classe dopo Pasqua Zona rossa fino al sei

Draghi annuncia il ritorno a scuola dai nidi alle prime medie. La Regione: giusto tutelare i più piccoli

Dal ministero della Salute, questa volta, arriva un'unica indicazione ufficiale: il Friuli Venezia Giulia rimarrà in zona rossa fino al 6 aprile, data in cui scadrà il Dpcm attualmente in vigore. Sarà appunto il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a decidere le

sorti delle fasce di colore. In ogni caso dopo quella data, annuncia il premier Draghi, riapriranno asili, materne, elementari e prime medie. Anche in zona rossa. Una scelta salutata con favore dalla Regione: «Giusto tutelare i più piccoli». BALLICO / ALLE PAG. 6 E 7

LE IMPRESE

CAGLIONI / APAG. 7

Dal wedding ai viaggi
I tanti settori in crisi
in cerca di ristori reali

LA CAMPAGNA

TALLANDINI / APAG. 8

Nuovi centri iniezioni
A Trieste prende quota
l'ipotesi Allianz Dome



UNIVERSITÀ

Il primo anno accademico inaugurato in streaming

Un'inaugurazione dell'anno accademico come non s'era mai vista nella storia dell'ateneo giuliano, in diretta streaming e dal terrazzo dell'Aula Bachelet, a porte chiuse in os-

servanza delle regole anti-Covid. Ad aprire ieri mattina questa cerimonia senza precedenti il rettore Roberto Di Lenarda. Foto Andrea Lasorte BASSO / APAG. 22

CRONACA

Don Salvadè "spiato" dalla ditta con la quale trattava una fornitura

SARTI / APAG. 26



Piano per Porto vecchio l'aula approva l'accordo Pd e 5stelle contrari

TOMASIN / APAG. 25

In arrivo 18 pensiline fra centro e periferia alla fermate dei bus

GRECO / APAG. 18

CULTURE

Leonardo in tv dall'uomo al genio fra verità e bugie

MARY B. TOLUSSO

Sette milioni di telespettatori sedotti da "Leonardo". Segno che Leonardo da Vinci continua a sedurre, come dimostra il seguito dello sceneggiato a lui dedicato in onda su Rai 1. È difficile superare il suo fascino. / APAG. 34

I cineasti triestini in trasferta nello Sri Lanka

FEDERICA GREGORI

Produce film, è nata a Trieste nel 2008 e ha prediletto sin dall'inizio storie che vanno oltre i confini mescolando culture, idee e esperienze tra le più variegate. Un set è stato allestito nello Sri Lanka. / APAG. 36

PERLA SALOTTI

Per accogliervi in totale comfort e sicurezza
chiamate il numero 0432 851066



Sconti su merce in esposizione dal 30 al 60%

- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE E DIVANI CON RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 - Tel. 0432 851066

L'emergenza coronavirus

Draghi riapre fino alla prima media

«Decreto sui medici non vaccinati»

In classe dopo Pasqua anche in zona rossa, confermate le altre restrizioni: «Soltanto così si limita il contagio»

ROMA

Ne ha per tutti. Contro i partiti che tentano di imporgli l'agenda. Il fai da te delle Regioni sulle scuole. Le case farmaceutiche inadempienti. Il mondo no vax. Dopo un mese passato a capire dove stava, Mario Draghi ha iniziato a menare le mani. La conferenza stampa – la seconda in una settimana – avrebbe dovuto rappresentare il consueto incontro con la stampa dopo il Consiglio europeo, poi l'agenda è cambiata rapidamente. Il vertice a distanza con i capi di governo dei Ventisette è durato meno del previsto, permettendo di anticipare la riunione con i vertici del Comitato tecnico scientifico e la maggioranza sul decreto che dovrà decidere delle restrizioni dopo la Pasqua.

LE SCUOLE

La notizia più importante era quella che aveva anticipato in Parlamento: la riapertura delle scuole fino alla prima media. Draghi spazza via la discredibilità concessa alle Regioni con il primo decreto: il martedì dopo Pasqua tutti i bambini dai tre ai dieci anni dovranno essere tornati in aula, anche quelli delle zone rosse. È ciò che Roberto Speranza, seduto alla sua sinistra, definisce il «tesoretto di Rt» da spendere. Questa settimana, per la prima volta dopo un mese e mezzo, l'indice che misu-



Una immagine del presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante la conferenza stampa di ieri

ra la velocità del contagio è sceso da 1,16 a 1,08. Con scorno di Matteo Salvini, che avrebbe voluto riaprire ben altro, Draghi ha deciso di assumersi la responsabilità più delicata e controversa. «La scuola è un punto di contagio limitato solo in presenza di altre restrizioni». A chi gli chiede se le riaperture saranno accom-

pagnate da tamponi di massa, Draghi si mostra pragmatico: «Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi lavorerà per una riapertura ordinata, e in alcuni casi sarà possibile effettuare i test. Ma parlare di azione globale mi sembra eccessivo». Draghi si prende un rischioso, epidemiologico e politico. Il primo di fronte all'opi-

nione pubblica, il secondo con i governatori regionali, finora liberi di decidere. «Mi aspetto una riconsiderazione da parte loro».

LE LISTE VACCINALI

Draghi non dà tregua ai governatori nemmeno sulla questione delle troppe categorie a cui è stato concesso il privile-

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Le lezioni in presenza sono l'obiettivo primario, le Regioni lo considerino nelle loro scelte. Tamponi agli studenti in alcuni casi

Il blocco dell'export è decisione unanime dei Paesi Ue, ma l'unica cosa che ci farà uscire dalla pandemia sarà produrre i vaccini

Bisogna iniziare dai fragili e dagli 80enni. L'età deve tornare prioritaria. Prossima settimana io farò l'AstraZeneca

gio di essere vaccinati prima degli anziani. «Bisogna immunizzare prima i fragili e gli ottantenni, poi andare in ordine di età. Quel criterio deve tornare prioritario». Annuncia una riunione con le Regioni per lunedì prossimo, loda quelle che hanno deciso di chiedere assistenza logistica al commissario anti-Covid e

alla Protezione civile. «Bisogna lavorare tutti insieme, inutile mettere divieti o minacciare misure». Un modo elegante per far capire l'aria che tira: se le Regioni non provvederanno da sole a rivedere le regole, lo farà lui per legge. Dopo l'ultima sentenza della Corte costituzionale ha lo spazio per farlo.

NO AGLI OBIETTORI

La vicenda dei sanitari liguri non vaccinati che hanno causato un cluster di contagi ha poi convinto Draghi a prendere di petto il problema dell'obiezione. «Non va bene che siano a contatto con malati. La ministra Cartabia sta lavorando a un provvedimento a riguardo».

ALTRI FONDI ANTI-CRISI

Draghi fa una lista ininterrotta di annunci. Conferma che a metà aprile, in coincidenza con la presentazione del nuovo Documento di economia e finanza, ci sarà un nuovo decreto Sostegni. Ma se ne guarda dal dare numeri, anzi. «Non facciamo annunci per vedere l'effetto che fa. Si vede quali e quanti sono i bisogni e da questo emergerà lo scostamento necessario». Conferma che il primo luglio inizierà l'erogazione del nuovo assegno unico per i figli da 250 euro al mese.

LA QUESTIONE EUROPEA

Draghi conferma anche la

Valle d'Aosta, Toscana e Calabria in zona rossa, il Lazio arancione

Rt in discesa, ma non basta

Italia chiusa fino a maggio

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Alla fine l'ha spuntata l'ala rigorista del governo e così 36 milioni e mezzo di italiani, oltre la metà della popolazione, resterà in lockdown fino al 13 aprile, mentre anche chi ha numeri più favorevoli sosterrà fino a fine aprile in fascia arancione, dove si può uscire di casa, ma senza sconfinare dal proprio comune. E sia i bar che i ristoranti restano chiusi tutto il giorno.

Nelle zone rosse riapriranno le scuole fino alla prima media, ma questa è l'unica concessione che, con il decreto legge prossimo ad essere reiterato, Draghi ha



ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE
ESPOSENTE DI LEU

Per l'esecutivo il nuovo decreto potrebbe anche essere ammorbidito se i numeri dovessero migliorare

concesso al centro destra. Che dopo Pasqua voleva ripristinare la zona gialla e soprattutto abrogare quel parametro dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti, responsabile di buona parte della passata di rosso che colora il Paese.

Intanto il Monitoraggio approvato ieri spedisce tre regioni – Valle d'Aosta, Toscana e Calabria – dalla fascia arancione in quella rossa da lunedì (la Vallée per decisione autonoma già da oggi). Mentre il Lazio fa il percorso inverso, passando dal lockdown alla fascia arancione. Questo fino al Venerdì santo, perché poi da sabato a Pasquetta tutta l'Italia diventa rossa.

Il bicchiere mezzo pieno è nell'Rt nazionale che scende da 1,16 a 1,08, mentre il

numero di casi settimanali ogni 100mila abitanti passa da 250 a 240 contagi. E come ha detto Draghi il nuovo decreto potrebbe anche essere ammorbidito se nel corso delle settimane i numeri dovessero fornire segnali più marcati di miglioramento.

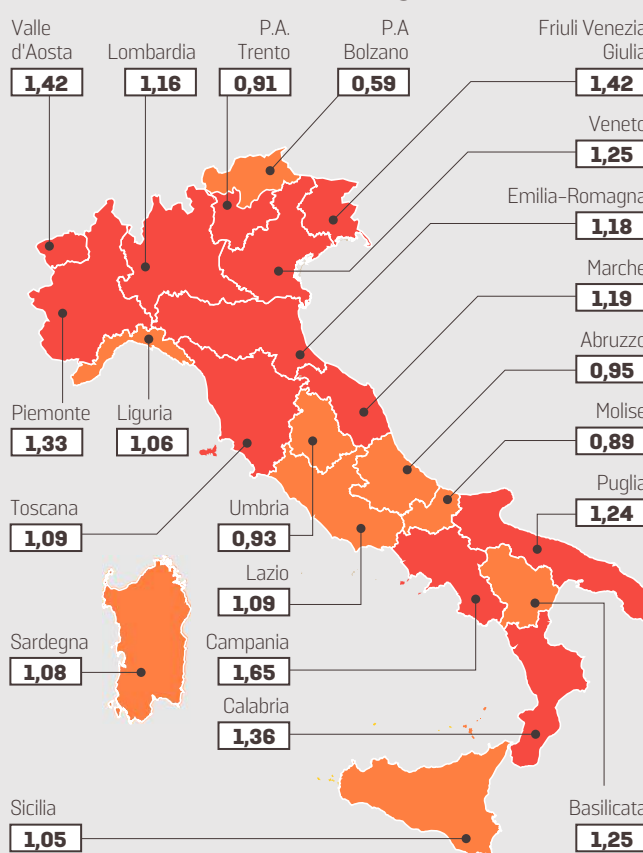
Intanto però in zona rossa finiscono per trovarsi 11 regioni e una provincia autonoma. Dove al foto finish finiscono fino al 13 aprile anche Calabria e Toscana, quest'ultima per soli 102 contagi inseriti in extremis nel conteggio del 25 marzo.

Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli, Emilia Romagna, Marche e Puglia resteranno anch'esse rosse fino al 13 aprile, perché hanno ancora un'incidenza di casi e un Rt molto alti e per essere promossi occorre avere per due settimane di seguito numeri da arancione. Condizione nella quale si troverà la Campania con il monitoraggio del Venerdì santo che ne consacrerà il passaggio alla fascia arancione, a partire dal 7 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI COLORI DELLE REGIONI

Stima del valore di Rt (indice di contagio)



L'EGO - HUB

L'emergenza coronavirus

stretta all'export dei vaccini, pur tentando di evitare messaggi protezionistici. «Ci saranno un criterio di proporzionalità e reciprocità» rispetto ai Paesi destinatari. «Il blocco totale credo vada considerato per le società che non rispettano i patti. Non faccio nomi, ma si ha la sensazione che alcune si siano vendute le cose due o tre volte». La battuta gli riesce bene, lui non fa nomi, ma tutti sanno che sta pensando ad AstraZeneca. «Ciò detto, ho l'impressione che nessuno abbia voglia di andare in tribunale, e il revanscismo tra Unione europea e Gran Bretagna non porta da nessuna parte. Un accordo è nell'interesse di tutti».

Come si direbbe in un libro leggero, Draghi mette il cuore oltre l'ostacolo. Ribadisce che si batterà in Europa per una politica fiscale espansiva. «Il pericolo è fare troppo poco, non un pochino di più». Insiste nel ricordare l'importanza di passare dal Recovery Fund ad un vero bilancio comune sostenuto da emissioni comuni, gli eurobond. E ripropone l'argomento toccato la sera prima. «Cosa determina l'importanza del dollaro?» si chiede retoricamente il premier. Ebbene, «il debito del Tesoro americano è il titolo più scambiato nel mondo, ed è completamente privo di rischi». Ora è il momento in cui i rischi occorre prenderseli. «Bisogna tornare ad avere il gusto del futuro». L'importante è non guardare avanti con falso ottimismo. Le vacanze di quest'estate, ad esempio. Saranno all'insegna della normalità e meno mascherine, come spera di fare il ministro del Turismo Massimo Garavaglia? «Se potessi andare in vacanza, ci andrei volentieri». E per un attimo il premier spavaldo torna ad essere un prudentissimo banchiere centrale. —

ALE.BAR.

TWITTER @ALEXBARBERA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

23.987

I nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore

457

Le vittime per coronavirus nelle ultime 24 ore

6,8%

Il tasso di positività resta stabile, a fronte di 354.952 tamponi molecolari e antigenici effettuati. E la cosa crea preoccupazione

1,08

Il valore dell'RT: il venerdì precedente segnava 1,16 ed erano diverse settimane che cresceva

Scontro in Cdm, la mediazione scontenta la Lega. Decreto sostegni bis da 20-30 miliardi

Il compromesso del premier ha messo all'angolo Salvini

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Amedeo La Mattina

Una sconfessione delle richieste di Matteo Salvini, che vorrebbe negoziati aperti ovunque dopo la Pasqua, ma anche una forzatura verso l'ala rigorista di Pd e Cinque Stelle, che avrebbero rimandato la riapertura delle aule. Eppure, come già era accaduto sui condoni delle cartelle esattoriali, chi paga il prezzo più alto alle scelte del governo di Mario Draghi è il leader leghista. All'ora di pranzo, durante la riunione di maggioranza, il premier ha detto a Giancarlo Giorgetti che i numeri dei contagi e dei morti è ancora troppo alto. «Bisogna essere pragmatici, realisti: apriremo le scuole fino alla prima media. Di più non si può fare, poi vedremo». Il ministro leghista dello Sviluppo economico ha fatto la sua parte su input del leader. «Condivido l'apertura parziale della scuola, ma rimane un gigantesco problema per le attività economiche». È vero, ha spiegato ai giornalisti, nei primi minuti della conferenza stampa con una dichiarazione del leader leghista. «È impensabile tenere chiusa l'Italia per tutto il mese di aprile. Nel nome del buon senso che lo contraddistingue, e soprattutto dei dati medici e



tamente impassibile Draghi.

Tutto avviene davanti ai giornalisti, nei primi minuti della conferenza stampa con una dichiarazione del leader leghista. «È impensabile tenere chiusa l'Italia per tutto il mese di aprile. Nel nome del buon senso che lo contraddistingue, e soprattutto dei dati medici e

scientifici, chiediamo a Draghi che dal 7 aprile, almeno nelle regioni e nelle città con situazione sotto controllo, si riapra (ovviamente in sicurezza) le attività chiuse e si ritorni alla vita a partire da ristoranti, teatri, palestre, cinema, bar, oratori, negozi. Qualunque proposta in Consiglio dei mini-

IL CASO

La Campania dice sì a Sputnik De Luca: contratto già firmato

L'emergenza Covid non concede tregua in Campania. Nelle ultime 24 ore i nuovi positivi sono 1964 a fronte di 18.599 tamponi molecolari esaminati. Dunque l'incidenza dei contagi sui test è del 10,46% in crescita rispetto al 9,95% precedente. Resta alto il numero delle vittime, 42, mentre i guariti sono 2.894. Ma si prova ad accelerare sulla fronte dei vaccini. Nel corso della consueta comunicazione del venerdì, il presidente della Giunta regionale, Vincenzo De Luca (in foto), ha fatto sapere che è stato firmato un contratto per la fornitura di dosi dello Sputnik. Il vaccino russo potrà essere somministrato solo quando arriverà il via libera sia dell'Emilia e che dell'Aifa. Disco verde che il presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, potrebbe dare entro 3-4 mesi. De Luca, inve-



ce, auspica che l'attesa sia di un mese perché «siamo in guerra» ed in questa situazione di emergenza la Campania (che provvederà a far fronte alle spese) sarà pronta a mostrarsi solidale nei confronti delle altre regioni. Ed è stato lo stesso De Luca a difendere l'operato delle Regioni. Lo ha fatto puntando l'indice contro l'operato dello Stato che «in questi mesi avrebbe dovuto pensare a produrre i vaccini».

MATTEO SALVINI
LEADER DELLE LEGA
HA 48 ANNI

Il leghista: «È impensabile tenere chiusa l'Italia anche per tutto aprile, dove è possibile chiediamo di riaprire»

La replica di Draghi: «Le chiusure sono pensabili o impensabili soltanto in base ai dati che vediamo»

Gelmini preme per indennizzi più forti ma stavolta gli aiuti saranno mirati alle attività più in sofferenza

stri e in Parlamento avrà l'ok della Lega solo se prevederà un graduale e sicuro ritorno alla vita». Draghi, a precisa domanda di un cronista, ha risposto con un impercettibile sorriso: «Pensabile o impensabile dipende solo dai dati che vediamo. Dopo un anno di sofferenza si sa qualcosa di più sulle fonti di contagio, un anno di sofferenza ha mostrato che queste regole non sono campate per aria. È desiderabile riaprire, questo lo è anche per me, dopo di che quando, se e come dipende dai dati che abbiamo a disposizione». Una stoccata di fioretto ma affilatissima. Per evitare di far salire ulteriormente la tensione, la controreplica è affidata a «fonti della Lega». «Se con contagi alti e ospedali pieni si chiude, con contagi bassi e ospedali a posto si apre. Semplice. Siamo perfettamente d'accordo. Diciamo solo che non è possibile decidere adesso che per tutto aprile, qualunque cosa accadrà, tutto rimarrà comunque chiuso. Salute e lavoro non sono nemici». Nella maggioranza c'è chi sospetta uno studiato gioco delle parti, in cui Salvini giocherebbe il ruolo del poliziotto cattivo per tenere caldo l'elettorato. Un po' di lotta e un po' di governo, per non scoprirsi troppo a destra. «Soffre la concorrenza di Meloni», spiegano fonti di maggioranza che chiedono l'anonimato. «Invece di parlare di aperture e chiusure, nella Lega farebbero bene a occuparsi dei problemi sanitari nelle Regioni che governano e delle crisi industriali sul tavolo di Giorgetti». —

IL PIANO VACCINAZIONI

Campagna al rallentatore Ma Figliuolo ora accelera

ROMA

Si riparte dal 23,5% degli ultraottantenni vaccinati con due dosi, nemmeno un quarto della fascia d'età in cui il Covid ha fatto di gran lunga più vittime in Italia. E dal misero 1,62% degli immunizzati tra i 70 e i 79 anni, che pure sono stati circa un quarto degli oltre 107 mila morti contagiati finora.

Dati impietosi e più completi sul sito del governo, come promesso da Palazzo Chigi, che mostrano il ritardo della campagna vaccinale. Ai quali il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo contrappone le oltre 245 mila vaccinazioni in 24 ore — un record — e quasi tre milioni di dosi in arrivo domenica. Munizioni per puntare al mezzo milione di iniezioni al giorno e provare ad avviare finalmente la lenta uscita dall'incubo. Il generale inizia il suo tour delle regioni dalla Calabria, in fondo alle classifiche dei vaccinati e destinataria di una delle task force di sostegno di medici militari, criticate per l'esiguità di componenti.

Figliuolo però è fiducioso, ricorda il quasi mezzo milione di vaccinazioni in due giorni e annuncia che il 28 arriveranno «un milione di dosi di Pfizer, un milione e 300 mila di AstraZeneca e 500 mila di Moderna». È virtualmente superata la soglia dei 6 milioni di vaccinati con almeno una dose, il 10% circa della popolazione italiana, ma ci sono discrepanze notevoli tra le regioni: otto hanno finora vaccinato (con due dosi) meno del 20% degli over 80, mentre la Provincia autonoma di Trento (41,37%) e quella di Bolzano (35,73%) precedono la Basilicata (34,88%) in cima alla graduatoria.

Migliori i dati per il personale sanitario e gli ospiti delle Rsa, dai quali partì la campagna, mentre nella scuola tra docenti e ausiliari risulta al momento immunizzato appena lo 0,87% del totale. I fortissimi tagli e ritardi nelle consegne del vaccino britannico hanno sicuramente condizionato la campagna e i governatori chiedono per bocca del loro presidente Stefano Bonaccini prima di tutto più dosi, ammettendo però anche delle responsabilità delle Regioni.

Mezzo milione di vaccinazioni al giorno resta il target di aprile, anche perché nel secondo trimestre arriveranno 533 mila dosi in media al giorno (per un totale di 48 milioni) e non si potranno tenere in frigorifero (ce ne sono 2,5 milioni inutilizzate). —

L'emergenza coronavirus

Arriva la stretta sui sanitari che non vogliono vaccinarsi

Con il decreto dosi obbligatorie per chi è a contatto coi pazienti. Sanzioni ai No vax
Previsto lo scudo penale per medici e infermieri impegnati nelle somministrazioni

Niccolò Carratelli
Paolo Russo

Per gli operatori sanitari che lavorano a contatto con i pazienti il vaccino anti-Covid sarà obbligatorio. Il governo ha deciso, Mario Draghi ha annunciato un decreto legge che definirà le regole e le conseguenze per i trasgressori: «Ci sta lavorando la ministra Cartabia», ha spiegato il premier. Nel dl ci sarà anche lo scudo penale per medici e infermieri impegnati nelle somministrazioni, fatti salvi i casi di colpa grave. E l'ampliamento degli indennizzi per chi a seguito del vaccino subisce lesioni permanenti.

L'obbligo però, innanzitutto. «Il provvedimento è in fase istruttoria», precisano dal-



Sanitari No vax nel mirino

la Giustizia. Ma l'ossatura della norma c'è già e potrebbe anche finire nel decreto Covid, che il governo reitererà la prossima settimana. Prima di tutto, si introdurrà l'obbligo vaccinale per tutti gli operato-

ri sanitari a contatto con i pazienti, perché senza questo passaggio ogni misura potrebbe essere letta come discriminatoria e aprire la porta a una valanga di ricorsi. L'obbligatorietà interesserebbe, dunque, medici e infermieri che prestano assistenza ai malati, ma anche radiologi o assistenti socio-sanitari, che a contatto con i fragili ci sono eccome. Esclusi sarebbero amministrativi, tecnici di laboratorio o addetti alle pulizie, che i pazienti al massimo li incrociano in corridoio. Dal punto di vista delle sanzioni la parola d'ordine è «gradualità». In una prima fase scatterebbe, infatti, il trasferimento ad altra funzione, che escluda il contatto con gli assistiti. Mica facile quando

si parla di medici o infermieri. Dove non fosse possibile, una delle opzioni più immediate è il ricorso alle ferie forzate, come già avvenuto per i dipendenti di alcune Rsa, in diverse regioni italiane. Esaurite le ferie, essendo escluse sanzioni pecuniarie, per i no vax in camice scatterebbe il licenziamento, che non sembra più essere un tabù nel governo Draghi.

In ogni caso, tra i medici e gli infermieri che lavorano in Asl, ospedali e cliniche private, a rischiare di perdere il posto sarebbero in pochi. I numeri non sono ancora precisi alla virgola, ma la percentuale di adesione alla campagna vaccinale, in particolare tra i dipendenti del Servizio sanitario nazionale, è bulgara: in-

torno al 98%, anche se per ora la puntura l'ha fatta «solo» l'86,2%. Il problema si pone per gli operatori socio-sanitari, quelli che una volta si chiamavano ausiliari. Personale non laureato che si occupa per lo più dell'igiene dei ricoverati. Sono circa 250mila, il 20% non si sarebbe vaccinato. Il fatto è che sono proprio loro ad assistere in maggioranza gli anziani delle Rsa, dove il personale già scarseggia. Per questo, più che a punire, con l'inserimento dell'obbligo vaccinale per legge si punta a recuperare una quota importante degli attuali «disertori». Senza temere più di tanto i ricorsi, che comunque ci saranno.

La base giuridica, del resto, è solida, con diverse sentenze della Corte costituzionale che negli anni hanno stabilito come, di fronte a emergenze sanitarie (e la pandemia lo è senza dubbio), «la necessità di tutelare la salute pubblica» possa prevalere sul diritto dei singoli di rifiutare un determinato trattamento sanitario. L'ultima volta, la Consulta lo ha ribadito nel 2018, quando ha respinto il ricorso della Regione Veneto contro il decreto Lorenzin. La legge, all'epoca molto discussa, ha reso obbligatori 12 vaccini

(poi ridotti a 10, di cui 4 «storici») per l'ammissione a scuola dei bambini fino a 6 anni, mentre per gli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo, se non in regola con le vaccinazioni, i genitori rischiano una multa fino a 500 euro.

Nella sentenza dei giudici costituzionali si fissa un principio decisivo: «La legge impositiva di un trattamento sanitario non è incompatibile con l'articolo 32 della Costituzione se il trattamento è diretto non solo a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche quello degli altri».

E, ancora, «se si prevede che esso non incida negativamente sullo stato di salute di colui che è obbligato, salvo che per quelle sole conseguenze che appaiono normali e, pertanto, tollerabili».

Tra i giudici che hanno firmato quella sentenza c'era la professoressa Marta Cartabia, che ha anche redatto materialmente il documento con le motivazioni. Il fatto che ora tocchi a lei, da ministra della Giustizia, il compito di scrivere il nuovo decreto «accelera i tempi, perché non avrà bisogno di leggere tanto», ha ironizzato Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio di Draghi: in aula dopo Pasqua. Bonaccini: una bella notizia. Resta il nodo dei tamponi agli studenti

La scuola riapre, l'ultimatum alle Regioni

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Almeno i più piccoli possono tornare a scuola anche in zona rossa. Come è sempre stato fino agli inizi di marzo per effetto della richiesta delle regioni di spostare le lezioni a distanza per far fronte all'impennata dei contagi dovuta alle varianti.

Ripartire a casa i più piccoli era stata una delle prime misure decise dal governo Draghi dopo aver preso visione dei dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità e del parere del Cts. Non era stata una decisione sempli-

ce per un presidente del Consiglio che fin dall'inizio aveva parlato della necessità della scuola in presenza. È quindi un Mario Draghi molto felice quello che ieri ha annunciato il ritorno in classe delle classi fino alla prima media anche nelle zone rosse. Draghi ha confermato che per il governo la scuola in presenza resta «un obiettivo primario», ricordando che in passato «ci sono state scelte dei governatori sulla chiusura delle scuole che dovranno essere riconsiderate».

Nulla da fare almeno in zona rossa, invece, per le classi dalla seconda media in poi. Aprire ulteriormente, ha spiegato il presidente del Consiglio, «aumenterebbe le forme di contagio» per l'effetto che avrebbe sul sistema dei trasporti. Per gli adolescenti in zona arancione e zona gialla confermato invece il rientro con le limitazioni finora in vigore.



Manifestazione contro la Dad

Da parte delle regioni chi decide di commentare in

modo ufficiale si schiera a favore del ritorno in presenza. «Una bella notizia», sostiene il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. «perché «i giovani e i bambini stanno pagando un prezzo molto alto». Toni positivi anche da Giovanni Toti, presidente della regione Liguria che però sottolinea la necessità di «cogliere anche lo sfinimento delle categorie economiche».

Il presidente della Regione Basilicata Vito Bardi invece sottolinea che tutto il personale scolastico sarà vaccinato entro il 6 aprile quindi dopo Pasqua «quindi potremo riaprire tutte le classi in sicurezza».

È proprio l'avanzamento delle vaccinazioni uno dei

motivi che hanno convinto il governo: la maggior parte del personale scolastico ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino.

Inoltre e dai dati presentati ieri dai rappresentanti del Cts alla cabina di regia a Palazzo Chigi emerge che il contagio è cresciuto nelle fasce d'età 0-9 e 10-10 ma non più di quanto sia avvenuto in altre fasce d'età. La crescita dei casi quindi, sarebbe in linea con quella registrata negli ultimi mesi in tutto il Paese e non sarebbe attribuibile alla scuola.

C'è poi da tener presente anche il rallentamento della curva. È quello che il ministro della Salute Roberto Speranza ha definito un «piccolissimo tesoretto»,

spiegando che «abbiamo deciso in cabina di regia di spendere questo piccolissimo tesoretto di cui disponiamo sulla scuola per la funzione sociale che la scuola ha nel nostro paese. In un quadro che resta molto prudentiale ci possiamo consentire una scelta che vuole dare un segnale rilevante ad un pezzo strategico e decisivo della nostra società».

A bocciare la decisione di spostare in didattica a distanza anche i più piccoli è stata bocciata anche dal Tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha incitato il governo a riesaminare il dpcm del 2 marzo.

Intanto ieri in settanta città italiane è stata organizzata una nuova giornata di protesta contro la didattica a distanza dal Comitato Priorità alla scuola e dai Cobas per chiedere il ritorno di tutti i ragazzi nei loro istituti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

L'Unione che c'è, e quella che invece sogna Draghi

Eurobond. Un titolo del debito europeo. Lo strumento determinante per arrivare a fare dell'euro una moneta più forte, una valuta di scambio di riserva rispetto al dollaro... Incontrando ieri i giornalisti, Mario Draghi ha ribadito ciò che aveva detto anche il giorno prima durante il vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione. Sa bene che la strada sarà lunga e difficile, ma è pure convinto — ieri lo ha voluto sottolineare — che certe cose bisogna ripeterle e ripeterle e ripeter-

le... Lui le ripete da dieci anni, da quando prese la guida della Bce, anche con la missione, che allora appariva davvero impossibile, di convincere i partner europei, Germania in testa, a condividere un debito comune, con tutti, compresa l'Italia con il suo buco nero di 2.600 miliardi. *Vaste programme*. Eppure bisogna ripetere e ripetere e ripetere...

Perché, però, riproporre l'argomento giovedì quando all'ordine del giorno c'erano la tragedia della pandemia e il pasticcio dei vaccini? Nella tratta-

tiva con i Big Pharma, la macchina politica e amministrativa di Bruxelles ha perso colpi. Certo, la materia è nuova perché compete non all'Europa, ma ai singoli Stati membri (e infatti i sistemi sanitari sono a macchia di leopardo e la ricerca scientifica, anche sui vaccini, è colpevolmente arretrata e poco finanziata); se l'Ue se n'è fatta carico è per la gravità della pandemia e nella speranza che trattando tutti insieme si strappino condizioni migliori. I contratti stipulati con i produttori, però, non sono risulta-

ti sufficientemente stringenti e più che garanzie di forniture danno al cliente Europa poteri di opzione. La faccenda è complicata anche dal fatto che gli Stati acquistano vaccini da stabilimenti che sono in tutto il mondo, molti anche in territorio europeo, ed è dunque complesso regolare il traffico delle esportazioni.

Ma non basta. È successo pure che mentre l'Ue rispettava i patti e distribuiva ad altri il 40 per cento di quanto prodotto in Europa, la Gran Bretagna pensava bene di incamerare la

sua parte, la più grossa, ma vietava di esportare il siero prodotto in casa. Solidarietà da una parte, egoismo nazionale dall'altra. Adesso Bruxelles vieterà di mandare altrove vaccini prodotti in Europa, ma faccende che toccano la salute pubblica non si possono risolvere né con le ritorsioni né con gli avvocati.

Non sono mancati neppure i profeti sovranisti del fai da te, ma è importante che alla fine il Consiglio abbia deciso che alle trattative con i Big Pharma si vada insieme. Evidentemente

il precedente del Recovery Plan, un piano di ricostruzione finanziato da tutti, sta segnando le sorti dell'Unione.

Non sono certo gli eurobond, perché non c'è un debito comune e tantomeno una comune politica fiscale, ma il principio di un finanziamento pubblico europeo, di tutti, è stato fissato. E potrebbe essere bissato quando, finita la fase di emergenza, questione di mesi, sarà indispensabile tornare a pensare al futuro, alla crescita, al lavoro. A una politica economica europea. E a eurobond che la sostengano. Sogni? Illusioni? Ripetere, ripetere, ripetere... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regalo all'orizzonte.



DOMENICA
IN REGALO
CON IL TUO
QUOTIDIANO

Domenica 28 marzo in regalo il primo volume *Vite di mare* che contiene i racconti di tre grandi autori della letteratura: *Giovinezza* di Joseph Conrad, *Un dramma in riva al mare* di Honoré de Balzac e *La vita di Mary Read* di Daniel Defoe.

Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 28 MARZO IN REGALO

con

IL PICCOLO



In collaborazione con
Giulio Einaudi Editore

sponsor

FINCANTIERI

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

CASI SETTIMANALI OGNI 100.000 ABITANTI

Il trend dell'incidenza

MARZO

	15-21	16-22	17-23	18-24	19-25	20-26
Fvg	457	457	447	428	410	399
Go	500	491	505	500	481	429
Pn	217	216	204	194	194	186
Ts	434	440	461	454	445	447
Ud	588	589	560	528	494	484

Per tornare in zona arancione è necessario che l'incidenza scenda sotto quota 250

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	94.980	(+ 768)	Decessi	3.227	(+28)
di cui			di cui		
Udine	45.857	(+448)	Udine	1.677	(+16)
Pordenone	18.867	(+90)	Trieste	694	(+3)
Trieste	17.739	(+163)	Pordenone	628	(+1)
Gorizia	11.456	(+59)	Gorizia	228	(+8)
Fuori regione	1.061	(+8)	In terapia intensiva	78	(=)
			In altri reparti	650	(+5)
Test molecolari positivi:	509 su 7.223	(7,05%)	Totalmente guariti	72.385	(+548)
Test rapidi antigenici positivi:	259 su 3.226	(8,03%)	Clinicamente guariti	33.348	(+140)
			Isolamento	15.292	(+47)

Regione in zona rossa fino al 6 aprile

Riaprono asili, elementari e medie

Nessuna ulteriore indicazione da Roma in attesa del nuovo Dpcm. Regione soddisfatta per il ritorno in aula dei più piccoli

Marco Ballico / TRIESTE

Una sola certezza al momento: la zona rossa in Friuli Venezia Giulia fino al 6 aprile. Era un'ipotesi e ieri si è concretizzata con la comunicazione del ministro della Salute Roberto Speranza: anche per la nostra regione la prossima ordinanza statale, che verrà firmata tra oggi e domani, allineerà la durata delle misure restrittive al giorno della scadenza del Dpcm vigente. Per il Fvg lo scenario rimane da rosso, scontato fino al 6 aprile visto il monitoraggio sui dati 15-21 marzo (pur con un Rt in calo da 1,42 a 1,23), ma che potrebbe allungarsi ancora per un'altra settimana almeno dato che l'incidenza dei contagi ogni 100.000 abitanti continua a superare ampiamente i 250 casi sui sette giorni. Sarà però il nuovo Dpcm a dettare le regole su quello che succederà dopo, compresi i tempi delle prossime ordinanze.

Si va in ogni caso verso un allungamento della chiusu-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ED ESPONENTE LEGHISTA

ra di bar, ristoranti e negozi che vendono prodotti considerati non essenziali. Ma, stando alle anticipazioni di ieri del premier Mario Draghi, c'è la novità di una ripartenza della scuola in presenza pure in zona rossa, per quanto non oltre la prima media. La Regione attende di capire la data della riaper-

tura, probabilmente l'8 aprile, ma piazza Unità trasmette confidenza sull'intenzione del governo, ricordando che le due ordinanze di gennaio varate da Massimiliano Fedriga avevano fatto slittare a febbraio il ritorno in classe alle superiori, ma non le lezioni in presenza fino alle medie comprese, e pure quella del 3 marzo, prima dello stop generalizzato da zona rossa, prevedeva la prosecuzione delle attività sia dell'infanzia che delle primarie all'interno degli istituti.

Il presidente della Regione non vuole in ogni caso sentir parlare di confronti. Prima la scuola o il lavoro, per quanto riguarda le aperture dopo il lockdown? «Penso che sia sbagliato e irresponsabile fare la guerra per dire chi ha più diritti degli altri. Il senso di comunità ci deve tenere uniti», le sue parole all'inaugurazione dell'anno accademico a Trieste.

Nel bollettino di giornata si registrano intanto 768 nuovi contagi, la somma tra i 509 emersi da tamponi mo-

lecolari (su 7.223, 7,05%) e i 259 da test rapidi antigenici (su 3.226, 8,03%). Il rapporto sul totale dei controlli (10.449) è del 7,35%, quello più significativo sui casi testati è al 22,39%. Ad aver contratto il virus sono stati sin qui 94.980 cittadini, di cui 45.857 in provincia di Udine (+448), 18.867 a Pordenone (+90), 17.739 a Trieste (+163), 11.456 a Gorizia (+59) e 1.061 di fuori regione (+8). Nelle case di riposo non si registrano positivi, mentre se ne contano sette nel Ssr, di cui due in Asugi.

La curva per il quarto giorno consecutivo è in discesa (-13, 8% nel confronto tra gli ultimi sette giorni e quelli precedenti), con incidenza del Fvg che, secondo i numeri quotidiani riportati alla Protezione civile, cala a 399 (244 in Italia, 484 in provincia di Udine, 447 a Trieste, 429 a Gorizia e 186 a Pordenone), ma è la più alta d'Italia e ancora molto lontana dal paletto dei 250 casi settimanali ogni 100.000 abitan-

LA POLEMICA

Botta e risposta Pd-Lega sul riavvio delle classi

Sulla riapertura delle scuole anche in zona rossa è andato a scena ieri un botta e risposta a distanza tra Pd e Lega. «Scuola e istruzione sono il pilastro su cui si regge e cresce ogni società avanzata. Il Governo Draghi l'ha capito e l'ha definito "obiettivo primario", ma Fedriga sta ancora traccheggiando, fra assurdi richiami a non fare differenze mentre i nostri ragazzi si avviano a perdere un intero anno di scuola - attacca il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli -. Le conseguenze sono già pesanti e non ci dica che la didattica a distanza può essere un sostituto integrale della scuola in presenza: chiunque sa che non è vero». «Le scuole sono state chiuse dal governo giallorosso - replica il leghista Lorenzo Tosolini -, mentre la possibile riapertura, annunciata dal premier, non discosta certamente dall'ordinanza emanata dal governatore Fedriga e poi superata dal Dpcm nazionale».

ti.

Per poter tornare in arancione si dovrà dunque continuare a monitorare quel dato perché, fa sapere il responsabile della Task force regionale Fabio Barbone, l'Istituto superiore di sanità ha informato che d'ora in poi saranno i bollettini della Protezione civile a valere come punto di riferimento per uno dei parametri fondamentali per determinare i colori delle regioni. Si supera in questo modo la criticità dei valori sottostimati sin qui dalla cabina di regia. Con l'impennata dei decessi (28, di cui 7 pregressi), i morti Covid sono 3.227: 1.677 a Udine (+16), 694 a Trieste (+3), 628 a Pordenone (+1) e 228 a Gorizia (+8). Le terapie intensive occupate rimangono 78, i ricoveri nelle aree mediche sono 650 (+5). Gli attualmente positivi sono 16.020 (+52), i totalmente guariti 72.385 (+548), i clinicamente guariti 3.348 (+140), gli isolamenti 15.292 (+47). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA DI MOBILITAZIONE

Insegnanti e comitati in piazza

«Liberate i giovani dalla Dad»

TRIESTE

Senza scuola niente diritti. È solo uno dei molti slogan apparsi ieri mattina sugli striscioni con cui decine di genitori e studenti sono scesi in piazza Unità, a chiedere ancora una volta la riapertura in presenza e in sicurezza di tutti gli istituti. Una giornata di mobilitazione indetta dai Cobas a livello nazionale prima delle indicazioni del premier Draghi sulla

possibile riapertura delle scuole anche nelle regioni in zona rossa, e coincisa con lo sciopero dei lavoratori della scuola, a cui hanno preso parte anche il comitato Priorità alla scuola, Unione degli Studenti, Link e Nonunadimeno. «Abbiamo chiesto di poter parlare con il governatore Fedriga perché vogliamo stringere alleanze, non abbiamo bisogno di fare battaglie politiche», ha affermato Cristina Gregoris, porta-

voce triestina di Priorità alla scuola, facendo emergere una delle principali urgenze su cui ieri si è fatta maggiore pressione: riaprire i cancelli di tutti gli istituti già nei giorni immediatamente successivi alle festività pasquali (l'annuncio della riapertura delle scuole fino alla prima media in mattinata da Roma non era ancora arrivato). «È necessario liberare i nostri giovani. Bisogna mettere in campo qualsiasi misura



Il presidio anti Dad ieri mattina in piazza Unità Foto Bruni

di sicurezza - così Gregoris - purché li si faccia tornare in classe. Questa emergenza sanitaria ha colpito soprattutto loro». «In altri paesi europei il sistema scolastico è riuscito a reggere, in Italia è stato più co-

modo chiudere tutto subito - ha detto una mamma, seduta accanto a uno dei tanti zaini sparsi in piazza -. I nostri figli son stati messi all'ultimo posto nella lista delle priorità».

La manifestazione naziona-

le di ieri, che ha coinvolto nello stesso momento circa 60 piazze italiane, portava con sé anche una richiesta prettamente economica: destinare una percentuale del Recovery Fund al rilancio della scuola pubblica sotto forma di investimenti nei nidi, nelle università, nella scuola dell'obbligo, nelle superiori di secondo grado e nei servizi educativi per l'infanzia. «Le promesse non servono più, e stiamo vedendo nei fatti che continua a non cambiare nulla - ha detto Davide Zotti di Cobas scuola Trieste - Serve investire sull'edilizia, sugli organici, su tutti quegli aspetti che renderebbero sicura una scuola anche in tempo di pandemia». —

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SECONDO L'ASSOCIAZIONE CON I FONDI IN CASSA POTREBBERO ESSERE AIUTATE LAVANDERIE E IMPRESE DEL WELLNESS

«Ristori, restano soldi per altre imprese»

Confartigianato Fvg: platea da ampliare con i 21,4 milioni in cassa. Bini: per le domande c'è tempo fino a lunedì

TRIESTE

Graziano Tilatti anticipa il resoconto finale della terza tranche dei ristori anti Covid. Secondo il presidente di Confartigianato del Friuli Venezia Giulia, che cita dati in possesso dell'associazione, una quota dei 21,4 milioni stanziati dalla Regione «resterebbe in cassa». Risorse, a suo parere, da distribuire «alle tremila imprese del benessere, alle lavanderie e al settore wedding». Sergio Bini, l'assessore alle Attività produttive, legge il comunicato e non gradisce: «Non è un buon modo per costruire rapporti costruttivi».

Il botta e risposta riguarda la più recente partita di ristori che la Regione ha deciso di dirottare a favore delle partite Iva messe all'angolo dalle chiusure e dalle limitazioni



SERGIO EMIDIO BINI

ESPONENTE DI PROGETTO FVG, È ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Finora circa 8 mila richieste su un totale previsto di circa 15 mila beneficiari

conseguenti al contagio. Una terza tranche che porta il totale dei contributi a fondo perduto dell'amministrazione Fvg a quota 70 milioni di euro dall'inizio della pandemia. A beneficiare del riparto da 21,4 milioni - con importi tra i 500 e i 10.000 euro che si possono ottenere dimostrando via autocertificazione una significativa contrazione dell'attività causa Covid, tale da aver determinato una perdita del fatturato uguale o superiore al 30% dal 1 marzo 2020 al 28 febbraio 2021 a confronto con lo stesso arco temporale dell'anno precedente - sono commercio, turismo, filiere eventi, trasporto persone, agenzie viaggio, guide, pubblicità, attività sportive. E pure maestri di sci, gestori di palestre, parchi tematici e divertimenti.

Dopo il boom della giornata d'avvio, il 18 marzo, con oltre 4.600 pratiche in fila, c'è stato un rallentamento della domanda. L'assessore fa sapere che al momento si è arrivati a circa ottomila richieste, a fronte di una platea di potenziali 15mila imprese stando alle previsioni della Regione. Ma c'è ancora tempo fino alle ore 20 di lunedì 29 marzo, ed è per questo che Bini non condivide la sollecitazione di Confartigianato Fvg. «Apprendo che il presidente Tilatti è in possesso di dati che evidentemente chi gestisce le pratiche ha fatto uscire senza alcuna autorizzazione - dichiara l'esponente di Progetto Fvg -. Ma non è così, via comunicato stampa preventivo, che si fanno i confronti con il governo Fvg. Tanto più se quel governo si è sforzato di individuare

e distribuire ingenti finanziamenti per contenere i danni da coronavirus per l'economia, compreso naturalmente il comparto artigiano. Meglio parlarsi prima che non esternare quando ancora lo sportello online è aperto».

Tilatti, nel suo comunicato, oltre a suggerire di «ridurre il parametro relativo al fatturato» cita tra i possibili beneficiari delle risorse in avanzo «le aziende artigiane legate al benessere - estetiste, parrucchieri, tatuatori, barbieri, massaggiatori, onicotecnici -, al mondo del wedding e a comparti sin in qui mai sostenuti, come quelli delle lavanderie, che stanno soffrendo moltissimo e avrebbero bisogno di essere ricomprese in questo riparto regionale». Precisa che le imprese del benessere in Fvg sono tremila, al-

le quali si aggiungono altre 860 realtà «in larghissima parte artigianali», Tilatti conferma in ogni caso «la piena disponibilità di Confartigianato a un confronto costruttivo ed efficace con il governo regionale, che sin qui si è dimostrato attento e sensibile alle reali necessità dei territori e del suo tessuto produttivo».

«Non abbiamo bisogno di presidenti che ci dicano come spendere i soldi - è però la replica che arriva da Bini -. Vediamo come si chiude la fase delle domande e poi decideremo. Non dimentichiamo che siamo i primi tra le Regioni quanto a interventi in rapporto al numero di imprese, con importi in taluni casi non diversi da quelli previsti dai decreti statali». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche nel capoluogo regionale il flash mob "Insieme per il wedding" «Comparto fermo dal febbraio dello scorso anno ma le spese restano»

Matrimoni, settore azzerato
«Diteci quando ripartiremo»

Roberto Cividin, presidente della Federazione delle agenzie del Fvg: «Affari crollati dell'80-90%, per ora non mi risultano chiusure»

«La gente ha voglia di viaggi
Ora servono regole chiare»

FOCUS / 1

Linda Cagliioni / TRIESTE

Due coppie di sposi vestiti a festa. La scrivania disordinata di un'agenzia di viaggi. E ancora, l'album pieno di scatti di un fotografo professionista. È attraverso questi elementi che ieri mattina i lavoratori del settore matrimonio hanno dato il via, in piazza dell'Unità, al flash mob "Insieme per il Wedding". La manifestazione, tenuta contemporaneamente in una trentina di piazze italiane, è stata organizzata per accendere un faro sulla crisi delle aziende coinvolte nell'organizzazione di matrimoni e cerimonie.

«Siamo qui per far emergere un problema che sembra non esista. Non si sente mai parlare di noi, né sui media, né in politica. Eppure rappresentiamo un comparto fermo da febbraio 2020, con un fatturato a zero - ha esordito l'organizzatrice della protesta Rossana D'Agostino, titolare a Trieste di un negozio di abiti da sposa e cerimonia -. Adesso, con il nuovo decreto emanato dal governo, ci saranno destinati duemila euro per far fronte a circa 70 mila euro di perdite. È una presa in giro, soprattutto considerando che continuiamo a pagare affitti, bollette e tutto il materiale che ormai avevamo ordinato».

Insieme a D'Agostino, diver-



La protesta dei wedding planner in piazza Unità Foto Bruni

si i professionisti che hanno preso la parola per esprimere il generale senso di abbandono. Tra loro Cristian Francese, che guida una ditta d'animazione e intrattenimento. «Sono fermo da ben più di un anno. E le uniche persone che sono riuscito ad "animare" in questi mesi sono state mia moglie e le mie due figlie. Ho fatto solo due matrimoni e due eventi in piazza da quando tutto è cominciato - ha spiegato Francese -. Ma, come tutti, devo continuare a sostenere delle spese nonostante non ci siano entrate. Auspichiamo che lo Stato sia in grado di compiere la magia più importante: farci ricomparire dopo che ci ha fatto sparire».

«Per un anno intero abbiamo dovuto posticipare i matrimoni al 2021 - ha raccontato il fotografo Alessandro Bidoli -. E oggi ci troviamo obbligati a fare la stessa cosa, rimandan-

do tutto al 2022. In sostanza, andando avanti così, rischiamo di perdere tre anni di lavoro. E nessuno ci sta dando delle indicazioni. Vorremmo che ci venisse fornita una data sicura, e che questa non venisse più rimandata. Di questo passo saremo costretti a cambiare mestiere». A fare da moderatore tra i vari interventi, Flavio Furian ha dato alcuni numeri per dare l'idea del problema: «Questo settore coinvolge 90 mila realtà tra aziende e partite iva, un milione di lavoratori regolarmente assunti, 150 mila lavoratori stagionali. E l'83% degli occupati sono donne - ha spiegato il comico -. Per tutte queste persone, oggi, non ci sono ristori, perché non rientrano tra i codici ateco previsti. In tutta Italia si chiede che venga indicata una prima data di ripartenza dei matrimoni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS / 2

Micol Brusafferro / TRIESTE

«Per le agenzie di viaggio il crollo degli affari si attesta tra l'80 e il 90%, mentre i ristori non sono stati completamente erogati». Roberto Cividin, presidente regionale della Fiafet (Federazione delle imprese delle agenzie di viaggio e turismo), traccia un quadro sul comparto da cui emergono difficoltà e timori. La speranza più grande è riposta nei vaccini, che garantiranno la possibilità di spostarsi più facilmente, ma per ora altre incognite pesano sulla ripartenza. «Pensiamo all'oggi ma anche al futuro - commenta Roberto Cividin - finora il 70% delle agenzie in regione ha ricevuto i ristori del precedente governo e quelli garantiti dalla Regione: stiamo cercando di vedere quali siano state le motivazioni per chi è rimasto fuori. E poi, dopo mesi in cui non siamo riusciti a vendere nulla, occorrerà capire se riusciremo a riprenderci dalle perdite. Al momento comunque non mi risultano chiusure: molti si stanno dedicando alla formazione, in attesa di poter ricominciare. In Fvg contiamo circa 200 realtà che vedono impiegate oltre mille persone. Vedremo cosa succederà nei prossimi mesi».



Roberto Cividin con la sorella Serena

Secondo Cividin, che a Trieste assieme alla sorella Serena guida l'omonima e storica agenzia, alcuni spiragli si iniziano a vedere. «Si può viaggiare alle Canarie ad esempio, e a bordo di alcune crociere, partendo anche dalle zone rosse; e ci sono altri movimenti a livello europeo e mondiale, per ora ben poco. Ritengo - sottolinea - che l'unica soluzione sia il vaccino. E l'avvio di corridoi e accordi tra Paesi, soprattutto in vista dell'estate».

Il settore guarda con speranza proprio ai mesi più caldi. «Da maggio probabilmente la Grecia sarà una delle destinazioni che accoglieranno un gran numero di turisti: penso anche le isole della Spagna, sia le Canarie che le Baleari, e come lo scorso anno funzionerà bene anche il turismo interno all'Ita-

lia. E ancora le crociere, che da tempo sono una bolla controllata, un viaggio sicuro e monitorato, con protocolli ben avviati. Poi - spiega ancora Cividin - speriamo vengano stabilite nuove norme per entrare in altri Paesi, sia per chi ha già fatto il vaccino, sia per chi invece dovrà sottoporsi al tampone. Servono accordi chiari in tempi brevi».

Tra i tanti dubbi, Cividin evidenzia invece una certezza: «La gente ha tantissima voglia di viaggiare, dopo un anno non vede l'ora di partire. Da un'indagine portata avanti dalla nostra categoria la maggior parte spera di poter fare la valigia molto presto, anche se rileviamo comunque una certa fetta di pubblico che manifesta ancora un'inevitabile preoccupazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'APPELLO DI MUGGIA

«Meritiamo una sede nel nostro territorio»

MUGGIA

«Muggia è una città di oltre 13 mila abitanti, con una percentuale di anziani peraltro non trascurabile. Un centro vaccinale in loco credo sia non solo utile, ma necessario per gestire questa fase nel miglior modo possibile viste anche le tante difficoltà che i muggesani si trovano oggi a dover affrontare per raggiungere la sede triestina». Lo ha detto il sindaco della cittadina rivierasca, Laura Marzi, intervenendo sulla questione relativa al punto vaccinale in Porto vecchio.

Quello già in funzione lo scorso febbraio, presso il distretto 3, dovrebbe riprendere a breve le vaccinazioni sugli ultraottantenni, ma per Marzi serve di più: «La scelta ottimale per Muggia sarebbe un centro autonomo, magari da mettere al servizio anche di San Dorligo». Il Comune, intanto, specifica Marzi, «si è concretamente impegnato per individuare altre location prive di barriere architettoniche, con percorsi in sicurezza che evitino la creazione di assembramenti. Tre le strutture municipali trovate e se non fossero sufficienti, abbiamo anche ricevuto la disponibilità della sala parrocchiale di Zindis. Attendiamo, quindi, notizie da Asugi».

Sul tema interviene anche la politica. Marino Andolina di Rifondazione Comunista, in una lettera all'assessore Riccardi, ricordando i trascorsi da volontario in Bosnia del vice governatore, chiede una soluzione per gli anziani di Muggia e San Dorligo «per molti dei quali è già difficile uscire di casa», spiegando che «se rimangono sacche di diffusione virale in aree dimenticate della provincia, l'anno prossimo ci ritroveremo con un'epidemia bis».

L.P.



Nuovi centri vaccinali Per Trieste prende quota l'ipotesi Allianz Dome

Riccardi: «Nel capoluogo serve un'altra struttura oltre a quella in Porto vecchio»
Over 75 e fragili: 50 mila prenotati. Da metà aprile tocca alla fascia 70-74 anni

Piero Tallandini / TRIESTE

Un nuovo centro vaccinale a Trieste che si affiancherà a quello già allestito nella centrale idrodinamica. La Regione sta valutando le strutture che potrebbero risultare più adatte e tra le ipotesi c'è anche l'Allianz Dome.

«Per ora tutte le ipotesi sono aperte» ha spiegato ieri sera il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, facendo presente che si è ritenuto necessario, per l'area urbana del capoluogo, individuare una struttura in più oltre a quella del Porto vecchio. La scelta definitiva potrebbe arrivare a breve, vista la necessità ribadita

dal vicegovernatore di poter contare su altri centri vaccinali in questa fase della campagna, tanto a Trieste quanto nel resto della regione, tanto più a fronte della valanga di prenotazioni degli ultimi giorni: un numero maggiore di sedi per rendere più capillare la rete di somministrazione del vaccino, riducendo per quanto possibile gli spazi da percorrere per raggiungerli. In questo senso l'ipotesi del palazzo dello sport sarebbe complementare, considerata la sua collocazione dall'altra parte della città, rispetto al Porto vecchio. In più, dal punto di vista di spazi e accessi (a cominciare dall'ampio ingresso), disponibilità di par-

cheggi e collegamenti del trasporto pubblico si tratterebbe di una scelta in grado di offrire garanzie adeguate. Quanto agli altri territori dell'area giuliana isontina, i comuni nei quali si pensa di aprire nuovi centri vaccinali restano quelli di Duino, Ronchi e Cormons.

Intanto sfiorano quota 50 mila le vaccinazioni prenotate per la fascia dai 75 ai 79 anni e per le categorie delle persone a elevata fragilità: alle 18 di ieri 49.420. Il flusso ha cominciato fisiologicamente a rallentare, ma sono state comunque 6.265 le persone che hanno dato la propria adesione. Nella fascia di età 79-75 anni 2.419 prenotazioni, di cui 1.109 nel

territorio dell'Asugi. Sono stati 3.846 i soggetti vulnerabili che hanno fissato la vaccinazione, 1.129 nell'area giuliana isontina. Risultano 4.814 le prenotazioni effettuate nelle farmacie, 691 negli sportelli delle strutture sanitarie e dei reparti, 751 tramite call center.

Il ritmo di progressione delle prenotazioni è importante anche in funzione della prossima fase, quella che riguarderà le persone di età compresa tra i 70 e i 74 anni. Per le categorie fragili e gli over 75 era stato stimato un numero di potenziali vaccinabili di poco superiore alle centomila unità in Friuli Venezia Giulia: per cominciare a pianificare lo step successivo si

attende di arrivare almeno al 70 per cento delle prenotazioni sul totale degli interessati: insomma, in questo caso la quota da raggiungere sarà di circa 70 mila prenotazioni, che verranno raggiunte verosimilmente nel corso della prossima settimana. «A quel punto - anticipa Riccardi - potremo davvero cominciare a ragionare sull'apertura dell'agenda delle prenotazioni per la fascia degli over 70, che saranno vaccinati sempre con AstraZeneca». La tempistica: l'avvio di prenotazioni e somministrazioni scatterebbe nella seconda metà di aprile. Ci sarà ovviamente da verificare la disponibilità di dosi, mentre per quanto riguarda il personale si potrà contare, in più, sull'apporto di medici di base e specializzandi.

A testimoniare il fatto che la campagna vaccinale abbia cambiato marcia sono anche i dati di ieri e di giovedì sulle somministrazioni a tutte le categorie: siamo ormai a una media di 5 mila dosi giornaliere a livello regionale.

Ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha avuto parole di apprezzamento per il premier Draghi sulla questione vaccini: «Ha cambiato il passo rispetto al passato e per questo è utile che ascolti anche le Regioni, per capire chi sul territorio si rimbocca le maniche e fa i vaccini, gli hub e la sorveglianza sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO SINDACATI-ASUGI

Iniezioni fatte da medici di base Venerdì la firma dell'accordo

Benedetta Moro / TRIESTE

Prosegue l'iter per la firma dell'accordo sul coinvolgimento effettivo dei medici di medicina generale nella campagna vaccinale a Trieste e Gorizia. Firma che, con ogni probabilità, verrà siglata il prossimo venerdì. Si tratta del passo successivo all'intesa con la Regione avvenuta nelle scorse settimane, affinché la categoria possa avviare davvero la som-

ministrazione dei vaccini a domicilio, nei propri ambulatori, nei centri vaccinali e nei distretti.

Nei giorni scorsi il sindacato Snam, che in realtà non aveva firmato il «patto» regionale, aveva avanzato delle proposte autonome, in parte già prese in considerazione dall'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina, per la bozza dell'accordo aziendale che ieri mattina è stata inviata ai com-

ponenti del tavolo tecnico ristretto come conferma Fabio Samani, direttore del Distretto 4. «La bozza, partita dal documento di Snam, è stata poi integrata con le osservazioni avanzate dai medici di medicina generale delle altre sigle nel corso degli incontri organizzati nei vari distretti, e rivista anche alla luce delle necessità organizzative aziendali, che riguardano stoccaggio, trasporto e preparazione dei vac-

cini. Ci attendiamo che i partecipanti al tavolo tecnico ristretto inviino le proprie osservazioni entro lunedì. L'ipotesi - conclude Samani - è di ritrovarci in comitato aziendale il prossimo venerdì e firmare auspicabilmente l'accordo».

Le richieste di Snam riguardavano in particolare la richiesta di affiancamento al medico nella pratica vaccinale e nelle procedure successive all'inoculazione di un secondo operatore. Sollecitati poi per il professionista l'obbligo di dimostrare di essersi vaccinato, o di essere guarito dopo aver contratto il virus, e di essere in possesso dell'attestato di medico vaccinatore conseguito con un corso online dell'Istituto superiore di sanità. Chiesta anche l'attivazione di due numeri te-

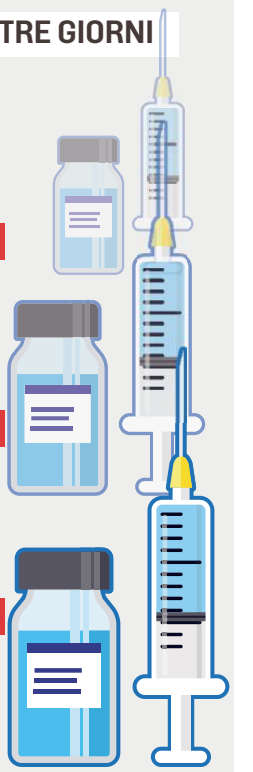
lefonici ad hoc per fugare dubbi legati all'anamnesi del proprio assistito e a reazioni avverse al vaccino. Su questo fronte però, spiega ancora il direttore del Distretto 4, Asugi punta piuttosto ad altre soluzioni, poiché «non è pensabile organizzare in emergenza numeri telefonici: troveremo altri ca-

Esclusa dall'azienda l'attivazione di numeri telefonici dedicati all'assistenza

nali di comunicazione dedicati». Viene infine esternata una precisazione: «A monte - conclude Samani - c'è un accordo regionale economico (che pre-

vede rimborsi di 6 euro per i vaccini nei distretti, 10 in ambulatorio e 25 a domicilio, ndr), quello che stiamo perfezionando è di dettaglio, attuativo e organizzativo, e quindi nulla vieta che i medici che intendono già attivarsi vengano da noi per iniziare a darci una mano per vaccinare gli over 80 a domicilio, ovviamente supportati in ogni modo. Qualche richiesta l'abbiamo già ricevuta».

In merito alla nuova bozza esprime soddisfazione Adriana Fasiolo, segretario Fimm Gorizia. «Il testo riprende in particolare tre punti che tutti i sindacati avevano chiesto fossero meglio ridefiniti e che sono stati declinati come d'accordo, in modo da evitare fraintendimenti».



Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DOMANDE
E RISPOSTE

GIACOMINA PELLIZZARI

Il Friuli Venezia Giulia resta zona rossa. La nuova ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, scatterà lunedì e resterà in vigore sicuramente una settimana, fino al 6 aprile compreso. Tutto lascia pensare che il documento porti la stessa scadenza del Dpcm attualmente in vigore, nell'attesa di sapere se e come il Governo aggiornerà le misure. L'unica cosa certa è che la Cabina di regia ha approvato la riapertura degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, delle primarie fino alla prima media in zona rossa. Anche in Friuli Venezia Giulia, quindi, dopo le vacanze pasquali, gli alunni più piccoli torneranno a fare lezione in classe. Nell'attesa di conoscere le nuove regole vediamo cosa possiamo fare in zona rossa fino a venerdì prossimo e martedì 6 aprile e dove potremo andare la vigilia, a Pasqua e a Pasquetta.

**ZONA ROSSA FINO
A VENERDÌ E IL 6 APRILE**

Posso andare a trovare amici e parenti?

Solo per comprovati motivi di lavoro, salute o necessità anche fuori regione.

Se i miei amici stanno bene e non hanno necessità di vedermi, posso andare comunque a trovarli?

No, le visite ad amici o parenti autosufficienti e gli spostamenti verso le abitazioni diverse dalla propria non dovuti a motivi di lavoro, necessità o salute fino a venerdì 2 aprile, e pure il 6 aprile, sono vietati.

Posso andare nella mia seconda casa?

Sì, il rientro nella seconda casa è consentito a tutti coloro che sono in grado di dimostrare di aver avuto titolo per recarsi nello stesso immobile anche prima del 14 gennaio. Nella seconda casa si può andare anche se l'edificio è situato fuori regione.

Raggiungere le seconde case fuori regione è sempre consentito?

Sì se le stesse Regioni non hanno previsto limitazioni. In questo momento ai non residenti è vietato raggiungere le seconde case in Sardegna, Valle D'Aosta, la Provincia autonoma di Bolzano, Toscana, Campania e il Veneto cista pensando.

Posso andare ad assistere parenti non autosufficienti?

Sì, l'assistenza ai parenti non autosufficienti è una condizione di necessità. È consentita anche in comuni e regioni diverse.

Posso accompagnare i figli dai nonni se lavoro e

non ho la babysitter?

È possibile anche se è fortemente sconsigliato: gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid-19.

Posso fare la spesa in un comune diverso da quello dove abito?

No, gli spostamenti diversi da quello in cui si abita sono vietati. È concesso solo se il comune in cui si abita è privo di negozi di alimentari.

Gli spostamenti in generale sono vietati?

In zona rossa gli spostamenti sono vietati. Ci si può muovere solo per motivi di

lavoro, sanitari e comprovate necessità

I lavoratori autonomi come fanno a dimostrare le comprovate esigenze lavorative?

È sempre possibile uscire per andare al lavoro, anche

se è consigliato lavorare a distanza, prendere ferie o congedi.

Posso andare in chiesa o in altri luoghi di culto?

È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa. L'accesso ai luoghi di

culto è consentito purché si evitino assembramenti.

Posso portare fuori il cane? Posso portarlo anche dal veterinario?

Sì, mantenendo almeno un metro di distanza da altre persone. Gli animali si

possono portare dal veterinario per esigenze urgenti, i controlli di routine devono essere rinviati.

Posso andare a passeggiare?

Le passeggiate sono ammesse solo nelle vicinanze della propria abitazione.

Posso fare sport all'aria aperta?

L'attività motoria è consentita solo se svolta individualmente.

I negozi restano chiusi?

Sì, a eccezione dei negozi di alimentari e di generi di prima necessità.

I negozi al dettaglio possono vendere effettuando consegne a domicilio?

Sì la consegna a domicilio è consentita.

Nei bar e nei ristoranti è vietato consumare cibi e bevande?

Dalle 5 alle 22 è consentita solo la vendita per asporto.

A PASQUA: 3, 4 E 5 APRILE

Nelle vacanze pasquali posso andare a trovare amici e parenti?

Nei giorni 3, 4 e 5 aprile (rispettivamente sabato, Pasqua e Pasquetta) sarà consentito una sola volta al giorno spostarsi verso un'altra abitazione privata abitata della stessa regione, tra le ore 5 e le 22, a un massimo di due persone, oltre a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. La persona o le due persone che si spostano potranno portare con sé i figli minori di 14 anni (o altri minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitano la potestà genitoriale) e le persone disabili o non autosufficienti che convivono con loro.

A Pasqua posso andare a mangiare al ristorante?

No, non sarà possibile. Da sabato 3 a lunedì 5 aprile, quando l'Italia diventerà tutta zona rossa, non sarà possibile pranzare al ristorante, ma sarà consentito l'asporto e la consegna a casa fino alle 22. Resta vietato consumare nei pressi del locale. L'asporto dai bar è invece permesso solo fino alle 18.

A Pasqua è possibile rientrare nelle seconde case?

Sì, ma a determinate condizioni. La più importante è quella che esclude la presenza di parenti o amici. Dallo scorso 16 gennaio, le disposizioni in vigore consentono di fare "rientro" alla propria residenza, domicilio o abitazione, senza prevedere più alcuna limitazione rispetto alle cosiddette "seconde case". Pertanto, proprio perché si tratta di una possibilità limitata al "rientro", è possibile raggiungere le seconde case, anche in un'altra regione o provincia autonoma (da e verso le zone gialla, arancione e rossa), solo per coloro che possano comprovare di avere avuto titolo per recarsi nello stesso immobile prima del 14 gennaio 2021. —



AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a il ____ . ____ . ____

a _____ (____), residente in _____

(____), via _____ e domiciliato/a in _____

(____), via _____, identificato/a a mezzo _____

nr. _____, rilasciato da _____

in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

➤ di essere a conoscenza delle misure normative di contenimento del contagio da COVID-19 vigenti alla data odierna, concernenti le limitazioni alla possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale;

➤ di essere a conoscenza delle altre misure e limitazioni previste da ordinanze o altri provvedimenti amministrativi adottati dal Presidente della Regione o dal Sindaco ai sensi delle vigenti normative;

➤ di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, e dall'art. 2 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33;

➤ **che lo spostamento è determinato da:**

☐ - comprovate esigenze lavorative;

☐ - motivi di salute;

☐ - altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio;

(specificare il motivo che determina lo spostamento): _____

➤ **che lo spostamento è iniziato da** (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) _____;

_____;

➤ **con destinazione** (indicare l'indirizzo di destinazione) _____;

_____;

➤ **in merito allo spostamento, dichiara inoltre che:** _____.

_____.

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante _____

L'Operatore di Polizia _____



I nodi del governo

Schiaffo della corte tedesca «Congelare il Recovery»

Il tribunale blocca la ratifica. In tutta Europa si temono ritardi nell'erogazione
I magistrati hanno accolto il ricorso dell'Afd. Bruxelles: «Soluzione in fretta»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La spada di Damocle della Corte di Karlsruhe pende di nuovo sull'integrazione europea. Dopo aver messo in dubbio la legittimità del «Quantitative Easing», il piano d'acquisto di titoli pubblici della Bce voluto proprio dall'allora presidente Mario Draghi, ora i giudici della Corte Costituzionale tedesca minacciano di bloccare il «Next Generation EU», lo strumento da 750 miliardi per finanziare con debito comune la ripresa economica post-pandemia. O quantomeno di ritardarne l'entrata in vigore. La decisione - per una pura coincidenza - arriva proprio all'indomani dell'intervento di Draghi al Consiglio europeo, durante il quale il premier aveva sottolineato la necessità di introdurre gli Eurobond, strumenti di debito comune. Tra giovedì e ieri il parlamento tedesco ha ratificato il provve-



La cancelliera Angela Merkel con il ministro delle Finanze Olaf Scholz

dimento che consente di alzare il tetto delle risorse proprie del bilancio Ue: il Bundestag lo ha fatto con una maggioranza schiacciante (75%), il Bundesrat all'unanimità. Si tratta di un passaggio fondamentale per consentire alla Commissione europea di emettere i titoli di debito necessari per finanziare i piani di ripresa nazionali. Bruxelles potrà andare sui mercati soltanto quando tutti i

27 Paesi avranno dato il loro via libera. Ma l'iter tedesco si è fermato proprio un attimo prima della firma del presidente Frank-Walter Steinmeier sul testo legislativo: il capo dello Stato ha ricevuto una comunicazione della Corte Costituzionale che gli ha imposto di congelare l'adozione del provvedimento. È proprio il principio della condivisione del debito, obiettivo

da perseguire a livello europeo secondo Mario Draghi, che è alla base del ricorso presentato da un'associazione di cittadini alla Corte di Karlsruhe. I giudici lo hanno ammesso e così, in attesa di un pronunciamento, Steinmeier non potrà dare il via libera alla ratifica. Si tratta di un ricorso d'urgenza, ma non è stata definita una tempistica per il verdetto: la vicenda potrebbe protrarsi per 2-3 mesi. Un lasso di tempo che rischia di far slittare l'entrata in vigore del Next Generation EU e dunque l'arrivo dei primi fondi destinati all'Italia: Roma punta a ottenere circa 80 miliardi di sussidi dall'Unione e fino a 120 miliardi di prestiti. Un anticipo del 13% è atteso per l'estate. Il gruppo dei ricorrenti è guidato dal «Bündnis Bürgerwille», associazione anti-euro legata a Bernd Lucke, l'economista fondatore del partito di estrema destra Alternative für Deutschland. Non sono bastate le rassicurazioni di Angela Mer-

kel, che in più occasioni aveva ripetuto che il Recovery è uno strumento «una tantum» e non un primo passo verso la condivisione del debito. Secondo i ricorrenti il piano di aiuti viola i Trattati Ue perché di fatto apre la strada al debito comune. Olaf Scholz, ministro delle Finanze, si è detto fiducioso che la vicenda si chiuderà in tempi brevi. Anche la Commissione europea non teme sgambetti ed è certa che la Corte tedesca deciderà rapidamente. Un portavoce ha sottolineato che «la legittimità della decisione sulle risorse proprie non è stata messa in discussione». Per Bruxelles resta l'obiettivo di completare l'iter delle ratifiche in tutti i 27 Paesi entro la fine di giugno. Al di là della vicenda tedesca, il percorso non è privo di insidie. Al momento sono solo 16 gli Stati che hanno già adottato il provvedimento e qualche governo potrebbe sfruttare questo passaggio per fini politici. C'è per esempio il timore che la Polonia lo usi come arma di ricatto per ottenere il via libera ai progetti contenuti nel proprio piano nazionale, in particolar modo sul dossier ambientale. Idem l'Ungheria, che contesta le condizioni sullo Stato di diritto. Negli ultimi giorni sono stati invece gli austriaci a ventilare uno stop della ratifica nel caso in cui gli altri governi non concedessero a Sebastian Kurz una diversa distribuzione delle dosi dei vaccini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO ISTAT 2020

In Italia crollo della natalità e record di decessi

Claire Bal

Più decessi, meno matrimoni, meno flussi migratori. E anche meno nascite, mai cose poche dall'Unità d'Italia, vale a dire negli ultimi 160 anni. Che il 2020 avesse lasciato queste cicatrici era prevedibile, ma ora l'Istat lo mette nero su bianco con la dura precisione dei numeri, trasferendo sul piano nazionale quello che in molti hanno sperimentato nella cerchia delle conoscenze personali. «Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente è inferiore di quasi 384 mila unità rispetto all'inizio dell'anno, come se fosse sparita una città grande come Firenze», si legge nel report «La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19» pubblicato ieri.

Quei 384 mila italiani mancano perché nel 2020 due fenomeni concorrenti hanno incrociato i loro record: massimo storico dei decessi dal secondo dopoguerra e nuovo minimo storico delle nascite. Sono stati registrati in anagrafe 404.104 bambini, quasi 16 mila in meno (-3,8%) rispetto al 2019. Il collegamento fra il calo della natalità e la crisi sanitaria ed economica, fa notare l'Istat, andrà approfondito analizzando l'andamento delle nascite nel corso del 2021, perché il primo mese in cui si possono osservare gli effetti della prima ondata epidemica è dicembre (nove mesi dopo lo scoppio della crisi, a marzo). Non fa ben sperare, però, il fatto che il calo delle nascite si accentui a novembre e in particolare nell'ultimo mese dell'anno, con un -10,3% rispetto allo stesso mese del 2019.

La geografia delle nascite mostra un calo generalizzato più accentuato al Nord-ovest (-4,6%) e al Sud (-4,0%). I tassi di natalità pongono la provincia autonoma di Bolzano al primo posto con 9,6 nati per mille abitanti e la Sardegna all'ultimo con il 5,1 per mille. L'anno scorso i decessi sono stati 746.146, in aumento rispetto alla media 2015-2019 di oltre 100 mila unità (+15,6%). «I decessi Covid-19 sono stati quasi 76 mila, il 10,2% dei decessi totali a livello medio nazionale (il 70% dell'eccesso complessivo)», dice l'Istat. Per dare «fiducia» alle famiglie il premier Draghi ieri ha confermato che dal primo luglio partirà l'assegno unico e sarà di 250 euro a figlio con una maggiorazione per i disabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per la Giustizia, la ministra al lavoro su come utilizzare i 3 miliardi del Recovery. Quaranta sedi da ripensare Cartabia: «Rivoluzione digitale e 16mila assunti»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti / ROMA

Nelle stanze della ministra Marta Cartabia sta prendendo corpo la giustizia che verrà. Un intervento complesso, su più piani, evitando quello che lei stessa ha definito «l'equivoco per il quale l'obiettivo di una giustizia più efficiente ed efficiente, oltre che più giusta, possa essere raggiunto solo attraverso interventi riformatori sul rito del processo o dei processi». No, per trasformare la giustizia italiana, oltre le riforme sul penale, il civile e il Consiglio superiore della magistratura di cui si discuterà in Parlamento, occorrono carne e sangue, nel senso di grandi investimenti, migliaia di nuovi assunti, ristrutturazioni edilizie e un massiccio ricorso al digitale. Il primo tassello della trasformazione saranno quindi i miliardi del Recovery Plan. Per la Giustizia saranno circa 3 miliardi, ma non finisce qui perché è ancora in discussione il capitolo sull'architettura penitenziaria.

Il primo intervento riguarderà il personale. Attualmente i dipendenti della Giustizia, magistrati esclusi, sono pochi, stanchi e in età avanzata. Grazie al Recovery, verranno

no stanziati 2,29 miliardi di euro per 16.500 nuovi assunti a tempo determinato. Di questi, 3.000 saranno amministrativi e tecnici vari. Gli altri saranno giovani laureati in materie giuridiche ed economiche che daranno linfa al cosiddetto Ufficio del Processo, istituito nel 2012 da quell'altro tecnico sopraffino che fu la ministra Paola Severino, ma rimasto a livello sperimentale. «Un modello organizzativo - ha sintetizzato Cartabia davanti al Parlamento - che rafforza la capacità decisionale del giudice inserendo nello staff gli assistenti sul modello dei «clerks» dei paesi anglosassoni, incaricati della classificazione dei casi, della ricerca dei precedenti giurisprudenziali e dei contributi dottrinali pertinenti, della predisposizione di bozze di provvedimenti».

L'Ufficio del Processo dovrebbe essere quella marcia in più che permetterebbe al giudice ovviamente di restare sempre il protagonista assoluto e solitario delle decisioni, ma anche di essere supportato per tutto quanto riguarda la parte «conoscitiva» e «organizzativa» preliminare, con evidenti riflessi su durata e qualità del processo.

Il secondo tassello riguarda i palazzi di Giustizia. Sono in arrivo 426 milioni di euro per ammodernare, ristruttu-



MARTA CARTABIA
MINISTRA DELLA GIUSTIZIA
È MILANESE E HA 57 ANNI

Giovani laureati per dare linfa all'Ufficio del Processo, modello organizzativo che rafforza la capacità decisionale del giudice

rare o addirittura costruire ex novo una quarantina di sedi in tante città italiane. È uno scandalo lo stato di troppi tribunali o procure. E qualche giorno fa, a una madre di Teramo che le aveva scritto lamentando che per suo figlio, un operaio morto in un incidente sul lavoro, il processo non è mai stato nemmeno avviato per le condizioni del palazzo di Giustizia, lei ha preso un impegno: «Non deve succedere mai più».

Terzo fondamentale capitolo è il salto nel digitale. S'annuncia una vera rivoluzione. In Italia da diversi anni il processo civile è già passato alla dimensione digitale. Avvocati e giudice si trasmettono gli atti attraverso una piattaforma telematica, tagliando tempi e ostacoli. Molto spesso però le linee saltano, i server

non rispondono, l'infrastruttura digitale non è all'altezza. Oltretutto la digitalizzazione si sta affacciando in Cassazione e nel settore penale. Quindi, nuovi investimenti.

Verranno spesi 83 milioni di euro soltanto per la digitalizzazione degli archivi, in modo da eliminare milioni di fascicoli e chilometri di scaffalature. Già questo passo, quando si arriverà a regime, permetterà un consistente risparmio di personale addetto alla gestione degli archivi stessi, che saranno richiamabili sul computer con un click, e anche la dismissione di edifici dove i fascicoli sono conservati.

Per una più sicura trattazione dei procedimenti, sia in termini di continuità del servizio, sia di protezione da hacker, si progetta una Rete

dedicata del ministero della Giustizia con data-center nazionali, che significa maggiori garanzie di sicurezza, ma anche risparmi rispetto all'immagazzinamento di dati all'estero.

La pandemia ha poi costretto gli operatori della giustizia a lavorare in remoto. Dalla Corte costituzionale in giù, la legge è stata applicata con lo smart-working. Dato però che non si tornerà mai più del tutto indietro, e questo lavoro da remoto va reso più efficiente e più protetto, sono in arrivo 217 milioni di euro per lo smart-working.

E ancora, con 50 milioni si farà ricorso a data-base e intelligenza artificiale per avere al ministero un quadro sempre aggiornato sulle realtà giudiziarie. «Adeguate analisi statistiche giudiziarie nelle quali l'Italia è stata in passato all'avanguardia, che vanno potenziate e rese più veloci perché consentono quella misurazione dell'attività senza della quale non può esserci un migliore funzionamento». Da questo monitoraggio emergeranno i punti deboli del sistema, ma anche quelli di forza, le cosiddette «best practices» che poi spetterà al ministero e alla Scuola Superiore della magistratura far conoscere a tutte le toghe italiane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA /

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

Scopri il nuovo stile puro e audace di Opel. Nuovo Mokka ti aspetta in concessionaria.



DA 199€ AL MESE
CON ROTTAMAZIONE STATALE.
TAN 5,95% TAEG 7,49%



Le nostre concessionarie
saranno aperte anche sabato 27 marzo

O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,49% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 2.500 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.797,17 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 16.700 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.700 €; anticipo 2.500 €, importo totale del credito 16.252,63 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.702,63 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.509,54 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. **Importo totale dovuto 18.919,17 €.** Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.797,17 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it. **CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 l/100 km. EMISSIONI DI CO2 CICLO MISTO WLTP 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100.**

Regione

Approvato in Regione l'ultimo atto formale per salvare la Fondazione. Dopo la modifica dello Statuto si potrà costituire il nuovo Cda

Il futuro di Villa Russiz continuerà a ruotare intorno al binomio cantina e casa famiglia

LA VICENDA

Stefano Bizzi / CAPRIVA

Sorridono i bambini della casa famiglia della Fondazione Villa Russiz. Il tiepido sole di inizio primavera accompagna i loro giochi all'ombra del bianco castello che, nello stile, ricalca quello di Miramare. Tutto intorno il paesaggio è bucolico: anziché il Golfo di Trieste puntellato di vele, qui il segno distintivo del territorio sono le vigne del Collio. I bambini sorridono inconsapevoli del fatto che quella di ieri è stata una giornata importante anche per loro. In mattinata la giunta regionale ha approvato la delibera che di fatto ha chiuso l'operazione di salvataggio dell'ente la cui storia è iniziata nel 1868, quando l'erede del barone Giulio Ettore Ritter de Zahony, la figlia Elvine, sposò il conte enologo Theodor de la Tour. Il dono di nozze fu una tenuta di circa 100 ettari a Capriva, nei pressi del confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-ungarico. All'interno dei possedimenti della coppia vennero subito iniziati i lavori di restauro e di impianto di un'attività principalmente vinicola, portando il meglio delle tecniche dell'epoca e il risultato degli studi del conte. Mentre il conte introduceva nel Collio le barbatelle francesi, Elvine dedicava la sua vita al-

le bambine, aprendo un educandato a tutte le giovani meno abbienti del comprensorio, senza distinzione di credo religioso. Il conte morì prima della Grande Guerra, la contessa nel 1916 e a quel punto entrò in scena la terza figura chiave di questa vicenda: Adele Cerruti. La nobildonna istituì nel difficile periodo post bellico un orfanotrofio prendendo in gestione anche l'azienda agricola. Azienda agricola e casa famiglia sono legate a doppio filo. I proventi dell'una sono investiti per sostenere l'altra che oggi offre accoglienza a 16 bambini.

Questa storia ultracentenaria rischiava di venire spazzata via a causa di un buco da 7 milioni accumulato negli anni e che aveva portato al commissariamento dell'ente. Già nel 2016 era stato avviato un piano di salvataggio. Ora grazie all'azione congiunta di Regione e Camera di Commercio Venezia Giulia la Fondazione Villa Russiz può guardare al futuro con ottimismo. Di fatto il debito è stato dimezzato e, anziché nei confronti delle banche, ora è nei confronti del Fondo Gorizia. «L'iter tecnico amministrativo si è concluso», confermano dalla Regione aggiungendo che le due istituzioni hanno dato un segnale importante al territorio. La Fondazione rimarrà quindi in mano pubblica come è sempre stato auspicato da tutti.

Ora il prossimo passo sarà quello di ricostituire il Consiglio d'amministrazione, ma con la cancellazione della Provincia di Gorizia - che contava un componente -, prima ci vorrà la modifica dello statuto con un atto notarile. A quel punto Regione, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Comune di Capriva dovranno esprimere i propri rappresentanti. Sui tempi Gianni Mighetti, commissario straordinario dall'agosto 2018, non si sbilancia. Auspica già metà aprile, invece, Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, che sul futuro dell'ente però resta cauto: «Ciò che succederà sarà oggetto di discussione del nuovo Cda». Paoletti però si toglie qualche sassolino dalla scarpa: «Non ci sembrava opportuno lasciare finire questa realtà in mani straniere. Il nostro obiettivo era salvaguardare un'istituzione benefica che è un faro per il territorio e che può essere un punto di riferimento per tutto il Collio, una zona ad alto richiamo e valore turistico. Su questa vicenda la Camera di Commercio, con l'ausilio della Regione, ha lavorato in un assordante silenzio del territorio e ora vede salire altri sul carro dei vincitori. Noi comunque siamo soddisfatti e penso anche gli altri. Ora possono tutti dormire sonni più tranquilli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto dell'archivio di Villa Russiz con le maestranze al lavoro fuori dalla cantina storica



Il conte Theodor de La Tour



Elvine Ritter De Zahony



Adele Cerruti

L'OPERAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Ora l'unico creditore è il Fondo Gorizia

CAPRIVA

«Ora l'unico creditore è il Fondo Gorizia. Non era facile convincere le banche a rinunciare, a saldo e stralcio, a metà dei crediti vantati. Lo hanno fatto solo grazie al carisma del presidente Antonio Paoletti». Pierluigi Medeot, segretario generale della camera di Commercio Venezia Giulia, lo sottolinea a chiare lettere.

Da un punto di vista prettamente tecnico-giuridico, in-

sieme al consulente dell'ente camerale Carlo Eugenio Baldi e ai tecnici della Ragioneria e dell'assessorato all'Agricoltura della Regione, la Cciaa è intervenuta con una serie di interventi in regime de minimis, a cui si è aggiunto il corposo finanziamento da 3,5 milioni di euro «che ha permesso di abbattere l'indebitamento nei confronti delle banche». In tutto l'iniezione è di 4,5 milioni di euro.

Il finanziamento più cor-

poso è di durata quindicennale e presenta tassi di interesse a regime di mercato e non si configura quindi come aiuto di Stato; il finanziamento è stato concesso a fronte di un'ipoteca di una volta e mezza il valore dell'importo totale (vale a dire 5,25 milioni di euro) legato alle vigne.

Oggi l'azienda agricola - il vero e proprio motore economico che permette di sviluppare l'attività sociale - lavora 42 ettari di vigneti, di cui 31 di proprietà. Al netto degli stagionali, la Fondazione Villa Russiz dà lavoro a 21 persone: nove in cantina, tre nella parte amministrativa e 9 educatrici impiegate sulle 24 ore. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRODUZIONE PREGIATA

I vini Merlot e Sauvignon citati nelle guide del Gambero Rosso

Luigi Murciano / CAPRIVA

L'azienda vitivinicola Villa Russiz sorse negli ultimi decenni dell'Ottocento per volontà di un lungimirante perito agronomo, il conte Theodor de La Tour. Fu lui a intuire che le colline di Capriva, portate in dote dalla moglie Elvine Ritter nel 1868, erano una zona straordinariamente vocata per la viticoltura di alta qualità grazie al particolare terreno e allo

straordinario microclima del luogo, punto d'incontro di venti freddi alpini e di miti brezze marine. Il conte fece prosperare la cantina i cui vini furono apprezzati in tutto l'Impero asburgico.

Oggi come allora l'azienda agricola, parte della Fondazione Villa Russiz, produce vini di riconosciuta eleganza tra cui la punta di diamante è costituita dai cru Graf de La Tour (merlot), il Sauvignon de La Tour,

Gräfin de La Tour (chardonnay) e Défi de La Tour (cabernet sauvignon). «Il terreno - spiega l'agronomo Claudio Fabbro - è costituito da marne eoceniche quaternarie che rappresentano la miglior garanzia per una grande viticoltura».

Una continuità che ha permesso a Villa Russiz - in particolare a Merlot e Sauvignon - di essere una presenza fissa nella Guida del Gambero Ros-



Il castello di Villa Russiz circondato dai vigneti

so, e con lo Chardonnay che addirittura fu capace, ottenendo i tradizionali Tre bicchieri della guida, di venire incoronato miglior bianco d'Italia. E da quelle parti sono passati enologi di grande competenza e fama, come Gianni Menotti che proprio dal Gambero Rosso ricevette nel 2006 il Premio come miglior enologo. Grande rispetto per la biodiversità della zona, Villa Russiz conta su circa 42 ettari vitati. Le rese per ettaro sono sostanzialmente basse (50/55 quintali) e le vendemmie rigorosamente manuali: il Sauvignon rappresenta il 30% della produzione. Di questa varietà vi sono 23 appezzamenti, che si incarnano in altrettante microvinificazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COSTO DEI CARBURANTI A TRIESTE E NELL'ISONTINO

			prezzo pieno	prezzo con supersconto	con sconto precedente
TRIESTE					
Esso piazzale Foraggi		Benzina	1,579	1,289	1,369
		Diesel	1,489	1,289	1,349
Eni via Valerio		Benzina	1,549	1,259	1,339
		Diesel	1,499	1,299	1,359
Tamoil viale Miramare		Benzina	1,548	1,258	1,338
		Diesel	1,468	1,268	1,328
Q8 strada della Rosandra		Benzina	1,569	1,279	1,359
		Diesel	1,449	1,249	1,309
Esso Sistiana		Benzina	1,549	1,259	1,339
		Diesel	1,449	1,249	1,309
GORIZIA					
Esso via Aquileia		Benzina	1,549	1,259	1,339
		Diesel	1,449	1,249	1,309
MONFALCONE					
Ip via Pocar		Benzina	1,569	1,279	1,359
		Diesel	1,469	1,269	1,329
GRADO					
Total via Moreri		Benzina	1,579	1,289	1,369
		Diesel	1,439	1,239	1,299

GRUPPA S.p.A.

Addio dal primo maggio ai super sconti carburante

Aprile sarà l'ultimo mese di applicazione dei contributi potenziati per l'acquisto di benzina e gasolio. La Regione: «Spesa insostenibile senza l'aiuto di Roma»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Il prossimo aprile sarà l'ultimo mese di applicazione del super sconto per i carburanti nei Comuni di fascia 1. Lo ha stabilito ieri la giunta regionale, su proposta dell'assessore ad Ambiente ed Energia, Fabio Scoccimarro.

Si esaurisce così dopo otto mesi il prezzo a regime agevolato per gli automobilisti residenti nei territori di Trieste e Gorizia. Ancora e solo fino al 30 aprile prossimo, quindi, il contributo sul prezzo di acquisto rimarrà confermato a 29 centesimi al litro per la benzina e 20 per il gasolio, con un'ulteriore riduzione di 5 centesimi al litro per le auto ibride.

Non si tratta però di un addio tout-court alle scontiistiche regionali. L'impegno della Regione infatti è di assicu-

rare comunque sostegno agli automobilisti del Fvg per mettere un freno al fenomeno del pendolarismo del pieno. In qualche modo quindi, garantisce Scoccimarro, gli sconti alla pompa proseguiranno, seppur con importi più bassi ma comunque superiori rispetto a quelli in vigore prima del settembre 2020, ovvero di 21 centesimi per la benzina e di 14 per il gasolio. Facile immaginare insomma una soluzione intermedia con una cifra finale compresa fra vecchie e nuove scontiistiche per entrambe le categorie di carburante.

Nessuna paura, pertanto, per chi negli ultimi mesi ha affrontato file agli sportelli delle Camere di commercio per sottoscrivere nuovamente la tessera per il carburante agevolato, perché dal prossimo primo maggio lo sconto ver-

rà soltanto rimodulato. «Il super sconto è stato voluto per contenere il cosiddetto "turismo del pieno" - queste le parole dell'assessore Scoccimarro -: adesso possiamo dire di avere dei dati consolidati per svolgere le opportune valutazioni in merito all'andamento dei consumi e dei prezzi alla pompa sia con gli operatori del settore che con il Governo. È giunto il tempo di arrivare a soluzioni definitive», sostiene l'assessore in quota FdI. Il riferimento è, ancora una volta, al coinvolgimento del Governo centrale, a cui il Fvg chiede 20 milioni di euro a titolo di contributo annuale per poter sostenere i costi dello sconto. Perché a beneficiare maggiormente di questi sconti e dell'aumentato utilizzo delle pompe di benzina regionali, fra accise e iva, è proprio lo



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
AD AMBIENTE ED ENERGIA

Resta comunque l'impegno a ridurre i prezzi alla pompa anche per contrastare il pendolarismo del pieno

Stato, con circa mezzo miliardo di euro di entrate annue. L'operazione di persuasione su Roma dovrebbe essere facilitata dal fatto che, sulla poltrona di sottosegretario all'Ambiente, oggi siede Vania Gava, la stessa autrice dell'emendamento alla Finanziaria dello scorso novembre, con il quale si chiedeva al Governo di allora la compartecipazione agli sconti dei carburanti.

Scoccimarro, comunque, assicura che lo stop improvviso al maxi-sconto non va letto come un atto di sfida nei confronti dell'esecutivo per ottenere il contributo. «Si tratta di una pura questione finanziaria - spiega -. Abbiamo dovuto fare i conti con quelle che sono le proiezioni in base ai consumi attuali, grazie ai quali si è visto che tali sconti non erano più sostenibili». Da lì la decisione di fermare i maxi sconti al prossimo 30 aprile. Adesso parte l'iter per la modifica del bonus che prevede il doppio passaggio in giunta e l'esame da parte della quarta commissione. Nel frattempo è in agenda l'incontro con il sottosegretario Gava, che si terrà subito dopo Pasqua. Fra i vari temi all'ordine del giorno, appunto, anche il tanto atteso contributo di Roma allo sconto regionale. —

FONDO CAREGIVER

In arrivo 1,7 milioni per chi assiste parenti malati

TRIESTE

La giunta regionale ha approvato su proposta del vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, le linee di indirizzo e di programmazione del fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare. Fondo che potrà contare su una dotazione finanziaria di 1,6 milioni di euro n

arrivo da Roma. L'erogazione avviene in un'unica soluzione su specifica richiesta delle Regioni, corredata dagli indirizzi integrati di programmazione, condivisi con le organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, e da una scheda contenente il piano di massima delle attività e un cronoprogramma. «Si è già provveduto a condividere la programmazione con la Consulta disabili e ad inviare la richiesta al ministero allegando una bozza di linee di indirizzo, piano di massima e cronoprogramma» ha informato Riccardi.

Le linee di indirizzo e di programmazione, tenendo conto delle indicazioni ministeriali, anche in relazione alla situazione epidemiologica, prevedono di destinare le risorse agli ambiti sociali per la successiva attribuzione in via prioritaria a chi si prende cura di persone non autosufficienti.

I contributi verranno concessi su progetto personalizzato ai caregiver di casi che non sono già beneficiari di Fap, Fondo gravissimi o Fondo Sla, prevedendo la corresponsione di 300 euro mensili per un massimo di 12 mesi, senza obbligo di rendicontazione. A breve partirà l'iter per l'approvazione dell'apposito regolamento attuativo tramite decreto del presidente.

IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE

Doppia preferenza di genere Letta rilancia la battaglia

Tweet del neosegretario Pd dopo la bocciatura in aula della proposta Russo «Pronti a lavorare per evitare una politica solo al maschile»

Lilli Goriup / TRIESTE

La doppia preferenza di genere è «un'altra nostra battaglia per evitare la politica solo al maschile». Con questo tweet il neosegretario

del Pd Enrico Letta è intervenuto nel dibattito politico del Friuli Venezia Giulia, dopo la recente bocciatura della proposta di legge avanzata dal vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo.

Se la proposta fosse passata, avrebbe introdotto nel sistema elettorale regionale la possibilità di votare due candidati della stessa lista purché di sesso diverso, co-

me già accade in 17 regioni italiane oltre che alle elezioni amministrative. La maggioranza di centrodestra ha motivato il proprio «no», accusando il centrosinistra di indisponibilità a sedersi attorno a un tavolo, per discutere una più ampia riforma elettorale. «Siamo tutti qui in giacca e cravatta a temere che le donne ci portino via il posto - la reazione a caldo del dem Russo -. A di-

re di no è stata un'aula composta da 43 uomini su 49 consiglieri. Una vera delusione».

Al coro di protesta si aggiunge la sezione regionale di Sinistra Italiana: «Nessuno stupore visto che l'attuale Consiglio è composto quasi al 90% da uomini - dichiara Dianella Pez, responsabile Pari opportunità del partito -. Arrivare all'approvazione della norma avrebbe prodotto un'opzione necessaria, anche se non sufficiente, in questo contesto di scarsa rappresentanza femminile. La doppia preferenza di genere non risolve la questione della scarsa presenza delle donne ai vertici di governi, partiti, aziende, istituzioni di ricerca. Né

quella delle discriminazioni o dello sfruttamento subito dalle donne in ogni ambito lavorativo, ancora più in epoca pandemica. Ma è il primo passo, essenziale e irrinunciabile».

Sul piede di guerra anche i sindacati confederali: «È solo un alibi il rinvio della

Duri nei confronti della maggioranza anche i sindacati: «Persa un'occasione preziosa»

doppia preferenza di genere a una più ampia riforma elettorale - afferma una nota delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, rappresen-

tate rispettivamente da Rossana Giacaz, Claudia Sacilotto e Magda Gruarin, responsabili per le Pari opportunità -. Il vero problema è che nella maggioranza esistono opinioni discordanti in materia, emerse del resto anche prima del dibattito in aula. È stata persa un'occasione per aprire la strada verso una rappresentanza di genere più equilibrata. La nostra regione è in accettabile ritardo su di un principio di civiltà. Promuovere la rappresentanza di genere - concludono - è un obiettivo su cui la politica deve trovare intese trasversali, che superino gli steccati tra partiti, nell'interesse della collettività». —

Lo scontro politico

Azzolina: il mio stalker lavora per la Lega

L'ex ministra denuncia aggressioni verbali e insulti subiti per due anni da un collaboratore del Carroccio al dicastero

Federico Capurso/ROMA

Il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, pugliese di militanza leghista, dopo un'attenta selezione dei candidati ha deciso che, per il ruolo di suo collaboratore al ministero, il profilo migliore è quello di Pasquale Vespa, docente e sindacalista «simbolo» della lotta dei precari, come lo definisce lo stesso Sasso. Un docente imputato, però, per diffamazione reiterata a mezzo stampa e minacce gravi rivolte all'ex ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. «Vespa ha trascorso gli ultimi due anni della sua vita – protesta infatti Azzolina sui social – a insultarmi pubblicamente, fomentare aggressioni verbali e allusioni sessuali. Minacciarmi di morte. Un cyberbullo, a tutti gli effetti». Contattata da *La Stampa*, l'ex ministra non nasconde tutta la sua amarezza: «È una vicenda triste», dice. E si augura però una reazione: «Non ho ancora sentito il ministro Patrizio Bianchi, ma spero intervenga. E mi aspetto che prenda le distanze. Se si è un docente, oltre che sindacalista, non si può usare un linguaggio rabbioso. Nelle scuole si insegna gentilezza e rispetto, l'educazione viene prima di tutto». Per come si comporta, aggiunge, «Vespa non dovrebbe essere docente, figuriamoci avere un ruolo di responsabilità sul governo della scuola italiana».

Al centro della polemica (e delle accuse in tribunale) ci sono una serie di messaggi carichi di sessismo e con una buona dose di violenza verbale, dove viene usato di tutto per sconsigliare il lavoro di Azzolina, fuorché le sue scelte politiche da ministra. Dal colore del suo rossetto all'aspetto fisico, fino – appunto – ad una non troppo velata minaccia comparsa sui social: «Lei la scava (la fossa, ndr) e noi la atterriamo!». «Ha provato a nascondere i contenuti rimuovendoli dalle proprie

pagine – conferma Azzolina –, questo non gli ha impedito di essere imputato in un processo. Ma non è una questione di legalità. O, almeno, non solo. È una questione di opportunità e di civiltà. Questo signore la sera sfoga i propri istinti sessuali su bocche e rossetti rossi e minaccia di morte un esponente di Governo, e la mattina dopo si presenta come “educatore” a scuola». Sasso però ammette a *«La Stampa»* di non aver nemmeno chiesto al suo collaboratore di leggere quei commenti, perché «tra qualche settimana sarà il tribunale a decidere. Fino a prova contraria è innocente e mi auguro che risulti innocente» anche per i giudici. «Ma per Azzolina – aggiunge – è colpevole di essere un precario che ha lottato per i propri diritti». In difesa di Azzolina si schiera invece il M5s, a partire dal capo politico Vito Crimi. Fare subito marcia indietro e scusarsi è il minimo». Solidarietà anche dal Pd.

Sasso però non fa marcia indietro. «Azzolina non è nuova ad attacchi nei confronti di insegnanti e dirigenti scolastici che hanno manifestato dissenso nei confronti delle sue politiche. Il professor Vespa – sostiene – è un simbolo dei diritti dei lavoratori più deboli, che adesso si vorrebbe fare passare come uno stalker e come un molestatore». Sottolinea poi la sua piena fiducia nella magistratura, ma fa anche capire che Vespa resterà al suo posto. Del sottosegretario leghista si ricorda, oltre a un'uscita infelice su Dante, il potenziale conflitto d'interessi della moglie, avvocatessa specializzata in ricorsi contro il ministero dell'Istruzione. E lui assicurò che la moglie non avrebbe più preso parte ad alcun procedimento contro il Miur. Questa volta, invece, nessuna riparazione. Attenderà che la magistratura «riporti fatti e dinamiche nella giusta prospettiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Azzolina, ex ministra dell'Istruzione



Beppe Grillo, fondatore dei Cinque stelle

Parlamentari infuriati. Di Maio e Bonafede contano sull'ex premier Nel Movimento in subbuglio anche i capi sembrano spiazzati

Grillo ripristina i due mandati
Spiazza Conte e i big: «Ci fa fuori»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo/ROMA

E così si tornerebbe al vecchio «uno vale uno», e cioè: uno vale l'altro. Beppe Grillo in una battuta ha virtualmente decapitato il M5S mentre i diretti interessati, proprietari delle teste finite sotto la ghigliottina delle regole, non ne sapevano nulla. Ma soprattutto pare ne sapeva poco o nulla anche Giuseppe Conte, il non-ancora-leader ufficiale del nuovo Movimento, catapultato nella bolgia di soffocante burocrazia leguleia dei grillini. L'ex premier è rimasto spiazzato tanto quanto Luigi Di Maio, Alfonso Bonafede, Roberto Fico, insomma l'intera classe dirigente che in questi anni ha guidato le sorti dei 5 Stelle, quasi intera-

mente composta da parlamentari al secondo mandato, e dunque, stando all'ultimo comandamento di Grillo, arrivati a fine corsa. Il comico genovese ha scandito per ben due volte, durante una chiamata collettiva a deputati e senatori, che «il limite dei due mandati deve essere un nostro pilastro fisso». «L'ho detto a Conte – ha raccontato –, io resterò sempre nel M5S se resta questo pilastro».

Un minuto dopo nelle chat del M5S si è scatenato il caos. Come sempre, nessuno ha voglia di esporsi contro il fondatore, ma i parlamentari sono pronti a far scoppiare un inferno e a fermare i versamenti della metà dello stipendio. I big sono sgomenti, perché si troverebbero nel giro di due anni tagliati fuori. Allo stesso tempo, però, sono i primi a finire travolti dai sospetti ap-

pena Grillo aggiunge che «quelli del secondo mandato non saranno abbandonati» e verranno «valorizzate le competenze». La convinzione di tanti è che alla fine si possa arrivare a una deroga alla regola solo per qualcuno che verrebbe definito più meritevole di altri, come proposto da una mozione durante gli Stati Generali. Significherebbe esporsi ad altre cause giudiziarie, che andrebbero a sommarsi a quelle che negli anni hanno schiacciato il M5S. Il primo a saperlo è Conte che continua a studiare il nuovo progetto politico e cerca il più possibile di tenersi lontano dalle beghe affidate agli avvocati contro le pretese contrattuali di Davide Casaleggio e dell'Associazione Rousseau.

L'argomento, anche questo, è stato affrontato da Grillo: «Troveremo un accor-

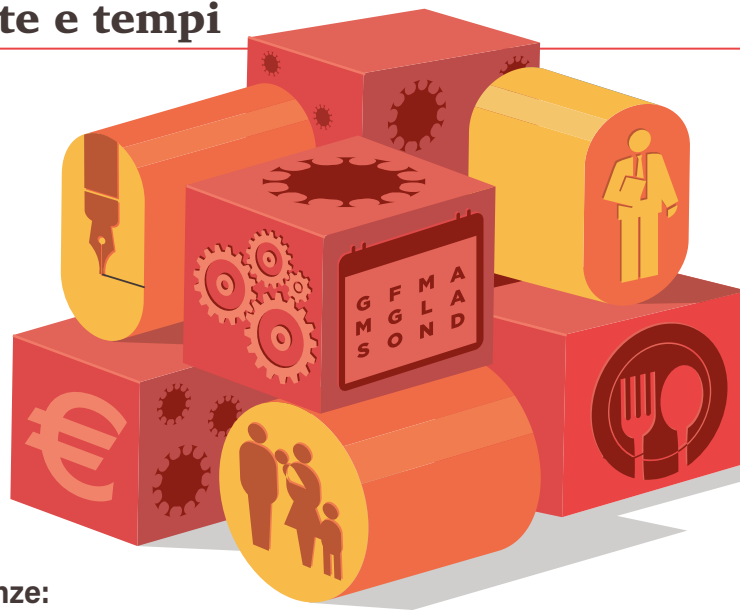
do», sostiene, spegnendo le speranze di chi invece con l'imprenditore milanese vuole chiudere definitivamente i conti.

La convocazione per i parlamentari prevedeva solo la presenza di Marco Morosini, consulente sulle politiche green per il comico. A sorpresa si è presentato Grillo con il ministro della Transizione ecologica, da lui voluto, Roberto Cingolani. Ha difeso il premier Mario Draghi («non è un banchiere, sa quello che fa»), ha definito Conte «meraviglioso» e confermato che la strada dell'alleanza con il centrosinistra resta l'unica praticabile. L'operazione 2050, ideata con Conte resta in piedi, e un po' Grillo ci ha scherzato su quando ha parlato dell'associazione registrata dai sottosegretari Carlo Sibilia e Dalila Nesci, battezzata «Italia Più2050». Tra l'altro, un'iniziativa che punta esplicitamente ad abolire la regola dei due mandati e che secondo alcune fonti potrebbe aver scatenato il risentimento di Grillo.

Gongola Alessandro Di Battista mentre i cosiddetti vertici del M5S, a partire da Di Maio, Bonafede, Taverna e altri, restano sbigottiti: «Non può farci fuori così» fanno trapelare. Tutti sapevano che prima o dopo il tetto dei due mandati sarebbe saltato, nel totale disinteresse mostrato da Grillo. Ora sperano in Conte, l'unico in grado di convincere il garante a ripensarci. «Non sarà facile, non dopo che Grillo se n'è uscito così» spiega una fonte tra i dirigenti del M5S. Dopotutto, cosa pensa davvero su quel principio aureo fondativo del M5S, il comico lo aveva anticipato in una battuta, riferendosi a Cingolani e ai parlamentari: «Io sono l'Eletto, lui il Supremo e voi i miracolati». Uno vale uno, e tutti – otto anni dopo – sono sostituibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo decreto: categorie, importi, richieste e tempi

GLI AIUTI
ANTI-COVIDFamiglie, lavoratori, imprese:
a chi sono destinati i benefici.Tutte le misure e i dettagli
per quali serve fare domanda.Debiti fiscali, rinvii e scadenze:
ecco il calendario completo.Lunedì 29 marzo
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO

Fu ucciso di botte a 19 mesi Ergastoli a madre e patrigno

Sentenza a Novara: «Violenze indegne di un essere umano». Il delitto nel 2019
La donna inviava agli amici le foto del piccolo tumefatto per chiedere dei soldi

Marco Benvenuti / NOVARA

Aveva solo diciannove mesi il piccolo Leonardo, quando la mattina del 23 maggio 2019 venne soccorso nella casa di corso Trieste, nel popoloso quartiere di Sant'Agabio a Novara, dove abitava con la mamma e il compagno di lei. Sul corpo, rivelerà poi l'autopsia, decine e decine di lesioni, ecchimosi, lividi. Perfino il fegato era spappolato, tagliato in due dalla colonna vertebrale.

Ieri, per quella violenza inaudita, la Corte d'Assise di Novara ha condannato all'ergastolo Gaia Russo e Nicolas Musi, entrambi ventiquattrenni. Lui, in videoconferenza dal carcere di Ivrea, si è poi accasciato sulla sedia coprendosi il volto con le mani, disperato. Lei, ai domiciliari in una comunità del Torinese, era assente.

Accolta in toto la ricostruzione e le richieste del pm Silvia Baglivo. Stabilite anche le pene accessorie come la perdita della patria potestà (i due all'epoca dei fatti aspetta-



La madre e il compagno in un selfie con il piccolo ucciso: condanna all'ergastolo per entrambi

vano un figlio insieme) e poi risarcimenti del danno: 200 mila euro per Mouez Ajouli, padre naturale di Leonardo, parte civile con l'avvocato Alessio Cerniglia, e per Tiziana Saliva, madre di Gaia e

nonna del piccolo; 150 mila euro per Chiara, sorella di Gaia; e 100 mila per Gill, padre dell'imputata, questi ultimi tre costituiti parte civile solo contro Musi e rappresentati dall'avvocato Lucia Gallone.

Nell'immediatezza dei fatti i due si erano giustificati parlando di «caduta dal letto», ma fin da subito la Squadra Mobile ha verificato come l'omicidio fosse il tragico epilogo di un'escalation di

violenze che andavano avanti da settimane. C'erano perfino delle foto mandate agli amici, in cui Leonardo appariva tumefatto, pieno di lividi: «Soldi per le medicine di Leo», uno dei tanti messaggi che accompagna le immagini, con lo scopo di impietosire i destinatari. Perfino chi reclama crediti di droga a Nicolas: «Guarda come è conciato nostro figlio, ora non possiamo».

Nel corso del processo i due hanno cercato di scaricare le responsabilità l'una sull'altro, vicendevolmente: «Quando è morto Leo, io dormivo», la versione di entrambi. Nicolas ha ammesso solo le percosse dei giorni precedenti. Avevano chiesto l'assoluzione per l'omicidio i loro difensori, l'avvocato Simone Briatore per Gaia, definita «ragazza fragile, che amava suo figlio e non avrebbe mai alzato un dito contro di lui», e l'avvocato Carlo Alberto La Neve per Nicolas: «Sia punito solo per i fatti che ha ammesso». Scontato l'appello.

Sconvolta, dopo la lettura della sentenza, la madre di Gaia, che non si aspettava l'ergastolo anche per la ragazza. Soddisfatta la procura. Questo il commento del pm Baglivo: «È stato riconosciuto il nostro lavoro. C'era il rischio che le dichiarazioni contrapposte dei due imputati potessero portare a un'impassa tale da non riuscire a individuare la colpevolezza. Spero di non vedere più un altro omicidio così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA Ritrovato il gatto Grisù cacciato dal treno



Il gatto Grisù

Era su un muretto della stazione di Pescara, sdraiato al sole a scaldarsi dopo aver patito il freddo per quattro notti. Grisù, un bel gattone di 14 anni, viaggiava coi padroni sul treno Lecce-Torino, ma mentre «mamma» Ketty e «papà» Gigi dormivano è uscito dal trasportino. Il capotreno, però, che dice di averlo scambiato per un randagio, alla fermata di Pescara lo ha fatto scendere. Dopo cinque giorni di ricerche che hanno coinvolto mezza città, ieri mattina, prima di prendere servizio in stazione lo ha trovato Paolo Piersante e lo ha consegnato alla Polfer. I proprietari, nel frattempo, erano tornati da Torino per partecipare alle ricerche. —

SUPER TITANIUM™
IL MIGLIORE, POSSIBILE

**Citizen Super Titanio a 189 euro:
oggi è possibile!**

Leggero, resistente Inscalfibile: Il Super Titanio, esclusiva di Citizen, è un materiale unico, dalle qualità eccezionali.

Potevamo migliorarlo solo nel prezzo.

SUPER TITANIUM™
5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Sistema Eco-Drive a carica luce

I nostri concessionari a due passi da casa tua: scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

INFRASTRUTTURE

Terminal container di Fiume Torna in gara la concessione

Pubblicato il nuovo bando dopo l'azzeramento a sorpresa della prima tornata che vedeva in prima fila un consorzio cinese. Port Authority: contratto a giugno

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo l'annullamento del bando in scadenza il 31 dicembre scorso, azzerato a sorpresa nell'ultimo giorno di gara, è stato pubblicato il secondo concorso per i diritti di concessione su Molo Zagabria, il terminal contenitori di Fiume (il secondo) costruito da un consorzio italiano e realizzato - per 112,5 milioni di euro - grazie al prestito di 84 milioni concesso dalla Banca mondiale, mentre gli altri 28,5 milioni sono arrivati da Zagabria.

La gara bis, autorizzata dall'Autorità portuale fiumana e della durata di 35 giorni, si è resa necessaria causa «i cambiamenti sopravvenuti negli ultimi tempi»: questa era stata la giustificazione ufficiale della cancellazione, senza ulteriori spiegazioni né da parte della Port Authority né da parte del ministero croato del Mare. Una cancellazione dietro la quale ci sarebbe una partita geopolitica internaziona-



Il terminal, da attrezzare e avviare all'attività Foto portauthority.hr

le, si è subito mormorato in ambiente portuale. A fine gara era infatti emerso che la migliore delle due offerte rimaste in lizza dopo il vaglio iniziale era targata Dragone: il consorzio cinese formato da Ningbo Zhoushan Port Company Limited (70%), Tianjin Port Overseas Holding Limited (20%) e China Road and Bridges Corporation (10%) - quest'ultima già impegnata nel cantiere del ponte di Sabbion-

cello - aveva proposto una indennità annua di 2 milioni di euro e l'obbligo di portare a termine in 5 anni la seconda fase del progetto, ossia il prolungamento di molo Zagabria di 280 metri (ora ne ha 400). Il consorzio si era impegnato anche a dotare lo scalo dell'attrezzatura, oggi totalmente mancante. L'altra candidatura, quella dell'accoppiata olandese-croata composta da Apm Terminal Bv ed Enna Logic,

prevedeva la costruzione dei 280 metri ulteriori in 10 anni, e una indennità annua di concessione fissata a un milione di euro. Bruxelles però non avrebbe gradito la prospettiva di uno sbarco cinese a Fiume, e pressioni sarebbero giunte anche dagli Usa in questo senso.

In ogni caso, le condizioni poste dal secondo bando sono cambiate: concessione cinquantennale di Zagreb Deep Sea (questo il nome della struttura), obbligo di realizzare i 280 metri aggiuntivi e assicurare l'attrezzatura portuale, indennizzo fisso annuo di 2 milioni più una quota variabile dipendente delle entrate. Fra i requisiti anche quello di garantire una considerevole movimentazione, condizione in precedenza non richiesta.

Per Denis Vukorepa, direttore della Port Authority, il contratto dovrebbe essere firmato entro giugno, e il terminal dovrà essere operativo entro tre anni dalla sottoscrizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTO UN APPRODO OGNI DUE SETTIMANE

Veglia, il rigassificatore di nuovo in attività con la nave dagli Usa

VEGLIA

Diventa concreta la prospettiva che il rigassificatore galleggiante dell'isola di Veglia registri in media l'arrivo di una nave metaniera ogni due settimane. Dopo un periodo di stop - causato dall'aumento di prezzo del gnl sui mercati asiatici che ha fatto sì che numerosi tanker siano stati spediti verso Giappone, Cina e Corea del Sud piuttosto che verso l'Adriatico - la nuova struttura pare sulla via della stabilizzazione di attività. Dopo l'arrivo della nave cisterna Patris - terza metaniera giunta a Veglia quest'anno - Lng Hrvatska, l'azienda a controllo statale che gestisce il terminal offshore, non dovrebbe più avere sorprese. È scomparso infatti l'inquinamento acustico registrato durante le operazioni nel periodo di sperimentazione, che aveva causato proteste fra la popolazione locale e prese di posizione da parte delle autorità locali.

Il Patris è arrivato a Veglia dallo scalo Usa di Freeport, con a bordo 151.500 metri cubi di gnl ordinati da Mfgk Croatia, azienda in mano al distributore ungherese di

gas ed elettricità Mvm. «Non prevediamo scossoni di mercato sino a fine anno», ha commentato Hrvoje Krhen, direttore di Lng Hrvatska aggiungendo che «in agenda abbiamo l'arrivo di una metaniera in media ogni due settimane. Dopo le difficoltà iniziali, causate dai mercati asiatici in fermento, siamo tornati alla normalità: la nostra nave Fsrp può finalmente lavorare a ritmo spedito, con il gas immesso nel metanodotto Pola - Karlovac e da lì spedito verso la Mitteleuropa, soprattutto agli acquirenti ungheresi». La Mvm ha infatti acquistato 6,75 miliardi di metri cubi, che il rigassificatore dovrà erogare nei prossimi 7 anni. «È la prima volta che l'Ungheria ha stipulato un contratto a lunga scadenza per il rifornimento di gas con un produttore che non sia russo - ha annotato di recente il ministro ungherese degli Esteri e del Commercio estero, Peter Szijjarto - e la collaborazione con il terminal di Castelmuschio ci garantirà la diversificazione delle erogazioni e una maggiore sicurezza in fatto di approvvigionamento». —

A.M.

BULOVA

A History of Firsts



MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

LA SCHEDA

Paese	Numero di emigranti all'estero	Percentuale di emigranti sulla popolazione totale	Declino della popolazione previsto dal 2020 al 2050
 Albania	1,2 milioni	41,90%	-15,80%
 Bosnia-Erzegovina	1,6 milioni	50,10%	-18,20%
 Bulgaria	1,5 milioni	22,20%	-22,50%
 Croazia	990mila	24,00%	-18,00%
 Montenegro	153mila	24,40%	-6,20%
 Macedonia del Nord	658mila	31,60%	-10,90%
 Romania	3,5 milioni	18,40%	-15,50%
 Serbia (+ Kosovo)	950mila	10,80%	-18,90%
 Slovenia	147mila	7,10%	-6,70%

Fonte United Nations (Onu) - Desa Population Division



Dagli operai ai neolaureati L'emigrazione non si ferma

Il quadro nello studio dell'istituto austriaco Wiiw. La Banca mondiale: in 25 anni via 4,4 milioni di persone. E l'Onu prevede ulteriori cali demografici entro il 2050

Stefano Giantin / BELGRADO

Tanto "brain drain", ovvero fuga di cervelli ma anche di braccia giovani e forti verso Paesi stranieri che promettono condizioni di vita e lavoro migliori. E tuttavia anche un po' di inaspettato "brain gain", ovvero il ritorno in patria di persone che si sono formate all'estero e che decidono - un po' a sorpresa - di rientrare a casa, per costruirsi un solido futuro nei luoghi che avevano progettato di lasciare per sempre.

Sono queste le due facce della medaglia della grande emigrazione dai Paesi balcanici ancora oggi fuori dalla Ue: un fenomeno complicato e potenzialmente esplosivo che è stato analizzato nel dettaglio dal Vienna institute for international economic studies (Wiiw), uno dei maggiori think tank concentrati sull'Europa centro-orientale e i Balcani. Wiiw ha deciso di scandagliare in ogni aspetto lo scenario di chi parte e di chi ritorna nei Balcani per comprendere il "profi-

lo" dell'emigrante e del rimpatriato. Per farlo ha preso il concetto di "emigrazione netta", ossia il saldo tra emigrati e immigrati, che è rimasto in zona negativa nell'ultimo decennio in tutta la regione balcanica, ha confermato il Wiiw: un saldo negativo con picchi soprattutto in alcuni Paesi che hanno vissuto un vero e proprio "esodo" verso nazioni più ricche, Germania in testa. Come la Bosnia-Erzegovina (popolazione di circa 3,3 milioni di persone), che ha perso circa 400 mila persone tra il 2011 e il 2019, in gran parte «giovani, i più mobili e più disposti a emigrare», con una forte accelerazione negli ultimi anni, ha evidenziato il Wiiw, confermando le stime del Forum economico mondiale, che nel 2020 ha indicato nei Balcani e nella Bosnia in particolare una delle aree a più forte "brain drain" nel mondo.

Drammatica la situazione anche in Kosovo, dove nel solo periodo fra il 2016 e il 2018 l'emigrazione netta è stata di al-

meno 53mila unità, mentre negli anni precedenti si stima che «il 5% della popolazione del Kosovo sia partita» verso una nazione membro Ue. Stesso discorso per la vicina Albania (circa 2,9 milioni la popolazione), che ha "perduto" almeno centomila persone negli anni dal 2012 al 2019. Difficili, ha ammesso il Wiiw, le stime che relative alla Macedonia del Nord, dove si pensa che il Paese abbia perso 130mila cittadini in un decennio nel saldo tra emigrati e ritorni; mentre meglio sarebbe andata in Serbia e in Montenegro.

Per quale ragione si continuano a fare le valigie? La motivazione principale è la volontà di «scappare dalla povertà» in Kosovo, «l'alta disoccupazione» in Paesi come Bosnia e Macedonia, ma anche e soprattutto il desiderio di «paghe più alte», si legge nello studio, mentre ricerche di Balkan Barometer (progetto supportato dalla Ue) hanno puntato il dito anche sulla corruzione come spinta a emigrare. A partire so-



IN UNA FABBRICA TEDESCA

LA GERMANIA RESTA UNA DELLE DESTINAZIONI PREFERITE DA CHI EMIGRA

Ma inizia ad affacciarsi il fenomeno dei "cervelli di ritorno", anche se limitato per ora quasi solo a Serbia e Montenegro

no in genere «i più giovani» e quelli con una formazione «media o bassa», manovalanza preziosa per i Paesi europei più ricchi. Ma se ne vanno anche studenti appena diplomati e giovani laureati, soprattutto in Albania, Bosnia, Kosovo, ha segnalato il wiiw.

Lo stesso think tank ha tuttavia svelato anche un lato abbastanza poco conosciuto. È quello del "brain gain", ossia dell'attrazione di cervelli che si sta osservando dietro le quinte negli ultimi anni, anche se limitato per ora alla Serbia, al Montenegro e in maniera più circoscritta alla Macedonia del Nord. Si tratta generalmente di persone che hanno completato gli studi all'estero e che decidono di tornare a casa, in genere ventenni, ma anche di lavoratori specializzati, soprattutto a Belgrado, attirati da un'economia in crescita.

Gli ultimi numeri del Wiiw sono solo una parte della fotografia di un fenomeno più complesso. I Balcani sono terra di emigrazione non solo dall'ultimo decennio analizzato dagli studiosi austriaci. Per la Banca Mondiale, sarebbero 4,4 milioni le persone emigrate dalla regione dal 1990 al 2015. E il processo non si fermerà. Secondo l'Onu, dal 2020 al 2050 tutti i Paesi della regione - anche quelli già parte della Ue - registreranno nuovi crolli della popolazione, con picchi in Bulgaria (-22%), Serbia (-19%) e Bosnia (-18%), effetto maligno e congiunto di emigrazione e calo della natalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALETTI PER IL DIALOGO

Kosovo il neo premier allo scontro con Belgrado

BELGRADO

Governo nuovo, a Pristina. E problemi vecchi sull'asse Kosovo-Serbia. È lo scenario attuale che si delinea a pochi giorni dal via libera al nuovo esecutivo kosovaro guidato da Albin Kurti, il "Che Guevara" di Pristina, trionfatore alle ultime elezioni parlamentari. Un governo che non piace affatto alla leadership serba, con il presidente Aleksandar Vučić che ha ieri accusato Kurti di non volere il dialogo, ma di tenere solamente dei «monologhi» negativi in vista del raggiungimento - al momento illusorio - di un accordo di normalizzazione dei rapporti bilaterali.

Le parole di Vučić arrivano dopo che Kurti aveva depennato proprio il dialogo con la Serbia dalle priorità del suo esecutivo. Il neo-premier di Pristina era poi andato oltre, fissando i paletti che dovrebbero eventualmente guidare i negoziati con Belgrado. Paletti che hanno fatto infuriare la Serbia, perché Kurti ha parlato di quattro punti-chiave: il riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo da parte della Serbia, l'ammissione da parte di Belgrado di aver compiuto crimini di guerra nella sua ex provincia meridionale auto-dichiaratasi indipendente del 2008, ma anche l'accettazione di una condizione paritaria - da Stato a Stato - sulla quale condurre il dialogo. Infine il punto meno conflittuale, ossia il fatto che l'eventuale intesa finale debba andare a vantaggio dei cittadini e non dei politici. Bruxelles ha invitato nuovamente le due parti a discutere e a tornare al tavolo negoziale in tempi brevi. Si tratta di auspici che rischiano di tradursi in una nuova cocente delusione, viste le premesse. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Domenica Tudisco
ved. Peloi**

Mimma

Lo annunciano la figlia GIULIANA con FABIO, i nipoti ELISA con ALAIN e il piccolo EROS, DAVIDE con FRANCESCA e i famigliari tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 29 alle ore 10:50 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 marzo 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà
essere effettuato
solo con carta di credito.



CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI



MITSUBISHI
ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

**OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE
CEDENDO IL CREDITO FISCALE
IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE**

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%,
installazione su predisposizione, sostituzione o
installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

ECONOMIA

LE GRANDI MANOVRE NELLE POLIZZE

Aviva sceglie Allianz per le attività polacche Sfida a Est con il Leone

La compagnia tedesca guidata da Baete spende 2,5 miliardi batte la concorrenza di Trieste e raddoppia i ricavi nel Paese

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Aviva sceglie l'offerta di Allianz per la cessione delle proprie attività in Polonia per 2,5 miliardi di euro. Tecnicamente il colosso tedesco paga l'intero pacchetto 2,7 miliardi di euro, incassando però nel contempo 0,2 miliardi di dividendo. Sconfitta così l'offerta di Generali che ambiva a portare a casa gli asset polacchi con l'olandese National Nederlanden come terzo contendente. Il gruppo tedesco guidato da Oliver Baete annuncia anche

l'acquisizione del 51% delle attività di bancassicurazione in joint-venture con Santander. Dopo oltre un decennio passato a evitare acquisizioni la prima compagnia assicurativa europea non bada a spese per espandersi in Polonia, come osservano molti analisti, accendendo la competizione con Generali sui mercati dell'Europa Centro Orientale.

Il gruppo tedesco ha già conquistato di recente per 330 milioni una bella fetta della attività italiane del gruppo assicurativo britannico. Con questa



Oliver Baete, Ceo di Allianz

operazione Allianz diventa la numero due nelle assicurazioni nell'Europa Centro-Orientale, spiegano da Monaco di Baviera, in termini di risultato operativo. In Polonia il gruppo si candida a diventare «il quinto assicuratore per premi lordi incassati e il secondo nel ramo vita». L'operazione, che si dovrebbe completare entro i prossimi 12 mesi, consentirà ad Allianz di «raddoppiare i ricavi» nel Paese, che rappresenta il principale mercato dell'Europa Centro-Orientale, con 38 milioni di abitanti e un Pil di «circa 600 miliardi di dollari», pari a 509,14 miliardi di euro. Come osservano gli analisti di Banca Akros il prezzo per gli asset polacchi alla fine è stato superiore rispetto ai rumor circolati negli ultimi giorni. Gli investitori si attendono a questo punto nuovi passi avanti sul fronte delle acquisizioni da parte del Leone che, come ha precisato il Ceo Donnet nell'ultima assemblea, vuole rafforzare ulteriormente la presenza in Europa ma restando «disciplinati e opportunistici». Il capitale e la cassa per realizzazioni resta piuttosto solido proprio grazie alla disciplina finanziaria. Donnet ha ricordato di recente l'importanza delle operazioni sui mercati slove-

no e portoghese, dove l'integrazione è stata completata, e l'investimento in Cattolica come partnership strategica. Finora sono stati investiti 1,6 miliardi in acquisizioni piccole e medie. Restano a disposizione 2,5 miliardi per operazioni che siano «coerenti» con le priorità strategiche.

Nei giorni scorsi si era parlato anche di una valutazione sull'opportunità di investire in Russia con potenziali target menzionati dalla stampa, concentrati principalmente nel ramo danni, come Vtb Insurance, Reso-Garantia e Rosgosstrakh. E tutto ciò mentre la pandemia potrebbe avere accelerato il processo di consolidamento delle assicurazioni in Europa dove oggi ci sono oltre 4 mila compagnie.

Mentre Aviva intende utilizzare i proventi della vendita per concentrarsi sulle sue attività più forti nel Regno Unito, in Irlanda e in Canada, Allianz piazza così la prima importante acquisizione dal 2007. La percentuale dell'utile operativo del gruppo nella regione aumenterà di circa un decimo, proporzione che dovrebbe crescere costantemente grazie al forte aumento del Pil nei Paesi dell'Europa dell'Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE CRIBIS

Trieste torna capitale degli aiuti di Stato

Luigi Dell'Olio / MILANO

La lunga tradizione dell'industria pubblica si fa ancora sentire in regione. Secondo l'osservatorio sugli Aiuti di Stato curato da Cribis, il Friuli-Venezia Giulia è la seconda regione italiana per quota delle imprese che nel 2020 hanno fatto ricorso agli aiuti di Stato, ben 37.345, che corrispondono al 40% del totale. Al primo posto c'è un'altra regione a statuto speciale come la Valle d'Aosta (51,6%), mentre il terzo posto è appannaggio delle Marche. Ai piedi del podio la Basilicata, seguita dalla Calabria e dall'Abruzzo, con la Lombardia settima, con il Trentino Alto Adige decimo e il Veneto 13esimo (22,5%). Nella graduatoria provinciale, Gorizia è seconda a livello nazionale dopo Aosta, con il 42,5% di imprese che hanno ricevuto un sostegno pubblico (3.878 in termini assoluti). Terza a livello nazionale è Udine con il 40,2% del totale (18.029 destinatarie di aiuti) e Trieste è quarta con il 39,8% (6.084), subito davanti a Pordenone, che si ferma al 38,8% (17.362). Quote di gran lunga superiori alla media nazionale, che è stata del 22,5%, con 1,2 milioni di imprese beneficiarie per un totale di circa 103 mld di euro. Su questi dati hanno inciso pesantemente le misure straordinarie varate dal Governo nazionale per fronteggiare la crisi pandemica, tanto che il 78% di tutti i contributi rientra nella categoria «Aiuti sotto forma di garanzie statali sui prestiti per garantire l'accesso alla liquidità delle imprese». «La solidità finanziaria è cruciale», spiega Marco Preti, ad Cribis.

LA RIELABORAZIONE IRES-FVG: BRUCIATI 12.500 POSTI

La pandemia colpisce il lavoro in Fvg nel 2020 assunzioni crollate del 30% sempre meno contratti a tempo

Riccardo De Toma / TRIESTE

L'emergenza sanitaria, nel corso del 2020, ha bruciato quasi un terzo, per la precisione il 30,7%, delle assunzioni nel confronto con l'anno precedente. A rilevarlo è l'Ires, analizzando il dettaglio che l'Inps aveva già anticipato sette giorni fa, certificando un peggioramento alla pandemia che in Friuli Venezia Giulia è stato di 12.500 posti persi nel confronto tra assunzioni e cessazioni. «La flessione — come rileva il ri-

cercatore Ires Alessandro Russo — ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ed è stata più marcata per i rapporti che prevedono un termine, in particolare per le assunzioni in somministrazione, calate del 39,3%. Le nuove assunzioni a tempo indeterminato fanno al contrario segnare la riduzione più contenuta, del 23,9%».

Sono stati proprio i contratti a tempo a pagare maggiormente dazio alla crisi. Oltre ai somministrati, leggi interinali, hanno subito flessioni supe-

riori al 30% anche i lavoratori intermittenti (-31,2%) e gli stagionali (-30,5%), entrambi molto utilizzati nel turismo, oltre agli apprendisti (-31,7%). Leggermente inferiore il calo delle assunzioni a tempo determinato (-28,6%), già in flessione prima del Covid-19, come il lavoro interinale, per effetto del cosiddetto Decreto dignità, approvato nella seconda metà del 2018, che ne aveva fermato la crescita introducendo nuove condizioni e restri-

zioni per il loro utilizzo.

Le assunzioni, che erano state 142 mila nel 2019, nel 2020 sono scese sotto quota 100 mila (98.400), con una flessione di 44 mila. Sono state invece 111 mila le cessazioni, anch'esse in forte calo (quasi il -20%) rispetto al 2019, ma non sufficiente a controbilanciare l'effetto. Il saldo assunti cessati, come anticipato, è di -12.500, ed equivale ai posti persi nel corso dell'anno, dopo un 2019 chiuso invece con un saldo positivo di 5 mila. Un brusco peggioramento che naturalmente si concentra nei mesi primaverili, quelli del lockdown. Come rileva Russo, infatti, tra marzo e maggio 2020 le assunzioni hanno subito un calo del 62%, scendendo dalle quasi 40 mila del 2019 a 15 mila, a fronte quasi 22 mila cessazioni. Ad aprile il picco negativo,

con l'82% di flessioni in meno rispetto al 2019.

Tra i dati più interessanti il boom del ricorso al libretto famiglia, lo strumento introdotto dal 2017 come erede del voucher per la regolazione dei rapporti di lavoro domestici e occasionali. L'introduzione del bonus baby-sitting, utilizzato anche per il pagamento dei bonus centri estivi e gestito appunto col libretto famiglia, ne ha di fatto decuplicato l'utilizzo. Anche in Fvg, dove nel 2020 sono state retribuite 1,3 milioni di ore di lavoro occasionale, contro le 133.000 circa dell'anno precedente. «Nel mese di giugno, quando è stato totalizzato il numero più elevato di ore, i lavoratori interessati sono stati circa 6.600, contro i 554 dello stesso mese del 2019», rileva Russo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Popolare cividalese annuncia una svolta strategica che prevede l'espansione anche in Veneto: «Non siamo in vendita»

Del Piero: Civibank Spa e benefit per crescere e restare autonomi

L'INTERVISTA

ELENA DEL GIUDICE

Doppia mossa per Civibank: trasformazione in Spa e in società benefit. È Michela Del Piero, presidente dell'ultima Popolare del Friuli Venezia Giulia, ad annunciare la

proposta che sarà all'esame dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci del 12 e 14 aprile.

Presidente, non una sola trasformazione ma addirittura due: Spa e benefit?

«L'obiettivo della trasformazione in società per azioni era un progetto che avevamo da tempo che immaginavamo di poter concretizzare già nel

2020, poi la pandemia ha influito sui piani, e non solo sui nostri, e lo avevamo accantonato. Ora è il momento di riprenderlo, Civibank ha chiuso l'anno con indicatori molto positivi, il piano strategico è proseguito con risultati migliori delle previsioni, da qui la decisione di procedere».

Il passo successivo?

«L'assemblea dei soci che si



svolgerà in forma ordinaria per l'approvazione del bilancio, e in forma straordinaria per la trasformazione in società per azioni e anche in società benefit».

Perché benefit?

«È un'evoluzione moderna di quella che era la logica della banca popolare, una banca per il territorio e vocata al sociale. Saremo, peraltro, la pri-

ma banca popolare in Italia a trasformarsi volontariamente in Spa e in società benefit. La nostra è una scelta volontaria».

E perché lo fate?

«La forma della società per azioni è quella che può consentirci di crescere ed essere più interessanti per nuovi investitori».

Pensa a grandi investitori?

«Il nostro interesse resta quello di avere molti investitori locali che condividano il nostro ideale di banca. È intuibile che essere azionisti di una banca in cui, al capitale investito corrisponde anche il diritto di voto, diversamente dal voto capitaro, rende questo genere di investimento più interessante».

Altre motivazioni?

«Credo che ci consentirà di perseguire meglio gli obiettivi del piano strategico che puntano a far sì che Civibank raggiunga, nel 2023, una crescita significativa anche dimensionale in territori limitrofi al Fvg, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna».

Ma Civibank non è sul mercato?

«No».

Le voci su un possibile matrimonio con Mediocredito trentino?

«In verità puntavamo a ricercare collaborazioni, in vista dell'apertura di una sede a Trento, con un istituto locale che avesse caratteristiche affini alle nostre ma complementari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scalo di Trieste

L'INTERVENTO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

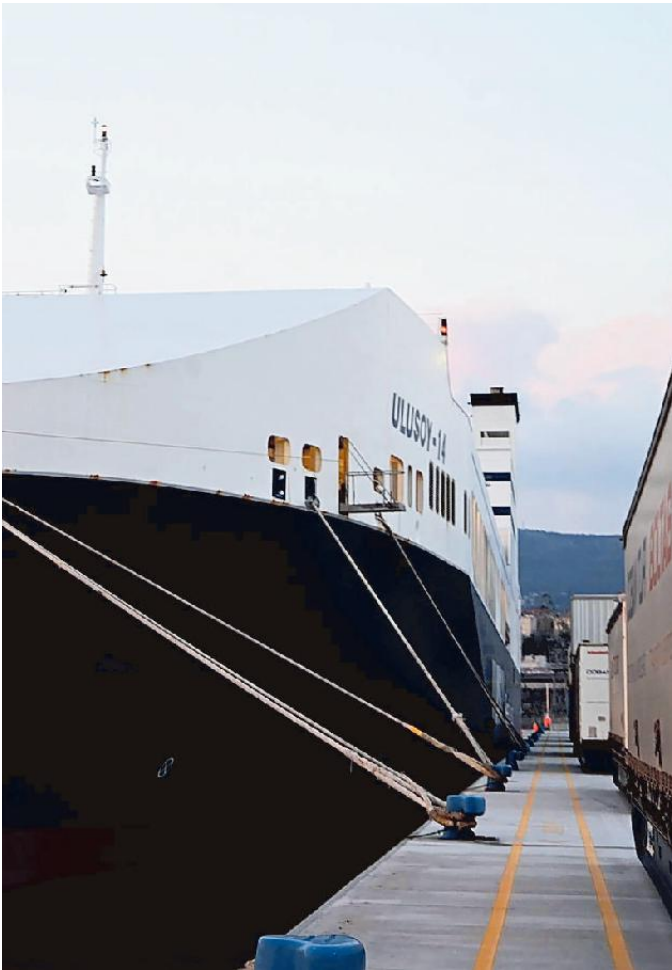
Treni in porto, ok al bivio per la Piattaforma

Pronto l'allaccio che consentirà ai convogli di raggiungere direttamente il comprensorio senza intasare Campo Marzio

Diego D'Amelio / TRIESTE

Pochi metri di binari possono avere grande valore strategico per un porto. Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs) annuncia la prossima messa in funzione del bivio che permetterà ai treni della Piattaforma logistica di entrare e uscire senza dover passare per la stazione di Campo Marzio, che potrà alleggerirsi di duemila convogli all'anno e aumentare la sua capacità a beneficio dello scalo.

Rfi rivendica con una nota l'avvenuto «allaccio alla nuova Piattaforma logistica. Riprendendo la linea storica che portava a Servola e attraversando lo Scalo legnami, si è concretizzato un moderno sistema di terminalizzazione che, con l'elettificazione dei binari, sarà anche un riferimento per i futuri raccordi ferroviari». Il linguaggio è per iniziati ma nasconde una notizia di grande impatto per la gestione del nuovo terminal guidato da Amburgo e di tutte le realtà destinate a entrare in funzione più a Est, dai capannoni di FreeEste alla banchina ungherese che vedrà la luce all'ex Aquila e per la quale si è comin-



La prima ro-ro una settimana fa alla Piattaforma logistica Foto Bruni

ciato a rinnovare la vecchia infrastruttura ferroviaria.

La galleria di cintura è un elemento cardine del porto, ma sconosciuto a buona parte dei triestini. I treni carichi di container, rimorchi e rinfuse lasciano Trieste passando per la galleria, che percorre mezza città sotto terra e permette ai convogli di immettersi all'altezza di Barcola. Oggi per imboccare la galleria bisogna necessariamente partire da Campo Marzio: un percorso naturale per i treni carichi presso i moli V, VI e VII ma non per quelli che partiranno dalla Piattaforma o da FreeEste, che dovrebbero entrare in Campo Marzio trainati da locomotore diesel, invertire la marcia, passare a trazione elettrica e ripartire verso la galleria, con aggravio di tempi e congestionamento dello snodo.

Da qui l'idea di riattivare il bivio San Giacomo Cantieri, che consentirà l'ingresso diretto in galleria dei treni provenienti da Servola, Plt e FreeEste. L'intervento vale 1,5 milioni: una minima frazione dei quasi 200 milioni necessari al raddoppio della capacità della rete ferroviaria merci di Trie-



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA
PORTUALE DELL'ADRIATICO ORIENTALE

«Con la nuova bretella avremo più capacità e tempi notevolmente ridotti»

ste (112 messi da Rfi e 77 dall'Autorità portuale), ma in grado di velocizzare la manovra, alleggerire Campo Marzio di duemila convogli all'anno e dare respiro alla parte orientale del porto, dove si concentrerà lo sviluppo.

Il bivio sarà collaudato in tempi stretti e contemporaneamente Hhla Plt metterà in funzione i binari del proprio comprensorio: «Dovremmo essere

pronti a maggio – dice Francesco Parisi – dopo l'installazione di un passaggio a livello dove la ferrovia incrocia la strada interna che porta i camion alla Piattaforma. Attendiamo con ansia che apra il nuovo raccordo perché da sempre consideriamo di dover far viaggiare su ferro almeno il 50% dei volumi per aumentare l'efficienza e abbattere il traffico».

Rfi ha attivato inoltre il fascio di binari "Parenzane", situato all'interno della stazione di Campo Marzio e finalizzato a consentire la sosta dei treni in attesa. L'opera, scrive Rfi, «consente da subito lo snellimento delle manovre in ingresso e uscita dai moli, riducendone tempi e costi, a tutto vantaggio degli operatori».

Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino sottolinea «il concretizzarsi di una serie di progetti che finora si erano visti solo sulla carta. Il messaggio più importante è che i finanziamenti stanno andando a segno e con la nuova bretella potremo avere più capacità e tempi ridotti, facendo più treni e di maggiore lunghezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se lo stallo durasse un mese Trieste Marine Terminal prevede uno stop seguito da immediato rimbalzo. Siot: un'unica petroliera finora bloccata

La nave incagliata a Suez mette a rischio l'arrivo di 50 mila container

IL CASO

TRIESTE

Il blocco del canale di Suez congela la via dei container diretti a Trieste. La nave incagliatasi martedì in Egitto ha arrestato la rotta dal Far East che alimenta il porto giuliano e il molo VII si prepara a rimandare l'arrivo di 50 mila contenitori, se lo stallo dovesse protrarsi per un mese, qualora i lavori per rimettere in navigazione la Ever Given continuassero a dimostrarsi difficoltosi. Il Trieste Marine Terminal conta in un rimbalzo immediato a emergenza finita, mentre l'oleodotto Siot è meno esposto, visto che buona parte del greggio diretto in Austria, Germania e Repubblica ceca arriva attraverso il Mar Nero e non passa per Suez.

Il presidente di Tmt Fabrizio Zerbini considera l'incidente nel canale «una cosa di grande impatto, che intacca la rego-

larità dei servizi. Attraverso Suez passano 97 navi al giorno nei due sensi e il blocco avrà ripercussioni per tutti, perché si ferma il 40% dell'import-export italiano». Secondo Zerbini, «soffriranno tutti i porti del Mediterraneo, del Nord Europa e del Far East. Ad alcune navi è già stata data istruzione di passare attraverso il capo di Buona speranza, ma sono sette giorni di navigazione in più: aumentano i costi e le imprese vanno in difficoltà per la produzione».

Il molo VII comincerà a sentire le prime ripercussioni nei prossimi giorni. «Ogni settimana arrivano e partono da Trieste via Suez due grandi navi in grado di movimentare 6 mila container in tutto», dice Zerbini, che calcola in 55 mila teu (poco meno di 50 mila container) il volume di merci che arrivano in porto ogni mese direttamente da Suez o attraverso navi più piccole, che trasportano da altri scali container arrivati dal canale. Il presidente di

Tmt considera però che «i container che oggi non possono passare dovranno comunque arrivare a Trieste, fosse anche dalla rotta africana: ci aspetta una carenza di traffico con mancate partenze e ritardi, poi le navi ripartiranno tutte assieme e ci sarà un accumulo, che siamo in grado di gestire ma che dovrà coordinarsi con la gestione dei trasporti su treno e su gomma». Non sarà facile.

Il presidente dell'oleodotto Siot Alessio Lilli si occupa di un settore meno esposto, almeno per quanto riguarda i traffici del greggio che da Trieste arriva in Europa centrale. «La maggior parte dei nostri volumi – dice Lilli – arriva attraverso lo stretto dei Dardanelli e quindi non avremo criticità a breve. Al momento un'unica petroliera diretta a Trieste è rimasta bloccata assieme a un'altra ventina all'imbocco del canale». Dopo il calo dei consumi indotto dal Covid, arriva a Trieste una petroliera al gior-



La portacontainer rimasta incagliata nel canale di Suez: Ever Given è lunga 400 metri

no: «Sono una trentina al mese – continua Lilli – di cui fra 5 e 7 passano via Suez, da dove viene il petrolio arabo, indonesiano e dell'Africa orientale. Si tratta di una rotta molto importante a livello globale, ma per Siot rappresenta il 20-25% del greggio. Le compagnie che si servono dell'oleodotto acquisteranno probabilmente per un po' greggio proveniente da Russia, Americhe e Africa occidentale, senza avere problemi di approvvigionamento».

La situazione preoccupa per-

ché sono ancora indefiniti i tempi di risoluzione del problema. Il gigantismo navale ha portato a scafi di dimensioni immani e quello incagliatosi a Suez trasporta 20 mila container e pesa 200 mila tonnellate. Il presidente di Confetra Fvg Stefano Visintin sottolinea che «il gigantismo è andato oltre» e parla di «situazione delicatissima: ci aspettiamo almeno due settimane di fermo. Suez si aggiunge ai problemi innescati dal Covid, con l'aumento vertiginoso dei noli ela

manca di container, perché lo stop non fa arrivare materie prime ma nemmeno i container che vengono poi riempiti per il nostro export. Già registriamo i primi problemi per far partire la merce dall'Italia e i sette giorni in più della rotta africana sono tante e comportano problemi di navigazione e pirateria. La soluzione va bene per chi era già partito, ma ora le navi non salperanno più per chissà quanto tempo». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO IN CORSO CONTATTI CON DANIELI

Il governo riscrive il piano per rilanciare l’Ilva

Gilda Ferrari / GENOVA

Il governo Draghi lavora per modificare il piano industriale dell’Ilva allegato all’accordo siglato il 10 dicembre scorso con ArcelorMittal dal governo Conte. Il ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ai segretari nazionali di Fim, Fiom e Uilm convocati ieri ha detto che «servono un aggiornamento e un approfondimento», senza spiegare di più.

Secondo quanto risulta a questo giornale, sono in corso interlocuzioni con Danieli. L’intenzione dell’esecutivo sarebbe quella di virare con maggiore decisione su forni elettrici e impianti di preriduzione, in base a uno schema modula-

re che prevede la costruzione di tre forni elettrici con relativi impianti di preriduzione capaci di alimentarli senza dover ricorrere al rottame, indisponibile in Italia per prezzo e quantità. Alla progressiva realizzazione di forni elettrici, «da 2, 5 milioni di tonnellate ciascuno» ipotizza una fonte tecnica, corrisponderà una parallela diminuzione degli altiforni a carbone e, di conseguenza, «anche il rifacimento dell’altoforno 5 ora previsto verrebbe meno». Dietro a questo schema c’è l’accordo di collaborazione siglato tra Danieli, Saipem e Leonardo, tre big nazionali cui Giorgetti nei giorni scorsi ha fatto implicito riferimento.

«Lo schema è quello dei for-

ni elettrici. – spiega una fonte vicina al dossier – Al momento non ci sono alternative all’elettrificazione dei forni, che è prognostica al metano e un domani all’idrogeno. Il numero dei forni elettrici realizzabili dipende dai fondi disponibili. A livello europeo ci sono misure per finanziare gli interventi di transizione sulle attività “hard to abate”, nelle quali il siderurgico di Taranto rientra. Resta il tema del costo del gas, incentivi e defiscalizzazione potrebbero essere d’aiuto».

Il governo ha confermato ai sindacati che i 400 milioni per l’ingresso di Invitalia in AmInvestCo (Ami) saranno versati prima della sentenza del Consiglio di Stato attesa il 13 maggio, ma a valle delle verifiche

del Mef. A non convincere l’attuale esecutivo non è solo il piano industriale, ma anche la governance di Ami e il rischio di versare liquidità in una società che poi non si controlla.

«Ilva ha bisogno di soldi per restare aperta oggi. – viene spiegato – I primi 400 milioni che il governo verserà serviranno a tenerla in vita, a pagare stipendi, materie prime e fornitori. L’anno prossimo dovranno essere versati altri 680 milioni per salire al 60 per cento. Ha senso investire in una società di cui non si decide il piano industriale e la cui governance si lascia al socio?».

Ieri Giorgetti e il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, hanno dato garanzie ai sindacati sui 400 milioni prima del



Lo stabilimento di Taranto

13 maggio, confermando quanto anticipato domenica scorsa. I soldi «arriveranno, se dal Mef giungeranno le necessarie rassicurazioni. Stiamo approfondendo il dossier perché ci sono aspetti non chiaris-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
Abitare In	50	-	45,7	50,6	3,95	129,7
Acqa	18,65	0,27	16,12	18,65	8,75	3.971,8
Acs-m-Agam	2,28	0,44	2,25	2,38	-0	449,9
Addas ag	261,1	-0,42	261,1	299,7	-12,32	54.626,3
Adv Micro Devices	65,65	0,88	63,37	81,07	-11,83	62.156
Aedies	0,1868	0,21	0,1864	0,41	-52,03	6,5
Aeffe	1,074	1,51	1,02	1,238	-2,72	115,3
Aegion	3,98	-	3,204	4,28	22,92	629,7
Aeroporto Marconi Bo.	9,16	-0,22	7,86	9,28	8,02	330,9
Aerospa	49,24	-	42,3	50,9	16,41	115.785,8
Ahold Del	23,5	-	21,5	24,78	0,21	2.800,9
Air France Km	5,006	0,14	4,55	5,638	-2,8	2.145,7
Air Liquide	136,7	-0,44	124,5	138,9	1,11	47.228,1
Airbus	97,46	0,99	83,27	103,58	6,57	75.305,3
Alerion	12,8	1,19	11,15	15	20,75	694,1
Algowatt	0,408	2	0,311	0,428	19,3	18,1
Alkerm	10,6	0,95	6,5	10,6	49,72	59,5
Allianz	213	0,35	187,18	216,4	6,5	96.680,7
Alphabet d A	1.714,4	1,14	1.407,2	1.81,3	510.968,2	
Alphabet Classe C	1.741,2	-0,17	1.416,2	1.779	22,33	608.513,1
Amazon	2.574	-1	2.436	2910	-4,31	1.240.339
Ambienthesis	0,78	-	0,684	0,844	13,7	72,3
Amgen	210	1,03	182,2	212,05	12,79	153.231,8
Amplicon	32,22	0,69	30,04	37,49	-5,35	7.294,2
Anheuser-Busch	52,82	0,82	47,305	58,9	-9,21	84.825,7
Anima Holding	4,488	0,85	3,836	4,522	15,61	1.654,4
Apple	101,94	-0,06	98,95	118,04	-7,26	526.543,3
Aquafil	5,28	0,19	4,2	5,8	8,87	226,1
Ascopiave	3,865	1,84	3,585	3,865	6,33	908
ASML Holding	518	6,12	402,95	518	29,13	223.600,1
Astaldi	0,3495	2,79	0,288	0,479	18,27	517,3
Astm	25,72	-0,16	17,91	25,82	24,85	3.614
Atlantia	15,985	1,62	13,105	16,25	8,63	13.200,2
Autogrill	6,475	3,93	4,188	6,7	18,37	1.647,2
Autos Meridionali	27,5	5,77	18,1	29,3	43,98	120,3
Avio	12,3	-	11,5	13,1	8,47	324,2
Axa	22,04	0,62	18,35	22,925	14,99	47.296,5
Azimut	18,195	0,89	17,36	20,23	8,02	2.749,8
A2a	1,5525	0,16	1,305	1,5525	19,01	4.863,8

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Ric	2,34	-0,85	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,81	-	2,35	2,89	8,91	344,9
B Ifis	11,37	-0,26	8,3	11,6	23,92	611,8
B Immobiliare	0,049	-	0,0448	0,051	6,52	80,7
B M Paschi Siena	1,15	-0,26	1,032	1,38	10,26	1.152,8
B P di Sondrio	2,85	0,78	2,02	2,888	29,55	1.292,1
B Profilo	0,2455	0,2	0,208	0,2545	15,8	166,4
B Sistema	2,04	3,34	1,628	2,105	20,28	184,1
Banca Generali	30,14	0,27	25,54	30,46	10,85	3.521,9
Banco Bpm	24,94	-0,36	1,781	2,47	34,62	3.688
Banco Santander	2.920,5	2,8	2.435,5	3.044	16,91	47.125,6
Basif	69,84	-0,63	63,74	72,65	8,36	64.471,3
Basicnet	4,02	-1,71	3,94	4,34	-3,37	245,2
Bastogi	0,788	-0,76	0,74	0,852	-1,25	97,4
Bayer	53,18	-0,24	49,315	55,7	8,51	40.632,4
BB Biotech	74,9	0,54	67,8	86	9,34	4.149,5
BBVA	4,431	1,88	3,76	4,89	7,57	29.545,4
BBC Speakers	11,45	1,33	9,8	12,4	10,63	126
Bca Fimat	0,242	0,83	0,202	0,242	7,08	87,8
Bca Mediolanum	8,005	0,44	6,545	8,125	12,75	5.934,8
Be	1,556	1,7	1,352	1,562	6,58	209,9
Begehi	0,357	1,13	0,301	0,416	18,6	71,4
Bellersdorf AG	88,72	-1,11	82,18	95,2	-5,62	22.357,4
B.F.	3,95	-0,75	3,67	4	8,76	689,9
Bff Bank	6,5	0,31	4,47	6,51	31,58	1.200,5
Bialetti Industrie	0,314	-0,32	0,12	0,4	134,93	48,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	21,82	-0,91	19,02	24,68	15,88	581,7
Bioera	0,227	-1,3	0,227	0,29	-18,35	3,8
Bmw	83,6	0,3	68,46	86,37	15,5	50.326,8
Bnp Paribas	51,65	1,89	39,99	53,55	19,26	47.109,8
Borgosesia	0,565	1,8	0,54	0,655	-15,04	25,5
Borgosesia Rsp	1,28	-1,54	1,16	1,3	4,07	1,1
Bper Banca	1,918	0,05	1,462	2,052	29,16	2.710,6
Brembo	10,47	-0,1	10,2	11,54	-3,06	3.496,2
Brioschi	0,0766	0,52	0,0658	0,0794	9,43	60,3
Brunello Cucinelli	37,1	0,27	33,04	38,88	3,92	5.222,8
Buzzi Unicem	21,55	1,41	19,803	22,76	14,75	4.151,1

C						
Cairo Communication	1,61	0,5	1,142	1,686	27,37	216,4
Caleffi	0,99	-	0,685	1,02	41,43	15,5
Callagione	3,3	-0,9	2,96	3,43	9,63	396,4
Callagione Editore	0,886	-0,45	0,85	0,93	-4,73	110,8
Campani	9,616	0,25	8,678	10,11	2,96	11.169,9
Carel Industries	16,88	2,06	15,16	19,32	-11,99	1.688
Carrau	2,37	0,85	1,43	2,44	54,9	188,9
Carrefour	15,3	-0,23	14,07	17,505	7,14	10.785
Cattolica Assicurazioni	5,225	-1,23	3,85	5,29	13,93	910,7
Cellulafine	4,5	0,45	4,35	4,86	-8,54	97,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Dembre	23,5	-	18,95	23,5	24,67	399,5
Cementir Holding	8,58	-0,23	6,86	8,66	29,02	1.365,2
Centrale del Latte d'Italia	3,15	-0,94	2,38	3,28	26	44,1
Cerved Group	9,52	-0,81	6,685	9,665	27,79	1.859
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0914	0,22	0,0834	0,0986	5,3	8,4
Clr	0,4695	1,4	0,4445	0,508	6,7	408,4
Class Editori	0,1405	-3,77	0,1015	0,146	33,81	24,1
Cnh Industrial	13,145	1,27	10,28	13,415	27,31	17.935
Colma Res	6,46	0,31	6,26	6,82	-1,52	233,2
Commerzbank	5,286	2,05	5,132	5,83	-0,41	6.620
Conafi	0,303	22,67	0,241	0,303	19,29	11,2
Continental AG	110,85	-	110,85	129,05	-11,39	22.170,7
Coste Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,45	0,49	63,8	77,75	-5,17	6.849,7
Cr Valtellinese	12,02	-0,66	11,502	12,216	4,12	843,2
Credem	5	-	4,135	5,22	13,38	1.682
Credit Agricole	12,305	2,54	9,378	12,6	17,47	27.395,1
Csp International	0,469	1,08	0,404	0,506	14,11	15,6

D						
Daimler	73,12	1,06	55,6	74,06	29,82	70.529,9
D'Amico	0,1154	0,48	0,0886	0,1154	26,81	143,2
Danieli & C	21	0,48	14,48	21,65	46,04	858,5
Danieli & C Rsp	12,8	0,16	9,64	13,4	33,33	517,4
Danone	58,52	-	52,4	59,98	7,81	30.067,7
Datalogic	17,67	0,57	14,04	19,17	26,21	10.927
Dea Capital	1,456	0,89	1,146	1,456	28,17	385,9
DeLonghi	35	0,23	25,58	35,48	35,76	5.269,5
Deutsche Bank	10,528	1,21	8,415	11,092	18,13	6.010
Deutsche Borse AG	137,2	-	130,65	140	-2,31	26.479,8
Deutsche Lufthansa AG	10,905	-0,37	9,652	12,765	9,37	5.083,3
Deutsche Post AG	45,46	2,43	39,94	46,22	11,04	55.131,8
Deutsche Telekom	16,825	0,42	14,67	16,825	7,44	73.979,2
Diasorin	139	-2,32	139	188,3	-18,28	77,6,8
Digital Bros	23,2	4,04	18,82	23,75	7,41	330,9
doValue	10,8	2,27	9,34	11	11,92	66,4

E						
Edison Rsp	1,1	1,38	1,025	1,14	8,91	120,6
Eems	0,0858	-0,92	0,0808	0,0912	-5,51	3,7
El En	35,5	1,28	26,75	36	33,71	697,4
Elica	3,39	0,3	2,835	3,52	9,53	214,7
Emak	1,394	-1,33	1,084	1,352	21,49	218,7
Enav	4,18	-0,48	3,382	4,374	18,18	2.264,5
Enel	8,427	-0,18	7,626	8,948	1,82	85.674,6
Enervit	3,42	-2,29	3,3	3,58	1,79	60,9
Engie	12,02	0,42	11,43	13,8	-5,24	26.367,6
Eni	10,232	1,19	8,2	10,418	18,7	36.892,4
E.On	9,608	0,73	8,316	9,608	6,52	19.225,6
Eprixe	0,0657	-1,94	0,063	0,0745	-11,89	21,5
Equika Group	2,96	-0,34	2,43	3,01	21,81	148,7
Erg	25,44	1,92	22,9	27,28	8,72	3.824,1
Espirinet	10,8	2,08	9,47	11,48	0,19	550,1
Essilorluottica	135,35	-0,4	118	141,35	4,8	29.514
Eukedros	1,06	-	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	4,902	-0,28	4,45	5,255	-4,91	174,1
Evonik Industries AG	30,11	3,36	26,85	30,17	10,7	14.031,3
Evor	71,14	0,31	61,38	72,86	7,43	17.144,7
Expiriva	0,83	-0,24	0,746	0,888	3,75	43,1

Facebook	240	0,8	205,8	250,05	7,53	568.879,9
Falck Renewables	6.245	2,13	5.275	7.055	-5,24	1.819,9
Faurecia	43,87	1,79	42,89	50,14	-0	6.055,6
Ferrari	173,4	2,15	154,7	187,6	-8,08	33.626,3
Fidia	2,66	-2,21	1,45	3,26	84,08	13,6
Fiera Milano	3.355	1,36	2,45	3.355	18,13	241,3
Fila	9,98	4,61	8,39	10,16	8,93	42,7
Fincantieri	0,69	2,37	0,512	0,725	25,8	1.172,8
FincoBank	13,93	-0,04	12,875	15,185	3,96	8.491,1
Finn	0,606	1,34	0,532	0,616	6,32	263,6
Fresenius M Care AG	63,42	2,03	56,2	70,64	-7,42	19.426,4
Fresenius SE & Co. KGaA	37,82	4,97	34,4	40,03	-2,89	20.530,7
Fulvio	1,23	2,93	1,015	1,42	2,93	13,8

LE IDEE

DRAGHI, IL CAMBIO DI PASSO
E LA SFIDA A BIG PHARMA

MASSIMILIANO PANARARI

La seconda conferenza stampa di Mario Draghi ha coinciso con il primo strappo significativo nel governo.

Ha prevalso – come di consueto – la linea rigorista che il presidente del Consiglio ha adottato in pieno (segnando in questo una continuità con il precedente esecutivo, incarnata dalla permanenza del ministro Roberto Speranza). E ne è nato un conflitto con Matteo Salvini che ha isolato nella cabina di regia il ministro “plenipotenziario” della Lega Giancarlo Giorgetti, mentre tutti gli altri componenti decidevano l'esclusione dell'ipotesi di zona gialla fino al 30 aprile.

Una linea della fermezza – che cala su un Paese sempre più sfibrato socialmente ed economicamente – nella quale si esprime la leadership sempre più marcata del premier. Lo si vede anche dalla postura e dalla modalità di conduzione della conferenza stampa, con la piena accettazione della dimensione della comunicazione e dell'accountability all'opinione pubblica delle decisioni.

Sempre secondo un registro di comunicazione istituzionale, e nella logica del far parlare i fatti – replicando sostanzialmente al segretario della Lega, Draghi ha detto ai giornalisti che «è desiderabile riaprire, ma aperture e chiusure dipendono dai dati». Uno sfoggio di quell'approccio improntato al pragmatismo che è la sua cifra distintiva, e che si è declinato per l'appunto nella considerazione per cui «le chiusure sono pensabili o impensabili solo in base ai contagi».

E lo ha fatto sfoderando una disinvoltura comunicativa che si attaglia a chi, lungi dall'essere un “algido” tecnico, evidenzia – come ben si sapeva – una spiccata sensibilità politica.

Che, d'ora in avanti, dovrà mettersi alla prova sempre di più con delle turbolenze destinate a crescere all'interno della sua larghissima maggioranza, a partire dal casus belli di ieri, con Salvini che aveva dichiarato che «qualunque proposta in Consiglio dei ministri e in Parlamento avrà l'ok della Lega solo se prevederà un graduale e sicuro ritorno alla vita». L'unica buona notizia aperturista riguarda il ritorno dei ragazzi a scuola fino alla prima media, presentata come una concessione e un'attenzione al drammatico problema educativo nel quadro di una situazione che conti-



Il presidente del Consiglio Mario Draghi alla conferenza stampa di ieri

nua però a rimanere preoccupante. Diversamente da quanto sta accadendo nelle nazioni anglosassoni, l'Unione europea ha palesato parecchi errori nella gestione della lotta alla pandemia che nel caso italiano, come hanno mostrato varie azioni del nuovo esecutivo, si saldano con quelli del governo Conte. E si tratta – per ricorrere all'espressione che impiega il primo ministro – di meri (e drammatici) dati di fatto.

Nel corso del Consiglio europeo, Draghi (che in questi giorni ha ricevuto gli elogi di Le Monde) ha usato parole chiare sui deficit mostrati dalla Commissione – come può permettersi di fare soltanto un europeista del suo *standing*, per l'appunto – e ha denunciato la sensazione di tradimento provata dai cittadini italiani di fronte alla condotta delle mul-

tinazionali farmaceutiche. Purtroppo l'esito del Consiglio (di nuovo, le debolezze europee) non ha corrisposto alle attese, ma Draghi sta imprimendo un cambio di passo che si rivela forte e chiaro. Da cui emerge che non ha alcuna intenzione di fare il mediatore tra i partiti, e intende invece farsi carico di una *vision* complessiva di rilancio del Paese (nella quale è opportuno che venga ascoltato con grande attenzione il grido di dolore che si alza da interi suoi settori). E ciò può significare anche avocare al governo la gestione diretta dell'emergenza pandemica, che rimane nondimeno cosa differente dalla ventilata nazionalizzazione del sistema sanitario, come si sente troppo frettolosamente (e non abbastanza meditatamente) dire da alcune parti. —

LA CAMPANELLA

IN DAD O IN PRESENZA
SERVE UNA SCUOLA
CHE TRASMETTA
AMORE PER IL SAPERE

ROBERTO CARNERO

Anch'io, come tanti italiani, giovedì sera ho assistito in tv alla lettura di Roberto Benigni del V canto dell'Inferno trasmessa dalla Rai per il “Dante di” dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta. Benigni è sempre straordinario nel trasmettere a chi ascolta la propria passione per l'opera dantesca. Mi è venuto da pensare che se anche noi insegnanti, a scuola, fossimo (e ci mostrassimo) così appassionati, riusciremmo a nostra volta ad appassionare i nostri studenti.

I ragazzi ci chiedono una scuola capace di trasmettere l'amore per la conoscenza attraverso l'entusiasmo dei docenti. Non possiamo rassegnarci all'idea che insegnare sia equiparabile a un qualsiasi altro lavoro d'ufficio. Il ruolo di chi insegna è delicatissimo, perché per molte ore ogni giorno maestri e professori hanno nelle proprie mani la cosa più preziosa di un Paese: i giovani, cioè il suo stesso futuro.

L'entusiasmo dei docenti resta fondamentale per formare i giovani: sono il futuro del Paese

“No one forgets a good teacher”: nessuno dimentica un buon insegnante. Ricordo – era la fine degli anni '90 e vivevo a Londra – questo slogan, voluto dal governo di Tony Blair per una campagna volta ad attrarre a lavorare nella scuola nuove forze, in un momento in cui i salari bassi e la scarsa considerazione sociale di cui godevano i docenti scoraggiavano i giovani dal voler salire in cattedra.

In tv e nei cinema passavano degli spot in cui una scritta con la frase citata seguiva i volti, in primo piano, di personaggi famosi – leader politici (tra cui lo stesso Blair), attori, cantanti, sportivi – ciascuno dei quali pronunciava nome e cognome, per gli spettatori del tutto sconosciuti, di un proprio vecchio insegnante. Come a dire: i professori non sono raggiunti dalle luci della ribalta, ma il loro ruolo è importantissimo, e le loro parole, i loro comportamenti, i loro esempi agiscono in profondità sulla vita dei ragazzi. Contribuendo, spesso in maniera decisiva, a determinarne le prospettive.

La situazione che stiamo vivendo non ci aiuta. Il distacco della didattica online rende tutto più freddo, e sembra raffreddare anche il nostro entusiasmo. Eppure, come ha scritto parlando in prima persona, da docente, Nando dalla Chiesa in un bel libro di pochi anni fa (“Per fortuna faccio il prof”, Bompiani), «il destino ci affida il futuro di giovani vite, e noi possiamo incidere con un nonnulla su questo o quell'aspetto del loro corso». Ciò è vero in ogni caso, nella scuola “in presenza” e in quella “a distanza”.

Dobbiamo ricordarcelo ad ogni istante. —

IL LIBRO DEFINITIVO SULLE *grigliate*

Un libro imperdibile, definitivo su tutto quello che devi sapere sulle grigliate: principi, segreti e ricettario. Creato dal *grill* master Marco Agostini, Universo Barbecue è pensato per chi è alle prime armi, ma anche per i più esperti. Oltre alle *tecniche di base* illustrate step by step, naturalmente tante *ricette*: manzo, pollo, maiale, pesce ma anche verdure, formaggi, frutta e dessert.

DAL 24 MARZO AL 24 APRILE
A 12,90 € in più.

IL PICCOLO

TRIESTE



Università



L'IMMAGINE SIMBOLO

Quel terrazzo come il podio dell'aula magna

A destra, il rettore Roberto Di Lenarda mentre pronuncia il suo discorso dal terrazzo dell'aula Bachelet: un'immagine molto diversa da quella classica del podio nell'aula magna gremita. In alto, lo staff al lavoro ieri. A sinistra, l'ateneo. Foto di Andrea Lasorte



Anno accademico aperto a distanza fra sostenibilità no-tax area e lotta al virus

Per la prima volta nella storia dell'ateneo triestino una cerimonia "da remoto"
Il ministro Messa annuncia riforme per «rendere attrattivo un sistema unico»

Giulia Basso

Un'inaugurazione dell'anno accademico come non s'era mai vista nella storia dell'ateneo giuliano, in diretta streaming sul canale YouTube dell'Università di Trieste e dal terrazzo dell'Aula Bachelet, a porte chiuse in osservanza delle regole anti-Covid.

Ad aprire ieri mattina questa cerimonia senza precedenti, che segna il novantasettesimo anno dalla fondazione di Uni-Ts ed è stata eloquentemente intitolata "Prospettive", il rettore Roberto Di Lenarda, che anziché parlare a una platea gremita dal podio dell'aula magna ha tenuto il proprio discorso stagliandosi solitario sullo sfondo di una Trieste assolata e di un'università deserta. Tra i partecipanti a distanza alla cerimonia un'ospite d'eccezione, la ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa, che ha registrato un videomessaggio per l'occasione,

oltre al sindaco Roberto Dipiazza e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Il rettore ha ricordato l'impegno dell'ateneo nella lotta alla pandemia: Uni-Ts è stata la prima università in Italia a vaccinare tutto il personale e gli studenti del dipartimento di Scienze mediche, e grazie a un

Il governatore Fedriga: «Stanziati 59 milioni per l'istruzione nel 2021 dalla Regione»

accordo con Regione e Asugi saranno più di 340 i medici specializzandi che contribuiranno ad accelerare la campagna di vaccinazioni in Friuli Venezia Giulia. Tra i temi trattati nella sua relazione la didattica a distanza, su cui sono state investite molte risorse anche grazie al supporto di investimenti ministeriali: «Non siamo e non sare-

mo un'università telematica, perché siamo convinti che la didattica non è trasmissione unidirezionale del sapere», ha ribadito. Ma «la fruizione da remoto è un "di più" dal quale non si torna indietro: la didattica online, se integrativa della didattica in presenza, consente di superare barriere e di ridurre discriminazioni».

Di Lenarda ha ricordato l'importante supporto economico messo in campo per il diritto allo studio, che l'ateneo triestino ha potenziato con l'innalzamento della no-tax area a 25 mila euro. Un provvedimento che ha aiutato l'incremento delle immatricolazioni, che ha portato per la prima volta gli iscritti al primo anno a superare quota 5.000, come non accadeva dal 2009-2010. Tra i temi anche lo smart working per il personale tecnico amministrativo, che proseguirà in parte anche dopo la fine dell'emergenza, le nuove assunzioni di personale e docenti, e la sostenibi-

lità, su cui il rettore ha ribadito l'impegno dell'ateneo non soltanto in materia di formazione. Quanto alla ricerca, se i dati ci dicono che l'Italia continua a spendere molto meno degli altri principali Paesi europei su questo fronte, il rettore ha esaltato il Sistema Trieste, con la sua media di 35 ricercatori per

«Non siamo né saremo una realtà telematica ma dalle lezioni online un'opzione ulteriore»

1.000 occupati, come modello virtuoso di sinergia tra pubblico e privato e fattore decisivo di competitività.

Il Next Generation Eu, e in particolare la Missione 4 "Istruzione e ricerca" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per Di Lenarda è un'occasione unica per il sistema universitario italiano. Un'occasione che

la ministra Messa intende sfruttare per lanciare una stagione di riforme che rendano più competitivi le università e gli enti di ricerca: «Gli investimenti, da soli, non sono sufficienti. Per essere davvero efficaci serve modificare il sistema delle regole. Vogliamo avviare una stagione delle riforme che consenta, da un lato, di riconoscere l'unicità e la specificità del mondo universitario e della ricerca e, dall'altro, di operare con maggiore agilità per essere attrattivi e affidabili».

E se il rappresentante del personale tecnico amministrativo Piero Gabrielli ha lanciato un appello per una riforma che sgravi la macchina universitaria dalla burocrazia e il rappresentante degli studenti Mattia Piccolo ha lamentato come l'università sia stata lasciata in fondo alle priorità dell'agenda politica, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha ringraziato l'ateneo per gli sforzi di questi mesi e ricordato come l'impegno per istruzione, ricerca e università sia al centro dell'iniziativa politica regionale: «Abbiamo stanziato 59 milioni di euro per l'istruzione nel 2021 e 200 milioni su base triennale per infrastrutture digitali ed edilizia scolastica: si tratta di uno dei piani più consistenti nella storia di questa regione», ha dichiarato.

Il sindaco Dipiazza, dal canto suo, si è soffermato anche sul progetto relativo all'ex caserma di via Rossetti: «Stiamo proseguendo il percorso d'acquisizione per la sua trasformazione in un campus della conoscenza per l'università e le scuole superiori: il confronto procede speditamente sul piano economico e finanziario». —

IL RAPPRESENTANTE



«Per gli studenti la politica poteva fare di più»

Prima ha ringraziato il rettore, il direttore dell'Ardi e i loro collaboratori per la disponibilità continua al confronto, poi ha ricordato come gli effetti peggiori delle misure restrittive messe in campo contro la pandemia siano pesati su giovani e donne e come le istituzioni abbiano lasciato l'istruzione e l'università in fondo alle priorità dell'agenda politica. Il presidente del Consiglio degli studenti Mattia Piccolo stavolta non ha risparmiato critiche ai politici. Da un lato per le chiusure forzate, «che hanno visto sempre, anche a livello regionale, come prima istituzione a esserne oggetto quella universitaria e scolastica», dall'altro per la questione economica: «Ci sono state sicuramente delle misure a sostegno delle studentesse e degli studenti, ma assolutamente insufficienti». Per Piccolo si sarebbe potuto fare di più: l'abbattimento delle tasse universitarie, dice, è stata una misura a tantum, e il "contributo affitti" messo in campo dal Miur poneva condizioni così stringenti che ne ha potuto beneficiare meno del 5% degli studenti.

G.B.

«Spazi adeguati»

Per il ministro Messa «le comunità accademiche hanno bisogno di spazi adeguati per crescere. Interverremo, quindi, per favorire inclusione ed equità».



«Analisi e decisioni»

«Le scelte sulle limitazioni a scuole e università sono state dettate da analisi scientifiche ed epidemiologiche», ha ribadito il governatore Fvg Massimiliano Fedriga.



«Fiducia sul campus»

«Prosegue il percorso d'acquisizione dell'ex caserma di via Rossetti. Un obiettivo, il campus, che sono fiducioso di raggiungere», così il sindaco Roberto Dipiazza.



Università

Il rettore Di Lenarda sottolinea il ruolo giocato dalla "sua" comunità. E dice: «Dopo l'emergenza sedi più sicure. Abbiamo imparato molto».

«Impegno costante nel trasmettere il valore dei vaccini anti Covid Trieste un esempio»



Il rettore dell'Università degli studi di Trieste, Roberto Di Lenarda. Foto di Andrea Lasorte

L'INTERVISTA

Linda Caglioni

«L'Università ha svolto un ruolo importante nel trasmettere il valore dei vaccini. Lo ha fatto, da un lato, combattendo quotidianamente il virus, attraverso il lavoro del dipartimento di Scienze mediche. E, dall'altro, attraverso la disponibilità dei nostri ragazzi a implementare il piano vaccinale». Il rettore Roberto Di Lenarda, nel discorso inaugurale del novantasettesimo anno dalla fondazione di UniTs, ci tiene a ribadire l'impegno nella lotta alla pandemia dell'ateneo, primo in Italia ad aver vaccinato tutto il personale e gli studenti del dipartimento di Scienze mediche. «Bisogna lavorare per far capire l'efficacia del vaccino anche a chi ha preconcetti. Solo così si potrà pensare a un ritorno alla normalità».

Quanto manca per riconquistarla, la normalità?

Sembra che le forniture aumenteranno, è ragionevole aspettarsi che per l'estate il traguardo possa essere raggiunto. È chiaro che non vuol dire che tutto sarà finito. Ma, sicuramente, saremo in una situazione in cui quasi tutte le persone fragili saranno protette.

E per quanto riguarda la normalità in ateneo?

Posto che la normalità per come la intendevamo non tornerà mai, avevamo già deciso di sospendere le attività didattiche fino alla domenica dopo Pasqua, ci sembrava la cosa più ragionevole. Ma sono convinto che dalla settimana successiva, i tirocini e i laboratori torneranno in presenza. E, se l'andamento epidemiologico ce lo permetterà, tornerà anche la didattica frontale, pur mantenendo tutte le regole di distanziamento, di ingressi al 50% e di tracciamento. La guardia deve restare alta.

Come immaginal'ateneo post-emergenza?

Sarà più sicuro, perché da quest'ultimo anno abbiamo imparato molto. Stiamo investendo sui laboratori, sulla tecnologia, apriremo il nuovo edificio di economia. Insomma, lo im-

magino più bello.

Che ne sarà della didattica a distanza una volta che questo periodo sarà alle spalle?

Mi aspetto che l'ateneo mantenga comunque una quota di didattica a distanza. Almeno per il primo periodo, ci sarà un doppio binario. Sicuramente la dad, intesa come supporto telematico integrativo alle lezioni in presenza, sarà un valore aggiunto che manterremo per sempre.

Nel suo discorso ha tenuto a sottolineare che quella di Trieste non sarà mai un'università telematica...

Non ho nulla contro quelle realtà, ma non sono vere università. L'università è ambiente, presenza, condivisione di esperienze, sia dal punto di vista di crescita personale che dal punto di vista culturale. E, all'interno di questo scenario, la tecnologia può essere strumento che ci aiuti a fare meglio il nostro lavoro.

Non crede che in alcuni casi la strumentazione digitale possa allargare la distanza tra chi se la può permettere e chi no?

Il digital divide è un problema serio, di non facile soluzione. E anche la disponibilità di avere una rete internet è un tema rilevante. Per questo abbiamo tenuto aperto il più possibile le aule studio: volevamo che le risorse dell'ateneo fossero alla portata di tutti. Diverse università, per aggirare il problema della connessione, hanno messo a disposizione degli studenti le sim. Sono strumenti su cui stiamo ragionando, ma riteniamo sia più efficiente ridurre maggiormente le tasse, come ci siamo impegnati a fare.

Le immatricolazioni oltre quota 5.000. Come si è ottenuto un risultato che non si verificava dal 2009-2010?

Frequentare a distanza, soprattutto in un momento così, per qualcuno ha significato la possibilità di iscriversi senza dover affrontare le spese di un trasferimento. Questo punto può avere inciso in tutta Italia. Nel caso specifico di Trieste, ad avere un ruolo decisivo è stata la riduzione importante delle tasse, che ha permesso di attirare ragazzi che non si iscrivevano perché non ne avevano la possibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EQ POWER

WLTP Emissioni CO₂ (g/km) minimo 45 - massimo 63. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 1,7 - massimo 2,8. NEDC Emissioni CO₂ (g/km) minimo 45 - massimo 58. Consumo ciclo combinato (l/100 km): minimo 1,8 - massimo 2,5.

Autostar presenta EQ POWER. 50% elettrica, 100% Mercedes-Benz.

Con la Nuova Gamma Plug-in Hybrid EQ Power di Mercedes-Benz, puoi lasciarti alle spalle ogni compromesso. L'unica gamma **ibrida diesel o benzina**, in cui bassi consumi e alte performance ti permettono di godere il meglio di due mondi. Un'**efficienza unica, per una versatilità senza pari**. Il motore elettrico offre la scelta più sostenibile per una guida in città a zero emissioni, mentre il motore termico ti fa vivere tutte le emozioni che solo una Mercedes-Benz sa darti.

Ora non ti resta che provarla dal vivo da Autostar.



Mercedes-Benz

Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211

QUERELLE GIUDIZIARIA SULLE TASSE LOCALI

Imu sulle concessioni portuali Contenzioso tra Comune e Ttp

Accertamento relativo a 2014 e 2015 notificato a Trieste terminal passeggeri, che si rivolge alla Commissione tributaria. Il Municipio chiede 90 mila euro

Massimo Greco

Anche Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società pubblico-privata che gestisce la Marittima e il Molo IV, è finita per la prima volta nelle grinfie della macchina fiscale comunale: la ragione è la stessa che affligge i concessionari demaniali portuali triestini, ovvero il pagamento dell'Imu (Imposta municipale unica). Ttp ha ricevuto un accertamento relativo alle annualità 2014-15, in gran parte concentrato sull'Ormezzoglio 57 e sull'ex Arsenale. L'amministratore delegato Francesco Mariani lo ritiene «non dovuto in quanto il terminal traghetti rientra in categoria E»: l'Imu accertata ammonta a circa 45 mila euro annui. L'operatore ha così presentato ricorso innanzi alla Commissione tributaria provinciale e a sua volta il Municipio ha deciso, mediante una delibera giunta portata dal vicesindaco Paolo Polidori, di costituirsi in giudizio, come ha sempre



Il parcheggio del Molo IV gestito da Ttp. Foto di Andrea Lasorte

fatto nell'ormai corposo contenzioso accumulatosi su questo tema durante i mandati di Roberto Cosolini e il 3° Dipiazza. E, come sempre, ha affidato il patrocinio alla studio genovese Uckmar, in particolare all'avvocato e docente universitario Caterina Corrado Oliva. La delibera comprende anche due incarichi in seguito a ri-

Il precedente in sede amministrativa sul Molo IV, dove ha prevalso piazza Unità

corsi presentati dalla Romani, per cui l'impegno di spesa, sostenuto dal Municipio per la parcella dell'avvocato ligure, è di quasi 24.000 euro.

Le controparti non mollano. Gli operatori portuali - tra cui Samer, Pacorini, Romani, Billitiz, Grandi Molini - contestano la potestà tributaria comunale

perché la civica amministrazione non eroga servizi nelle aree interessate, quindi non capiscono perché debbono pagare il balzello. Dal canto suo il Comune intravede la possibilità di incamerare 5 milioni di euro e insiste sulla classificazione catastale, per cui se l'asset rientra nella categoria "D" (trasformazione e stoccaggio di merci) l'Imu va onorata, se è iscritto nella categoria "E" (carico/scarico) può svignarsela (come spera Mariani).

Finora il Comune ha quasi sempre prevalso, soprattutto in Cassazione: da segnalare in controtendenza i successi ottenuti da Samer e da Romani.

Tornando a Ttp, non si tratta del primo contenzioso con il Comune in una sede giudiziaria. Ben più rilevante è infatti la vicenda riguardante il canone d'affitto relativo agli stalli nel Molo IV, che si è conclusa alcuni mesi fa con la vittoria del Municipio nel giudizio d'appello avanti al Consiglio di Stato. Per cui Ttp deve al Comune più o meno 1,5 milioni di euro. La questione sorse quando il Porto vecchio venne sdemanializzato e passò alla civica amministrazione. Il Comune ritenne che la conversione della concessione a Ttp in un contratto di diritto privato mutasse in maniera consistente l'affitto dell'area: se Ttp pagava all'Autorità portuale (azionista al 40%) 115.000 euro all'anno, il Municipio ne chiedeva 588.000. Ttp resistette al Tar, dove soccombette, e impugnò a palazzo Spada, dove ha bissato la sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIA DELLA FIT CISL

«Senza mascherina sputa addosso al capotreno»

Ieri ulteriore aggressione nei confronti di un lavoratore dei trasporti. Lo ha segnalato il segretario regionale Fit Cisl Antonio Pittelli. «Una viaggiatrice ha sputato addosso ad un capotreno solo perché quest'ultimo ha richiesto che venisse indossata la mascherina. Purtroppo è l'ennesimo caso. Capireno, autisti e controllori di bus, sono sempre più soggetti a questo genere di violenze, che vanno dalle ingiurie verbali alle violenze fisiche».

LA CAMPAGNA ACEGAS

Il palazzo regionale spegne le luci per risparmiare



Con "M'illumino di Meno", campagna Acegas per il risparmio energetico, luci spente ieri sera anche in Regione.

Dal 22 marzo al 5 aprile 2021

Buona Pasqua

1

+

1

GRATIS

D

più

La tua spesa vale di più

La convenienza RADDOPPIA LA FESTA!

1+1 GRATIS
2 PEZZI
1,49€

+

Tortellini prosciutto crudo carne
Tortellini ricotta e spinaci
 250 g + 250 g
 al kg € 2,98
1 PEZZO € 1,49
2 PEZZI € 1,49

1 GRATIS

+

Pasta di semola di grano duro fusillone - casereccio calamarata
 500 g + 500 g
 al kg € 0,99
1 PEZZO € 0,99
2 PEZZI € 0,99

1+1 GRATIS
2 PEZZI
0,99€

+

Cuor di carciofi a spicchi
 450 g + 450 g
 al kg € 3,10
1 PEZZO € 2,79
2 PEZZI € 2,79

1+1 GRATIS
2 PEZZI
2,79€

+

Cuor di carciofi a spicchi
 450 g + 450 g
 al kg € 3,10
1 PEZZO € 2,79
2 PEZZI € 2,79

1+1 GRATIS
2 PEZZI
5,99€

+

SOLPIANTEZ Prosecco Superiore millesimato Asolo DOCG
 0,75 l + 0,75 l al l € 3,99
1 PEZZO € 5,99
2 PEZZI € 5,99

1+1 GRATIS
2 PEZZI
3,69€

+

Caffè Pellini n°20 Cremoso
 250 g + 250 g
 al kg € 7,38
1 PEZZO € 3,69
2 PEZZI € 3,69

1 GRATIS

+

Caffè Pellini n°20 Cremoso
 250 g + 250 g
 al kg € 7,38
1 PEZZO € 3,69
2 PEZZI € 3,69

1+1 GRATIS
2 PEZZI
2,49€
-50%

+

Colomba Classica con canditi
 900 g al kg € 2,77

visita il nostro sito www.d-piu.com

Seguici anche su:

f
i
@

Dpiuitalia

VOTO A MAGGIORANZA DEL CONSIGLIO E TENSIONI "DA REMOTO"

L'aula approva l'Accordo su Porto vecchio

Contrari i principali partiti d'opposizione. Il Pd: «Poca trasparenza». La Lega ribatte: «Chi accusa la giunta si rivolga al Tar»

Giovanni Tomasini

Il Consiglio comunale ha approvato l'Accordo di programma sul Porto vecchio a maggioranza, con il voto contrario dei principali partiti dell'opposizione. La discussione, accesa e in alcuni momenti sopra le righe, si è protratta per cinque ore di teleconferenza nel pomeriggio di ieri: l'aula introduce così la variante al piano regolatore che dà una cornice allo sviluppo dell'area, e sancisce la nascita del Consorzio Ursus.

Il documento è stato introdotto dal sindaco Roberto Di Piazza, che ha sottolineato il carattere storico della giornata. In apertura di dibattito la consigliera del Partito democratico Laura Famulari ha chiesto la sospensione della trattazione in ragione di tre pregiudiziali: «La delibera con cui la giunta ha autorizzato il sindaco alla firma è stata pubblicata in albo pretorio senza allegati, sottratti agli obblighi di pubblicità e trasparenza. Penso sia stato fatto deliberatamente», ha dichiarato la consigliera. Il Pd ha opposto anche la difformità dell'accordo rispetto agli indirizzi dati

dal Consiglio nel 2019. Le pregiudiziali non sono state accolte dall'aula, così Everest Bertoli (Lega): «Famulari può rivolgersi al Tar, che è aperto. Se pensa ci siano state omissioni deliberate, sa a che organi rivolgersi. Resterete 30 anni all'opposizione», ha affermato il leghista.

Tanti gli interventi dei consiglieri in dibattito. In generale l'opposizione ha rinfacciato alla maggioranza la poca condi-

Astensione da Cittadini e Italia Viva. Il M5s: «La difesa del punto franco non stride»

visione del procedimento, dentro e fuori dall'aula, e spinto l'accento sulla necessità di una progettazione complessiva. La maggioranza dal canto suo ha sottolineato come la variante sia un passaggio che apre allo sviluppo l'area e che la progettazione spetterà alla fase successiva.

Così il M5s Paolo Menis: «È venuto il tempo di abbandonare la contrapposizione fra rinascita dell'area del Porto vec-

chio e difesa del punto franco internazionale. Le due cose non sono in contrasto. Oggi riconosco l'importanza per la nostra città dell'emendamento Russo, anche se non condivido ora molte cose della delibera al voto». Per Massimo Codarin della Lista Di Piazza: «Ritengo che un voto all'unanimità sarebbe auspicabile. A chi rivendica che tutto ciò è merito suo – ha affermato rivolgendosi al Pd – è vero che senza emendamento Russo non saremmo qui, ma per i passaggi successivi bisogna rendere merito al sindaco».

Sabrina Morena di Open Fvg ha descritto il sogno di un Porto vecchio innovativo e sostenibile: «Questa delibera invece ci prospetta un'area che sarà uguale al resto della città, caotica e piena di macchine, oppure uno sviluppo elitario a rischio speculazione». Secondo il capogruppo forzista Alberto Polacco «non ci sarà nessuna speculazione ma un passo storico per lo sviluppo della città»: «Va bene la sdemanializzazione ma questa amministrazione ha compiuto passi concreti dal Park Boveda al centro congressi. Non ci si preoccupi della residenzialità,



LAURA FAMULARI
CONSIGLIERA
DEL PARTITO DEMOCRATICO



EVEREST BERTOLI
CONSIGLIERE
DELLA LEGA



ALBERTO POLACCO
CAPOGRUPPO
DI FORZA ITALIA



PAOLO MENIS
CONSIGLIERE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

perché comunque il tetto è di mille abitanti».

Così la pentastellata Elena Danielis: «L'idea di fare un nuovo borgo fa capire che non si vogliono cambiare le cose.

Replichiamo un pezzo di città di cui non si sentiva il bisogno. Lì servono funzioni nuove che portano occupazione, non tra-slochi che creano vuoti altrove. Si doveva pensare a uno

La proposta dell'assessore muggesano
Decolle: «Serve pensare a un grande progetto esteso a tutto il litorale»

IL DIBATTITO

La questione Porto Vecchio accende il dibattito anche a Muggia. Secondo l'assessore al Turismo Stefano Decolle «se si continuerà a guardare a un'area per volta, da questa opportunità non scaturirà nient'altro che un'operazione di carattere immobiliare». Il rischio, per l'assessore, è che «alla fine il risultato appaia come un corpo estraneo alla città, perché i prezzi di acquisto saranno elevati e diventerà solamente un luogo dove si andrà a fare qualche passeggiata e mangiare un gelato». Un po', con le debite proporzioni, come a Muggia con Porto San Rocco, un progetto, per l'esponente dem «pensato in un tempo in cui c'era ancora la Jugoslavia, realizzato quando i confini stavano scomparendo, e diventato un corpo estraneo a Muggia, non ancora riconosciuto come parte della comunità ma che resta, appunto, un luogo della passeggiata e del gelato». Per Decolle «Porto Vecchio deve essere il baricentro di una riqualificazione di tutto il nostro litorale, fatto di banchine portuali e di zone riqualificate, di comunità che hanno avuto nella storia un legame forte con il mare. Dobbiamo



Stefano Decolle

lavorare assieme, non arroccarci su posizioni che cercano di soddisfare immediati bisogni di consenso in questo o quel Comune». L'assessore muggesano vira poi, non senza una punta di polemica, su questioni più locali: «A Muggia stiamo faticosamente ultimando la riqualificazione dell'interamento Acquario. Se la ricostruzione del ponte Morandi a Genova può essere un esempio di volontà per superare le mille difficoltà della nostra italica burocrazia, la vicenda Acquario può essere annoverata negli esempi da non seguire». Muggia, come tutta la cosa, quindi al centro di una riqualificazione aperta a collaborazioni intercomunali e transfrontaliere: «Dovremo incentivare il trasporto marittimo fino a Grado e Lignano per arrivare anche in Istria, dovremo dotare tutta la costa di trasporti con navetta elettriche». —L.P.

DOPO L'INTESA FRA IL SINDACO DIPIAZZA E TCC

Vaccini all'antico scalo, ecco le 220 sedie nel Centro congressi per l'attesa del turno

Andrea Pierini

Un clima decisamente diverso, una fila ordinata, al massimo di una decina di persone, all'esterno e, soprattutto, una nuova sala d'attesa adeguata. Dopo la partenza in salita di giovedì, ieri, al polo vaccinale della Centrale idrodinamica la situazione era radicalmente cambiata dopo l'intervento del sindaco Roberto Di Piazza, che ha ottenuto dal Trieste Convention Center l'utilizzo gratuito del capannone prospiciente. È prevista la presenza in media di oltre mille persone al giorno, nella giornata di ieri ne sono state vaccinate 1.152.

«Mentre a sinistra c'è chi fa sterili polemiche noi risolviamo i problemi – ha detto il primo cittadino –. Voglio ringraziare Paolo Marchesi per aver fornito gli spazi. Abbiamo inoltre installato un gazebo e portato 220 sedie per consentire alle persone di attendere serenamente». Il centro vaccinale può essere raggiunto con la linea 81 da piazza della Borsa ogni 40 minuti dalle 8 alle 16.40 e «soprattutto», evidenzia Di Piazza, con la 6 che ferma non troppo lontano, in viale Miramare, con passaggi ogni 15 minuti e più di 50 corse al giorno per ciascuna direzione. Con i nuovi spazi l'ingresso avviene nella sede del Tcc, in caso di pioggia fin da subito



Alcune delle sedie piazzate nel Centro congressi. Foto Andrea Lasorte



Da sinistra: Manuela Bellacera, Giancarlo Cravagna, Marina Pugnetti

sviluppo che fosse prettamente economico e non immobiliare».

Il consigliere di Futura Roberto De Gioia ha annunciato il suo voto a favore, ricordando che «una volta parlare di sviluppo del Porto vecchio a Trieste era tabù»: «Auspico però un coinvolgimento successivo della città e dei portatori di interesse». La consigliera di Italia Viva Antonella Grim (poi astenutasi come la collega dei Cittadini Maria Teresa Bassa Poropat) ha affermato: «Dovremo riuscire a portare imprese nuove per favorire il lavoro. Bene che sia prevista la relazione di un paesaggista perché serve una forma di progettualità complessiva».

Il dibattito si è infine infuocato quando il sindaco ha apostrofato la consigliera Famulari come una «fiera delle stupidaggini», cosa per cui l'opposizione ha chiesto delle scuse che non sono arrivate. È stato fatto proprio dal primo cittadino un ordine del giorno forzista che impone al Consorzio di mantenere il 51% delle quote in mano al Comune. I voti a favore sono stati 22, quelli contrari 13, due gli astenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al chiuso, dove viene effettuato un pre triage, grazie anche al supporto del gruppo scout Cngei, con il controllo dei documenti e la misurazione della febbre. Chi si presenta troppo in anticipo, uno dei motivi delle criticità che avevano determinato le code, viene invitato a tornare all'orario corretto, gli altri vengono fatti accomodare nello spazio allestito con sedie e che conta anche servizi igienici dedicati.

Il personale di «Alexa investigazioni» chiama le persone in base al tipo di vaccino e all'orario per il passaggio alla Centrale dove vengono effettuate l'anamnesi e l'inoculazione da parte del personale sanitario di Asugi. I vaccinati poi, per questioni di sicurezza, attendono dai 15 ai 30 minuti in una sala dedicata. «È andata bene – conferma Manuela Bellacera –: sono felice perché ho fatto il Pfizer e mi sento più tranquilla. Ci sono tante persone, abbiamo aspettato un pochino, ma è importante averlo fatto». Anche Giancarlo Cravagna è stato vaccinato con il siero Pfizer: «Sono arrivato tanto presto perché sono mattiniero e quindi ho dovuto aspettare un po'». Marina Pugnetti, come docente, ha avuto l'Astra-Zeneca: «Mi sono tolta un peso, ora speriamo di tornare in classe quanto prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Le conversazioni di don Salvadè intercettate in Curia da una ditta

Registrato un colloquio privato durante una pausa dalle trattative per i lavori impiantistici in Seminario

Gianpaolo Sarti

Ne ha viste e sentite davvero tante, monsignor Pier Emilio Salvadè, nella sua pluridecennale esperienza da economo diocesano. Da responsabile dei beni dell'intera Diocesi di Trieste, gestisce praticamente

L'economo diocesano era in una riunione per un contratto di oltre 4 milioni di euro

tutto: immobili, finanziamenti pubblici, i conti della Curia e delle parrocchie, i rapporti con le istituzioni. Salvadè è "il" braccio destro del vescovo. Ma al monsignore mai era accaduto prima d'ora di essere intercettato.

Don Pier Emilio è convinto che una sua conversazione privata sia stata carpita con un registratore dai responsabili di una società con cui aveva in ballo un'opera milionaria. E li ha querelati, con il sostegno di

due avvocati triestini. L'udienza si è tenuta proprio in questi giorni.

La vicenda ha però origine parecchi anni fa, nel 2013. Riguarda l'installazione al Seminario di Trieste – il palazzo di via Besenghi – di una centrale termica a energia rinnovabile per ridurre i consumi. Un impianto di gassificazione a biomasse del valore di 4 milioni e 630 mila euro più Iva. La Curia aveva avviato una trattativa con Progenia srl, una ditta di Treviso specializzata nel settore energetico.

Salvadè, in qualità di rappresentante del Seminario, aveva firmato un preliminare necessario a richiedere autorizzazioni e finanziamento bancario. Ma in seguito a una valutazione di sostenibilità economica, l'opera era saltata. Anche perché da parte della srl mancava un progetto vero e proprio (come sarà dimostrato successivamente in tribunale).

La Progenia aveva quindi fatto causa civile, valutando il comportamento del monsignore come contrario alla buo-



Il palazzo del Seminario di Trieste in via Besenghi

na fede contrattuale. La società aveva chiesto un risarcimento di quasi 3 milioni di euro. Il processo si era chiuso in primo grado, al Tribunale di Treviso, con la "soccumbenza" di Progenia. L'impresa aveva perso la prima puntata della causa.

Ma quando ancora erano in corso le trattative con l'azienda, era accaduto dell'altro.

È il 20 novembre del 2014. Don Salvadè, accompagnato dal commercialista Giovanni Miccoli, sta partecipando a una riunione in Curia con i responsabili di Progenia, l'amministratore Mauro Schenato e Franco Zanatta, socio dell'impresa. Si sta cercando di capire se fare l'impianto.

Il monsignore è perplesso –



MONSIGNOR PIER EMILIO SALVADÈ
VICARIO GENERALE
ED ECONOMO DELLA DIOCESI

sono pur sempre in ballo milioni di euro – e ha bisogno di calma per decidere se intraprendere l'investimento. Il sacerdote chiede di restare solo con i suoi collaboratori per discutere privatamente. I due rappresentanti dell'azienda si alzano ed escono. Ma nella stanza resta un pc della ditta con il registratore attivato. Questo è

quanto riportano gli atti giudiziari.

L'intera registrazione di quei colloqui – sempre secondo l'accusa – verrà utilizzata successivamente dall'impresa per la causa civile, così da dimostrare una presunta strategia ordita dal monsignore per svincolarsi dall'operazione.

I legali a cui si è affidata la Curia per il processo civile, gli avvocati Giovanni Di Lullo, Andrea Polacco e Alberto Polacco, si accorgono di quella stranezza contenuta negli atti: la registrazione dei colloqui. Salvadè e il commercialista Miccoli sporgono querela. Il pm Antonio Miggiani apre un fascicolo: Schenato e Zanatta vengono indagati per "concorso in interferenze illecite nella vita privata". Scatta il decreto di citazione diretta a giudizio. Il caso è ora in Tribunale a Trieste all'attenzione del giudice Deborah Della Dora. Salvadè e Miccoli sono difesi dagli avvocati Di Lullo e Alberto Polacco: «È una condotta grave che viola i diritti fondamentali – dicono – cioè la comunicazione privata e il domicilio».

I due rappresentanti di Progenia sono difesi dall'avvocato Stefano Tigani, che dichiara: «L'imputazione è solo un'ipotesi e non è sorretta da alcun elemento probatorio, l'istruttoria infatti conferma a mio avviso l'insussistenza del reato contestato ai miei assistiti che hanno sempre contestato fortemente il fatto loro addebitato. Attendiamo fiduciosi la sentenza». Il giudice si pronuncerà il 6 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia stradale Attività illecita di scuola guida

Undici mila euro di multa a una società di noleggio che esercitava abusivamente l'attività di scuola guida. La ditta è stata scoperta dalla Polizia stradale dopo un mese di appostamenti, di raccolta di testimonianze e documenti. L'impresa non si limitava ad affittare il proprio parco motoveicoli ai candidati per sostenere l'esame pratico. Ma stipulava con gli stessi candidati anche contratti di locazione oraria dei singoli veicoli. Contratti che servivano a mascherare vere e proprie lezioni di moto conduzione, dietro compenso.

Controlli anti Covid Festa in casa tra ragazzi Sanzionati in sette

Gli agenti della Squadra volante e del Reparto prevenzione crimine di Padova, impegnati a supportare la Questura di Trieste nel controllo del territorio, l'altra sera sono intervenuti in uno stabile di via Marconi per la segnalazione di schiamazzi provenienti da un appartamento. I poliziotti hanno trovato dieci giovani, tra i 18 e i 22 anni, intenti a festeggiare in totale violazione della normativa antipandemica. Dopo le procedure di identificazione, sono stati sanzionati in sette; tre, infatti, erano domiciliati in quell'alloggio.

Questura Litiga con la compagna e aggredisce gli agenti

La Polizia ha denunciato per resistenza a pubblico ufficiale un trentasettenne già noto alle forze dell'ordine. L'uomo, in palese stato di alterazione alcolica (motivo per il quale è stato successivamente sanzionato), ha avuto un violento litigio verbale con la sua compagna. L'episodio è avvenuto in via Ghega. La lite è proseguita con la stessa veemenza fino in via Imbriani. Sul posto si è recata una volante che ha individuato la coppia. Alla vista degli agenti il trentasettenne ha reagito ed è stato quindi denunciato.

A SAN CANZIAN D'ISONZO

Scontro auto-camion Ferito de Walderstein architetto in Comune

Incidente ieri alle 8 lungo la provinciale 19 Monfalcone-Grado, all'altezza del ristorante "Ai due fiumi", a Terranova, San Canzian d'Isonzo. Sono rimasti coinvolti un autocarro Fiat Iveco 35, condotto da Simone Sinigaglia, 28 anni, residente a Carlino, e una Passat Volkswagen, guidata dall'architetto Andrea de Walderstein, 54 anni, residente a Grado, dirigente



L'incidente. Foto Bonaventura

dell'Ufficio tecnico del Comune di Trieste. L'incidente è avvenuto nell'area dell'incrocio, i due mezzi sono finiti contro la recinzione del ristorante. A causa dell'impatto l'autocarro si è piegato sul fianco, con lo sversamento di una ventina di litri di gasolio. Importanti i danni anche per l'auto, con la parte anteriore distrutta. Sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Monfalcone e la Polizia stradale. L'autocarro proveniva dalla strada che conduce a Isola Morosini, la vettura invece proveniva da Grado. Entrambi i conducenti sono stati trasferiti all'ospedale di San Polo per gli opportuni accertamenti. Il professionista ha riportato la frattura ad una vertebra. —

Dal 1956 il prelato fu docente, cancelliere, postulatore diocesano e vicepostulatore pontificio. Operò anche come cappellano al Burlo

Lutto nella Diocesi, scomparso a 88 anni monsignor Vittorio Cian

LA PERDITA

Benedetta Moro

È scomparso a 88 anni, dopo 65 di ministero sacerdotale e una lunga malattia, monsignor Vittorio Cian. Insignito del titolo onorifico di canonico scolastico del Capitolo della Cattedrale di San Giusto, un'istituzione ecclesiastica dal forte valore storico, era stato docente, cancelliere, postulatore diocesano e vicepostulatore pontificio.

Nato a Udine nel 1932, entrò nel Seminario di Trieste dove compì il percorso di studi teologici. Venne ordinato presbitero dal vescovo Antonio Santin nel 1956 nella Cattedrale di San Giusto. Continuò poi il suo percorso di studi conseguendo prima la licenza in Liturgia pastorale all'Istituto Santa Giustina di Padova e poi la laurea in Sacra liturgia al Pontificio Istituto Sant'Anselmo di Roma. Dal 1960 in poi aveva esercitato la docenza in Liturgia al Seminario e poi all'Istituto di Scienze Religiose. Iniziò il suo servizio pastorale come cooperatore nella parrocchia di San Giacomo Apostolo, poi nelle chiese di San Vincenzo de' Paoli, San Pio X e Beata Vergine del Soccorso.



Monsignor Vittorio Cian

Fu cappellano al Burlo Garofolo e dal 1968 iniziò il suo servizio alla parrocchia di Santa Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna, dove fu parroco fino al 1981. Stesso ruolo poi ricoperto alla Beata Vergine del Soccorso fino al 1989.

Quindi servì, come vicario, la parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Opicina e, di nuovo come parroco, il Santuario di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia. Infine rivestì dal 1998 l'incarico di vicecancelliere e poi dal 2001 al 2013 di cancelliere nella Curia vescovile e dal 1994 fu aggregato al clero della parrocchia di

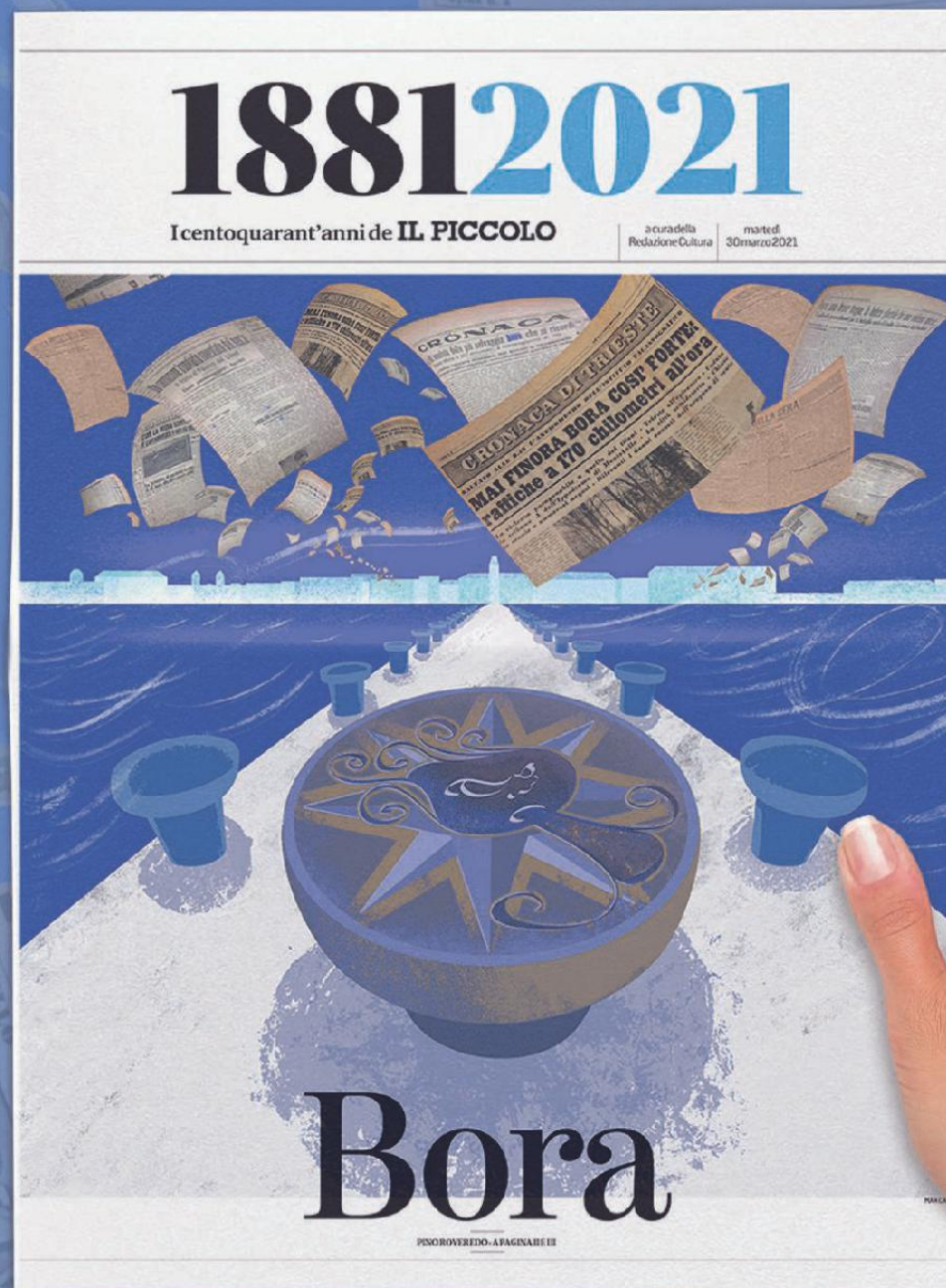
Sant'Antonio Taumaturgo, dove sono conservati i resti di monsignor Marcello Labor: triestino, era divenuto sacerdote nel 1940 ma era stato anche medico, letterato e scrittore. Originario di una famiglia israelita ungherese, amico, tra gli altri, di Gianni Stuparich e Elody Oblath, fu parroco dal 1948 al 1953 e, su nomina di Santin, rettore del Seminario Vescovile di Trieste. Proprio a questa figura monsignor Cian si era dedicato con dedizione, impegnandosi nella causa della sua canonizzazione. Ha costituito il comitato di lavoro per il recupero degli scritti, delle lettere e dei documenti di Labor, fondando l'associazione "Siloe – Amici di don Marcello Labor" e pubblicando diversi volumi biografici e i suoi diari.

Nel 2015 aveva avuto la gioia di accogliere la promulgazione, da parte di Papa Francesco, del decreto con cui si riconoscono le virtù eroiche del Servo di Dio Marcello Labor, che da allora è stato proclamato venerabile. Monsignor Cian ha poi continuato a promuovere la preghiera a Labor e a curare la raccolta di testimonianze sul miracolo che potrebbe portare alla sua beatificazione: al sacerdote si attribuisce l'intercessione su una misteriosa guarigione avvenuta al Burlo di un bambino in fin di vita. —

18812021

laurenzini

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il primo numero, *Bora*
IN EDICOLA IL 30 MARZO

PROSSIMA USCITA 27 APRILE – CAFFÈ

LE INSTALLAZIONI PROGRAMMATE

Alle fermate dei bus diciotto nuove pensiline fra centro e periferia

Un investimento di 550 mila euro per integrare il totale delle attuali 348 postazioni. Lavori al via dopo Pasqua

Massimo Greco

È un argomento sul quale le sensibilità di una città, che utilizza molto il trasporto pubblico e che esibisce una carta d'identità dall'età avanzata, sono piuttosto forti. Tra le ragioni, che rendono attraente un bus, c'è sicuramente quella di attendere il mezzo di Trieste Trasporti bagnandosi il meno possibile o riparandosi dal raggio solare estivo o limitando l'aggressività eolica.

Ecco perché il rinforzo di 18 pensiline all'esistente corredo di 348 postazioni dovrebbe essere accolto con favore dall'esigente platea triestina. Si tratta di 15 presidi nuovi e di 3 sostituzioni/reinstallazioni di strutture precedenti. Dal punto di vista topografico il Municipio classifica 11 pensiline in centro, 4 in

periferia, 3 in Carso.

L'operazione sarà condotta a termine da Clear Channel, che gestisce le pensiline traendo da esse l'incasso pubblicitario, sulla base di un contratto che scadrà tra una quindicina d'anni. È la sede padovana, guidata da Mauro Tosetto, la responsabile della missione triestina. Significativo l'investimento pari a circa 550.000 euro.

La diffusa "zona rossa" perimetrata dal Covid rende al momento difficili le trasferte dalla città di Sant'Antonio per montare le "enthoven", le "bunker", le "scatolate", le "Bellitalia", le varie denominazioni del campionario Clear Channel. Tosetto spera di cominciare il lavoro dopo Pasqua. Un'ordinanza, emanata dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti, dà tempo fino al 31 dicembre,

per installare le pensiline: 5 giorni cadauna scortati da divieti di sosta, restringimenti di carreggiata, divieti di transito pedonale per agevolare l'inserimento.

Piazza Tommaseo, le Rive, Barriera Vecchia, l'area cimiteriale, via Forlanini, Santa Croce, Basovizza sono le "fermate" principali individuate per ampliare il livello di protezione dell'utenza dagli agenti atmosferici. Alcune pensiline saranno montate in aree nevralgiche del traffico urbano.

Il vertice aziendale spera che il teppismo triestino, secondo solo a Roma nella graduatoria Clear Channel, dia tregua ai nuovi inserimenti: ogni anno vanno cambiati una media di 25 vetri per un costo complessivo di 100.000 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE 18 NUOVE PENSILINE IN ARRIVO ALLE FERMATE DEI BUS

CROMASIA

Piazza Tommaseo	di fronte alla Chiesa greco ortodossa di San Nicolò
Piazza Tommaseo	di fronte al numero civico 4
Piazza Duca degli Abruzzi	di fronte al numero civico 2
Riva Tre Novembre	di fronte al numero civico 1
Riva del Mandracchio	di fronte al numero civico 2
Largo Barriera Vecchia	all'altezza del numero civico 1
Via Valerio	all'altezza dell'incrocio con via dello Scoglio
Via dell'Istria	all'altezza del numero civico 102
Via della Pace	dopo via Slavich
Viale Miramare	50 metri prima del numero civico 28
Via Forlanini	all'altezza dei numeri civici 77-95
Via Forlanini	all'altezza dei numeri civici 117-137
Via Forlanini	prima del numero civico 36
Via Paisiello	vicino all'incrocio con via Zandonai
Sp 1 del Carso	località Santa Croce
Via Gruden	all'altezza del numero civico 32 a Basovizza
Sp 1 del Carso	località Basovizza
Via Commerciale	all'altezza del numero civico 158



CHI SI OCCUPERÀ DELL'OPERAZIONE

La multinazionale Clear Channel protagonista del settore pubblicità

Apprendiamo dal sito aziendale che Clear Channel Communications è leader mondiale dell'out-of-home (pubblicità esterna e radio) con un fatturato di oltre 8,5 miliardi di dollari ed è presente in 65 paesi. Gestisce 1.225 emittenti ra-

diofoniche e 37 emittenti televisive negli Stati Uniti ed ha partecipazioni azionarie in più di 240 radio nel mondo. Inoltre, è la prima azienda al mondo nel campo dell'organizzazione di eventi, con più di 130 sedi a livello globale.

Le azioni sono scambiate alla Borsa di New York con il simbolo "Ccu". Il quartiere generale è a San Antonio, in Texas. In Italia, con il supporto di circa 330 professionisti, Clear Channel - secondo il sito - rappresenta la più importante e capillare offerta dell'«esterna»: i suoi 9.500 poster e 45.000 impianti speciali, costituiscono il 33% dell'intero mercato dell'affissione. È presente con sedi a Milano, Torino, Padova, Parma, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

IERI GLI SCIOPERI DEI FATTORINI E DEGLI AUTISTI

Doppia protesta in città Decine di rider in piazza e corriere dimezzate

LE INIZIATIVE

Benedetta Moro

Da una parte la protesta per il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Dall'altra la richiesta di un contratto vero e proprio. Ieri il trasporto locale e i rider del food delivery hanno scioperato a livello nazionale in segno di protesta.

A Trieste alle 10 il personale

addetto agli autobus aveva aderito per il 54% - fanno sapere da Trieste Trasporti - all'iniziativa indetta dalle segreterie provinciali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl. Questo vuol dire che su 100 corse, ne sono rimaste ferme 46. Il trasporto è stato comunque garantito tra le 6 e le 9 e tra le 13 e 16. «Ma a noi risulta che il 76% abbia scioperato - commenta Antonio Pittelli, segretario della Fit Cisl Fvg - L'iniziativa era dovuta al fatto che non sono stati ricono-

sciuti adeguamenti economici dei salari fermi da tre anni». Aggiunge il segretario regionale della Filt-Cgil Valentino Lorelli, insieme al responsabile del Tpl Marco Sosol: «Evidente che ci troviamo davanti a una chiusura strumentale e tesa a scaricare sui lavoratori il peso dell'emergenza».

Ma la giornata di ieri è stata anche l'occasione di protesta per i rider che si occupano della consegna dei pasti per i diversi ristoranti che offrono in città anche l'asporto. La dimostrazione è stata portata avanti in tutto il Paese, nonostante la firma di un protocollo tra sindacati e aziende del delivery. «Questi lavoratori continuano a essere considerati autonomi e non subordinati - afferma Sasha Colautti di Usb-Lavoro privato, assieme alla rete Rider X i diritti - L'accordo sottoscritto da Ugl e Assdelivery (che ri-

nisce Deliveroo, Glovo, UberEats) non prevede malattia, ferie, né un salario minimo garantito». Nella prima metà della giornata a Trieste la maggior parte dei circa 200 lavoratori ha deciso però di non scioperare, non creando quindi disservizi. «Io a pranzo lavoro», ha sottolineato Mattia, 36 anni, che ha aggiunto: «Però stasera (ieri, ndr) mi fermo: meglio aderire che non fare nulla».

Chi ha aderito alla manifestazione si è ritrovato ieri alle 18 in piazza Goldoni, uno dei principali siti in cui gli operatori attendono gli ordini. I ristoranti principali - ha spiegato la presidente Fipe Federica Suban dopo una breve ricognizione con i colleghi - nel caso sin fossero determinati problemi, si erano comunque organizzati con propri fattorini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Decine di rider hanno manifestato ieri sera in centro. Foto Lasorte

COME UNA VOLTA.

FELICE PASQUAI
dalla Cocule



FATELO FELICE.
ANZI, LO FACCIAMO NOI!

Lui sa sempre cosa dire, voi cosa fare: proprio come noi donne. Dal libro di ricette artigianali Dorbolò, la nuova "La Cocule" alle noci: gliela potete comprare online o venire ad acquistarla nel nostro gubanficio a San Pietro al Natisone.

La Cocule: 1000 grammi di felicità.



DORBOLO

www.gubanedorbolo.com

Tel. 0432.727052

mumble

Le tradizioni ai tempi del Covid

IL VESCOVO

Le celebrazioni



Il vescovo Giampaolo Crepaldi ha invitato i sacerdoti delle Diocesi «a valorizzare il tempo quaresimale per offrire celebrazioni penitenziali sia nella forma della riconciliazione riservata ai singoli penitenti, sia nella forma della riconciliazione di più penitenti, con la confessione e assoluzione individuale». Inoltre, considerata la situazione particolare in cui versano gli ospedali, le Rsa e le case di riposo a causa della pandemia, Crepaldi ha ritenuto «doveroso concedere l'assoluzione impartita in forma generale per il periodo dal 22 al 31 marzo».

IL RICAVATO

Opere solidali



Il ricavato della distribuzione dei rametti di ulivo il più delle volte viene destinato a opere caritatevoli, o a supporto di un fondo utilizzato per iniziative delle singole parrocchie. La parrocchia di Sant'Antonio Vecchio, ad esempio, con il ricavato della Domenica delle Palme acquista borse di generi alimentari per aiutare i più bisognosi. Chi è attivo in parrocchia, prima che scoppiasse la pandemia, si ritrovava nei pomeriggi che precedevano la Domenica delle Palme, per preparare e confezionare i rametti di ulivo.



Le disposizioni inviate dalla Diocesi ai sacerdoti per domani, Domenica delle Palme, e per i riti della Settimana Santa

Rametti d'ulivo preparati in sacchetti e Via Crucis statica per la Pasqua 2021

IL FOCUS

Laura Tonerò

Dalla domenica delle Palme alla Veglia pasquale, la Diocesi di Trieste dispone le misure per le celebrazioni della Settimana Santa in sicurezza a fronte del terzo picco pandemico. Dai rametti d'ulivo alla Via Crucis, dall'omessa lavanda dei piedi all'atto di adorazione della Croce, facendo riferimento alle indicazioni della Conferenza episcopale il vescovo Giampaolo Crepaldi non lascia nulla al caso nella nota di "Orientamenti per la Settimana Santa" spedita ai sacerdoti.

Crepaldi, tenendo conto del coprifuoco e delle misure di sicurezza, ha messo a punto anche il calendario delle celebrazioni. È bene ricordare che un anno fa, quando l'intero Paese era chiamato a rispettare il più severo lockdown, le chiese erano chiuse, e non fu consentita



LA SOLUZIONE
QUI SOPRA E IN ALTO, I RAMETTI D'ULIVO CONFEZIONATI NEI SACCHETTI. LA SORTE

Per la Veglia bisogna scegliere «un orario compatibile col coprifuoco stabilito dall'autorità civile»

alcuna celebrazione in presenza in occasione della Santa Pasqua. Crepaldi allora per raggiungere i fedeli utilizzò Telequattro. Invece per domani, 28 marzo, in occasione della Domenica delle Palme, alle 10.30 nella Cattedrale di San Giusto l'arcivescovo benedirà le palme e gli ulivi e celebrerà la Santa Messa della Passione del Signore. Nel pomeriggio, alle 18, Crepaldi presiederà in Cattedrale il canto dei Vespri.

Un capitolo preciso spetta ai rametti di ulivo, che in questi giorni molte persone vicine alle parrocchie stanno confezionando direttamente a casa, e non come si faceva in passato, insieme, in un pomeriggio di convivialità e incontro negli oratori o negli uffici delle stesse parrocchie. Il vescovo indica che i rametti vanno predisposti «in sacchetti appositi che, una volta benedetti, potranno essere presi dai singoli fedeli o consegnati dai volontari muniti di mascherina e guanti al termine della celebrazione». Dunque, nessun ramet-

to libero da un involucro, nessun passaggio di mano se non "protetto" dai dispositivi di sicurezza.

Giovedì Santo la messa crismale sarà celebrata a San Giusto alle 10.30, quella vespertina in Cena Domini invece alle 20, ma verrà omessa la lavanda dei piedi. «Al termine della celebrazione – scrive il vescovo – il Santissimo Sacramento può essere portato, come previsto dal rito (ma solo il celebrante, senza fare la processione con i fedeli), in una cappella della chiesa o su un altare, dove ci si potrà successivamente fermare in adorazione». Viene sottolineato che quest'anno, «nessun sacerdote è autorizzato a celebrare privatamente la Santa Messa in Cena Domini». Per il 2 aprile, Venerdì Santo, l'atto di adorazione della Croce mediante il bacio verrà compiuto dal solo celebrante. «Per tutti si suggerisce invece un momento di adorazione comune davanti alla Croce, rimanendo inginocchiati al proprio posto».

La Via Crucis si terrà nella Cattedrale alle 20, ma in forma statica. «Onde evitare i rischi derivanti da assembramenti – specifica la Diocesi – eventuali altre processioni vengono sospese». La Veglia pasquale, infine, potrà essere celebrata in tutte le sue parti «compresa la liturgia battesimale con l'eventuale Battesimo dei bambini, facendo attenzione – avverte il vescovo – a scegliere un orario compatibile con il coprifuoco stabilito dall'autorità civile».

Un passaggio della sua lettera ai sacerdoti, Crepaldi lo dedica alla visita e alla comunione agli ammalati, consentita soprattutto in caso di situazioni gravi e con il consenso dei familiari. Nei mesi scorsi i sacerdoti non hanno mai smesso di garantirla, il vescovo ribadisce che va assicurata rispettando le precauzioni sanitarie (uso della mascherina, distanza interpersonale, igienizzazione delle mani prima e dopo aver dato l'eucarestia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALWIN
serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA,
INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE
DI SERRAMENTI

POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO

VIA RAFFAELLO SANZIO 4, TRIESTE - 040 2474436

COMUNICAZIONE SPECIALE

SCONTO
DIRETTAMENTE
IN FATTURA

ULTIMATA L'OPERA IN PIAZZA MARCONI

Restaurata la facciata: il Duomo di Muggia all'antico splendore

Dopo il recupero della parte anteriore della chiesa ora tocca al retro: scoperti di recente nuovi problemi a malte e intonaci

Luigi Putignano / MUGGIA

In questi giorni, a Muggia, la centralissima piazza Marconi è ritornata a godere di una delle sue più fotografate "quinte teatrali", che conferiscono a quello che certamente è il fulcro della cittadina istroveneta, quel sapore squisitamente veneziano. Parliamo del Duomo e della sua splendida facciata tardo gotica trilobata che, dopo i lavori di restauro, è ritornata al suo candore originario. Infatti le impalcature, che nei mesi scorsi occultavano uno degli esempi più riusciti dell'intera penisola istriana di architettura religiosa tardogotica, sono state quasi del tutto smontate. Ora, però, nuove impalcature sono state montate sulla colmatatura del tetto, sia nella parte posteriore del timpano che nella parte relativa alle navatelle, per poter ef-

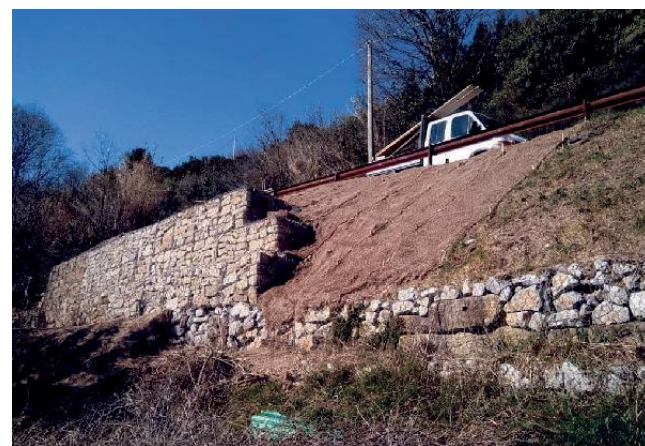


Il Duomo di Muggia con le impalcature pronte per i lavori sul retro

fettuare un intervento sulla facciata postica, ossia quella sul retro della stessa. Pare, infatti, che dopo aver montato l'impalcatura e dopo un più attento sopralluogo ci si sia resi conto dello stato di ammaloramento delle malte e degli intonaci sul retro. «È stato fatto un ulteriore progetto e preventivo di spesa - ha sottolineato il parroco del Duomo, il dinamico don Andrea Destradi - che significa sfiorare il budget di circa 4 mila euro». Una bella gatta da pelare in un momento certamente non florido per le casse parrocchiali. «Il lavoro, frutto di una prescrizione della Soprintendenza, servirà a pulire e a consolidare le malte e gli intonaci che sono ammalorati e che causano le infiltrazioni di acqua che percolano tra la facciata e la pietra». Inoltre un ulteriore intervento andrà fatto per sostituire le scossaline che, come spiega don Destradi, «agevolano lo smaltimento dell'acqua piovana in modo che non ristagni nel punto di congiunzione tra il corpo del Duomo e la facciata». Risolte queste problematiche, la speranza di don Andrea è che «si risolva il grande problema dell'umidità in controfacciata, che, tra le altre cose, ha causato l'ammaloramento serio dell'organo Mascioni degli anni '70 del secolo scorso». Su cui si interverrà dopo i lavori in corso e dopo il reperimento delle risorse utili all'intervento, 20 mila euro, dei quali 4 mila raccolti sinora grazie alla generosità dei parrocchiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIPRISTINO DELLA STRADA DOPO LA FRANA



Il punto di via di Pianezzi sistemato dopo la frana

Ritornano i veicoli lungo via di Pianezzi messa in sicurezza

MUGGIA

Via di Pianezzi, colpita nei mesi scorsi da una frana, che ne aveva pregiudicato la percorribilità, è stata riaperta alla circolazione. Superato lo step degli adempimenti burocratici, si è concluso, nel minor tempo possibile, l'intervento di ripristino. Soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco, Francesco Bussani: «L'impegno da parte della Protezione civile regionale è stato mantenuto garantendo la riapertura di una direttrice importante. Di certo la risoluzione di questa cri-

ticità non può essere un traguardo, ma il primo passo di un intervento più ampio che bisognerà fare in futuro su quell'area, e si deve collocare all'interno di quella che deve essere condivisa come una programmazione di interventi su questo versante. È necessario che venga preventivamente realizzato uno studio che verifichi quali sono le azioni da attuare ed è in tal senso che al Comune serve un contributo da parte della Regione per la messa in sicurezza del versante in questione». —

L.P.

Non perdere l'inserto speciale!

100 ricette italiane per

festeggiare la Pasqua

Scopri piatti tradizionali e nuove idee Martedì 30 marzo in regalo con

IL PICCOLO



LA RICHIESTA DELLE SINDACHE HROVATIN E KOSMINA

Altipiano a caccia di medici L'Asugi promette rinforzi

A Sgonico e Monrupino sistema in affanno: pochi ambulatori e troppi assistiti anche tra i migranti. Poggiana assicura: camici bianchi presto aumentati da 6 a 7

Ugo Salvini / SGONICO

Medici prossimi alla pensione che non saranno subito sostituiti, mentre quelli che rimangono in servizio hanno già raggiunto il limite massimo di pazienti. Migranti che vanno a incrementare d'ufficio il numero dei residenti che chiedono assistenza medica. Sono i problemi sanitari che riguardano l'Altipiano triestino, in particolare i territori dei Comuni di Sgonico e Monrupino. Le sindache delle due amministrazioni, rispettivamente Monica Hrovatin e Tanja Kosmina, hanno avuto al riguardo un colloquio con il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontin (Asugi), Antonio Poggiana, per illustrare le difficoltà, peraltro acute dall'emergenza pandemica. «Nel mio Comune ha precisato Kosmina – l'ostacolo principale è dovuto al fatto che il medico di base, Mauro Baiz, ha già raggiunto il numero massimo possibile



Il Municipio di Sgonico, colpito dalle criticità assieme a Monrupino

di assistiti, che è di 1500 unità, in quanto gli sono stati assegnati d'ufficio i circa 100 migranti in transito della vicina casa Malala di Ferneti. Ho ricevuto numerose segnalazioni di residenti, nostri concittadini – ha aggiunto – che di conseguenza sono impossibilitati a iscriversi nella lista del dottor Baiz. Ho registrato lamentele – ha sottolineato la sindaca di Monrupino – anche dai gestori della casa di riposo “ex

Hotel Ferneti”, i cui ospiti, circa 60, non possono usufruire del servizio del medico di base più vicino per le medesime ragioni. Senza nulla togliere ai migranti che spesso necessitano di cure – ha concluso – va segnalato che questa situazione va a scapito dei nostri concittadini i quali, oltre a essere impossibilitati a usufruire delle prestazioni del dottor Baiz, spesso devono rimanere per ore in sala d'attesa». Hrovatin,

ricordando che «il problema riguarda anche il nostro Comune, perché Baiz opera pure nell'ambulatorio di Sgonico»; ha annunciato che a breve andrà in pensione un altro medico dell'Altipiano, Igor Gustin. Su quest'ultimo tema, Poggiana ha risposto che «se non si riuscisse subito a individuare un sostituto a tempo indeterminato, si procederà con una sostituzione provvisoria». In generale, il direttore dell'Asugi ha spiegato che «avendo l'ambito sociosanitario di Sgonico e Monrupino un alto numero di abitanti, esso ha diritto a un potenziamento numerico dei medici di medicina generale, perciò si passerà da 6 a 7». Poggiana ha inoltre dato incarico ai suoi uffici di distribuire gli ospiti di Casa Malala tra tutti i medici della zona. Più difficile sarà invece inviare sul territorio almeno un medico con conoscenza della lingua slovena, come richiesto da Hrovatin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti intanto i lavori per il parco espositivo
Al Villaggio del Pescatore
il sito paleontologico
aperto entro fine aprile

IL PROGETTO

DUINO AURISINA

Il primo passo sarà la nomina di un Responsabile unico di procedimento (Rup). Subito dopo si procederà alla perimetrazione dell'area destinata a diventare sede del parco espositivo, fase cui farà seguito la definitiva acquisizione degli spazi. Prende corpo il progetto destinato alla creazione del Sito paleontologico del Villaggio del Pescatore. Venerdì c'è stato un incontro del Comitato tecnico, al quale hanno partecipato Antonella Manca, responsabile della Direzione regionale Cultura e Sport, Simonetta Bonomi, che è a capo della Soprintendenza Fvg, Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina. Nel corso del confronto è emersa l'opportunità di individuare un Responsabile del procedimento, che sia in grado di assorbire tutte le funzioni della fase che sta per iniziare. «I presenti – ha detto Pallotta – hanno espresso interesse alla realizzazione del programma che vede, come obiettivo finale, la na-



Il sindaco Daniela Pallotta

scita di un sito di interesse storico e scientifico in un'area alla quale, come amministrazione, stiamo dedicando molte risorse». La Regione aveva già stanziato a questo scopo, alla fine dello scorso anno, un milione e mezzo di euro, da utilizzare entro il 2021, per la valorizzazione e lo sviluppo del sito paleontologico e per la creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico. Ma il Comune, nell'attesa della partenza del progetto, non rimarrà a guardare. «Abbiamo intenzione, se l'emergenza pandemica si attenuerà – ha concluso Pallotta – di aprire il sito paleontologico entro la fine di aprile, in virtù di un accordo che vorremmo stipulare fra Comune e l'attuale proprietà». —

U. SA.

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a marzo tua da

119 €*

/ mese

in caso di rottamazione e incentivi statali con renault easy anticipo 4.450 €

TAN 3,99% - TAEG 5,49%

salvo approvazione FINRENAULT, info in sede

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma renault clio hybrid. emissioni co₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio di finanziamento renault easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ip_{te} e contributo p_u-esclusi) va id_o in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione e fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (a successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renault: anticipo € 4.450, importo totale del credito € 13.560,56 (include finanziamento va colo € 12.650, a, in caso di cessazione, di finanziamento protetto € 581,56 e pack servizio a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km), spese strutturali pratica € 300 + imposta di bollo € 53,90 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.498,53, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. in caso di res illuzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 15.067,46 in 36 rate da € 119,50 oltre la rata finale: tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili: € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale): € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finreault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault convenzionati finreault e sul sito finreault. i messaggi pubblicitari con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021.

renault raccomanda Castrol

renault.it

Sabato aperto.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620ALTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LE LETTERE

**Pandemia
Vaccinazioni
al Maggiore**

Egregio direttore, mi sono meravigliato nel leggere la lettera apparsa sul Piccolo del 20 marzo, contenente pesanti critiche sull'organizzazione delle operazioni di vaccinazione all'Ospedale Maggiore, arrivando a definirla addirittura un disastro. Io ho ricevuto la seconda vaccinazione proprio lì il giorno prima ma devo dire che, come mi era già capitato in occasione della prima iniezione, sono rimasto molto contento. Sulla porta di entrata alla zona vaccini c'era un cartello indicante che era consentito l'accesso a un massimo di 4 persone alla volta. Dopo pochissimo tempo è uscita una persona e mi hanno fatto cenno di entrare, non essendoci in effetti nessuno né davanti né dietro a me. Vicino all'entrata del centro vaccinazioni avevo per la verità incontrato una fila di persone, peraltro regolarmente distanziate, ma quelle non erano in attesa di fare la vaccinazione bensì del loro turno per accedere agli sportelli dell'adiacente Cup. Una volta entrato al centro vaccinazioni ho potuto accedere subito al tavolo dove si doveva consegnare il foglio di prenotazione e il modulo di rilascio del consenso, che avevo già compilato perché mi era stato fornito in occasione della prima vaccinazione. Sono stato quindi ammesso, senza alcuna attesa, al reparto iniezioni, dove non ho fatto quasi neppure in tempo a sedermi che già sono stato chiamato per ricevere l'inoculazione del vaccino. Mi sono accomodato poi in osservazione nell'apposita sala, dove sono rimasto per il prescritto quarto d'ora per accertare che la vaccinazione non mi provocasse eventualmente qualche reazione indesiderata. Il tutto è durato 25 minuti o al massimo mezz'ora. Posso capire che chi va al centro per la prima volta possa anche sentirsi inizialmente un pò disorientato dato il continuo afflusso di persone e la vastità degli ambienti, ma in effetti tutto scorre ordinatamente e velocemente, senza inutili formalità. Magari tutto funzionasse così bene!

Paolo Panjek

LA FOTO DEL GIORNO

“L’arcobaleno e lo stadio dorato anziché le leggendarie monete”



"Una leggenda dice che in fondo all'arcobaleno c'è una pentola di monete d'oro: noi abbiamo uno stadio intero dorato!" racconta a proposito della sua fotografia Mariagrazia Marsich. Inviare le vostre

immagini in formato Jpg (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento.

**Neurologia
Il personale è dedito
al lavoro**

Caro direttore, in risposta all'articolo comparso lunedì 22 marzo scorso sul Piccolo in merito al periodo di attesa per ottenere una visita neurologica credo sia doveroso specificare che i dati riportati nell'articolo si riferiscono alle visite cosiddette Differibili cioè le visite programmate che non necessitano di urgenza e sono pertanto controlli soprattutto nei pazienti con patologie croniche, essendo a settembre sono nella normalità. La Clinica neurologica e la Stroke Unit è sempre rimasta operativa in tutto il periodo Covid-19 garantendo le emergenze e le visite sia in presenza sia in telemedicina per i pazienti più fragili. Voglio specificare che in questo periodo le visite neurologiche catalogate Urgenti vengono svolte in giornata e le visite Brevi hanno un tempo di attesa di 8 giorni mentre le visite Differite hanno un tempo di attesa di 144 giorni. Così per gli esami diagnostici l'elettromiografia breve ha un tempo di 11 giorni.

Colgo l'occasione per ringraziare la coordinatrice Dal Toe e tutto il personale della Clinica neurologica che si sono impegnati in questo anno difficile. Desidero ricordare Diego Stefi, il nostro caposala che è venuto a mancare due anni fa e ringraziare la famiglia che ha fatto dono alla Clinica neurologica di due ecografi portatili che ci aiuteranno sia nella operatività in reparto sia nelle diagnosi di polmonite.

Paolo Manganotti
dir. Clinica neurologica
Ospedale di Cattinara

**Fine vita
Quelle regole
disumanizzanti**

Questa lettera vuole essere solo uno stimolo ad uscire dall'applicazione di regole che ritengo eccessive e senza umanità. Ringrazio i medici e tutto il personale della Neurologia che hanno prestato assistenza al mio ex marito e caro amico: so che hanno fatto del loro meglio! Allo stesso tempo lancia un messaggio, in particolar modo ai medici e al direttore per invitarli, nonostante le difficoltà

estreme del momento Covid-19, a non perdere di vista i fondamenti della vita! Comprendo che siete continuamente a contatto con la morte e la sofferenza, ma io mi sono sentita malissimo a non avere potuto vedere il mio caro nell'ultimo giorno (annunciato) di vita e a saperlo totalmente solo mentre stava morendo! Ho chiesto di vederlo martedì pomeriggio ma mi è stato negato e la notte stessa è spirato solo e senza avere sentito vicino una persona cara per giorni. Con questa lettera io vi chiedo: ma è possibile che le procedure per il Covid-19 abbiamo cancellato l'umanità? La paura vince su tutto e l'amore ha perso? Sarebbe bello che ognuno di noi si facesse questa domanda e cercasse di tornare alla sua umanità.

Tatiana Sverko

**Giardino pubblico
Aree giochi
sparite**

Caro direttore, il giardino pubblico di via Giulia è stato privato già da alcuni mesi di due zone gioco. Pensavo che sarebbero stati rimpiazzati in breve tempo

da giochi nuovi. In questo periodo ci sono veramente tanti bambini che frequentano il giardino. Se fossero disponibili più giochi ci sarebbe anche meno assembramento (dato il periodo di Covid-19). Confido in un intervento urgente per il benessere di tutti.

Tiziana Godiani

**Immunizzazioni
Siamo invalidi
ma dimenticati**

Gentile direttore, mio marito e io siamo invalidi, lui gravemente. È un infartuato sopravvissuto grazie a un "miracolo", con un quarto di cuore ormai morto (ventricolo sinistro) portatore di defibrillatore impiantato due anni fa e di Cpap per respirare la notte. Io sono portatrice di tre malattie autoimmuni e di una rara, per cui dovrei curarmi a Milano ma data la pandemia da Covid-19 non ci posso andare. Le invalidità sono certificate e... lavoriamo! Io lo dovrò fare ancora per 14 anni circa (ne ho 55 e onestamente già non ne posso più perché proprio bene non sto).

A noi il vaccino anti Covid-19, dopo tante promesse, ancora non lo fanno! Nelle altre regioni i soggetti fragili hanno iniziato da un bel pò. E noi? Premetto che ovviamente dobbiamo aspettare il vaccino Pfizer ma ho saputo che tanti anziani senza particolari problemi di salute sono stati vaccinati. Oltretutto il lavoro che svolgo io è di pubblica utilità. Io e mio marito siamo barricati a casa da un anno. Chiedo con urgenza di sapere quando saremo vaccinati perché ci sentiamo presi in giro.

Tullia Tomaselli

**Lavoro e giovani
Un appello
caduto nel vuoto**

Egregio direttore, avevo steso questo scritto ben cinque anni fa, all'indomani delle elezioni amministrative 2016 che portarono l'attuale sindaco Dipiazza a sedere sullo scranno più alto del municipio di Trieste. Mi sono messo al lavoro per la nuova campagna elettorale in vista della elezione del nuovo sindaco di Trieste e ho ritrovato nel computer questo vecchio materiale. E così è saltato subito all'occhio questo contributo non pubblicato dal quotidiano locale in cui si poneva il problema del lavoro per i giovani in città. La situazione per i giovani era estremamente critica per le varie crisi economiche che si erano succedute negli anni ma non mi pare che in questi cinque anni la situazione in città sia particolarmente migliorata.

La pandemia inoltre si è aggiunta oggi a peggiorare questa situazione con la chiusura provvisoria o definitiva di molti esercizi commerciali e aziende. Tuttavia sembra che l'attuale sindaco al suo ennesimo mandato si candidi nuovamente, evidentemente soddisfatto del proprio lavoro sul punto. Manca quindi la consapevolezza che Trieste - in termini di lavoro - offre assai poco, ai giovani e ai meno giovani. È tempo dunque che chi si è preso la responsabilità di condurre la città si svegli e faccia qualcosa per il lavoro in questa città. Lasciare Trieste e l'Italia non deve essere l'unica opzione per chi cerca un'occupazione.

Matteo di Bari
segr. prov.
Democrazia cristiana

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

27 MARZO 1971

- Il Sindaco di Muggia, Millo, a seguito delle dimissioni per ragioni di salute del prosindaco Renato Braini, ha conferito l'atto di delega e funzioni vicarie all'assessore effettivo Willer Bordon.
- È aperto il concorso pubblico per esami a 10 posti di vigile urbano per il Comune di Trieste. Requisiti: età fra i 21 ed i 30 anni, licenza di scuola media superiore, statura non inferiore a m. 1,70.
- La Provincia ha ripreso in esame l'impegno per il "Museo del Carso", ubicandolo in zona Rupingrande in prossimità della "Casa carsica". Vi si sono opposti i sindaci di San Dorligo e Sgonico, indicando questa località.
- Due quindicenni sono stati sorpresi, mentre tentavano di derubare il locale di viale XX Settembre 5, allo "Stivale d'oro". Arrestati, i due minorenni hanno confessato altri furti fra cui uno in trasferta a Gorizia.
- Il 53.enne Memo Trevisan è entrato a far parte dello staff tecnico azzurro di calcio, assieme a Ferruccio Valcareggi, Bearzot e Vicini. Il polare Memo ha già iniziato il lavoro di collaboratore e visionatore.

GLI AUGURI DI OGGI



RENATA E CLAUDIO
Che felicità, 50 anni di matrimonio! Tanti auguri dalla vostra famiglia e dagli amici



CLARA
Auguri per i tuoi 50 da mamma, papà, Luca, Silvio e Ale



FABIO
Il mio bellissimo "veceto" compie oggi 60 anni! Tantissimi auguri da Donatella e da tutta la famiglia

SCACCHI

Alla ricerca dell'armonia tra mosse e note musicali
Per il russo Smyslov l'impegno durò tutta la vita



DI MASSIMO VARINI

Tutta la vita del settimo Campione del Mondo Vassilij Vasil'evic Smyslov si è svolta alla ricerca dell'armonia, come è intitolato il suo libro autobiografico. Oggi è la ricorrenza della sua dipartita il 27 marzo del 2010 ed è anche l'anniversario dei cento anni della sua nascita, avvenuta a Mosca il 24 marzo 1921. Introdotto agli scacchi e alla musica da suo padre, forte giocatore e buon cantante lirico, già da giovanissimo dimostrò talento eccezionale in entrambe le arti. Fu bravo studente e frequentatore del Palazzo dei Pionieri Anchikov e del Gorkj Park lambito dal fiume Moscov

va, ove si incontravano gli scacchisti. A 17 anni, nel '38, vinse il campionato giovanile dell'Urss, l'Unione sovietica e il campionato di Mosca diventando Maestro. Due anni dopo si qualificò al terzo posto nel Campionato sovietico più forte di allora, vinto da Bottvinnik, a cui parteciparono Bondarevski (che divenne allenatore di Spassky), Makonogov l'unico che gli inferse una sconfitta, Lilienthal, Boleslavski e presenti anche i campioni delle nazioni appena an

nesse col Patto Ribbentrov-Molotov, del calibro dell'estone Keres e del lituano Mikenas. Dopo la guerra una rapida ascesa lo portò a conquistare la categoria di Gran maestro nel '50, e nel 1957 il titolo mondiale sconfiggendo il

Oltre che Gran maestro fu un ottimo cantante lirico
Apprezzava Caruso e arrivò al "Bolshoj"

leggendario Botvinnik. Partecipò fino a tarda età ai campionati mondiali, a esempio nel '59 pareggiò il suo incontro con l'appena 16enne Fischer.

Seguirono molti altri finché si arrese all'astro nascente Kasparov nell'84, ma nel '91 conquistò il titolo mondiale Seniores. Accumulò 15 di medaglie d'oro alle Olimpiadi scacchistiche vincendo il numero impressionante di 90 partite su 113 giocate.

Il suo contributo alla teoria delle aperture fu molto importante: nella Spagnola, nella difesa Gruenfeld e nell'Inglese e nella Siciliana. Spiccò per lo stile posizionale e l'adamantina tecnica nei finali. Fu un eccellente baritono e il suo talento nel canto lo condusse fino al Teatro Bolshoj nel '51 ma abbandonò la carriera lirica a favore degli scacchi dopo la sua qualificazione al Campionato mondiale a Zurigo del '53. Cantò comunque ad alti livelli e dichiarò la sua passione per il grande Caruso. Spesso si esibiva accompagnato dal grande maestro di scacchi e pianista Tajmanov (che ebbe una grande carriera frenata poi da Fischer) in apprezzatissimi duetti in occasione delle cerimonie di apertura di importanti eventi. A dispetto del suo carattere mite e nobile, praticò la box (come Euve matematico campione belga che nel '35 strappò ad Alekine il titolo mondiale). Era alto e magro e con buon senso dell'umorismo; a 27 anni sposò la bellissima Andreevna Selimanov con cui visse felicemente per più di 60 anni. Le sue partite famose sono facilmente reperibili in Rete, mentre penso che uno dei migliori modi di ricordarlo, sia apprezzare questa sua romantica interpretazione: <https://www.youtube.com/watch?v=FbDkuI3p3JI>—



SAVINA
"I 60 se rivai", auguri da Bruno, amici e tutti i clienti



ELVIRA
Mamma, nonna e bisnonna, tanti auguri per i tuoi 93 anni da figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti

IL CALENDARIO

Il santo Rupert (vescovo)
Il giorno è il 86°, ne restano 279
Il sole sorge alle 5.53 tramonta alle 18.28
La luna sorge alle 16.50 tramonta alle 5.40
Il proverbio L'aria è preziosa per l'uomo rosso poiché tutte le cose partecipano dello stesso respiro (tribù dwamish)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441
via Giulia, 1 040635368
piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647
via Dante Alighieri, 7 040630213
piazza della Borsa, 12 040367967
via Fabio Severo, 122 040571088
via Guido Brunner, 14 040764943
(angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040306283
(angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040772148
Piazzale Foschiatti, 4/A 0409278357
Muggia

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Largo Piave, 2 040361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 91,3
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 92,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 23
Via Carpineto µg/m³ 16
Piazzale Rosmini µg/m³ 20

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 87
Basovizza µg/m³ 110

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiifuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211

ELARGIZIONI

In memoria di Gaetano Spina (27/3) da parte di Genziana Marussi 10,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Isabella Braulin de Manzini (27/3) da parte di Cesare e Luigi Braulin 500,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Laura e Giovanni Scialpi e di Gianna Vattovani (27/3) da parte di Romana Scialpi 20,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria della propria figlia adorata Lara Sabadin da parte della mamma 100,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

L'Albona di Giordano è nel soggiorno della sua casa



GIORDANO

Ci siamo dovuti conquistare tutto, anche il sorriso della gente. Nessuno ci ha mai regalato niente. Io e mia madre siamo arrivati a Trieste con in mano solo due valigie, tutto ciò che ci hanno lasciato portare via dalla nostra casa. Da Albona ci hanno trasferito a Opicina a bordo di un camion, assieme ad altre tre famiglie di profughi. Ci hanno messi a dormire sulla paglia, all'interno di baracche di legno che avevano tirato su vicino a

quello che adesso è il quadrivio. Da lì ci hanno smistati a Udine e poi a Marina di Carrara, dove sono rimasto per cinque mesi. Sono tornato a Trieste, dove ho fatto le scuole, grazie all'ospitalità di mia zia Emilia. A 17 anni mi sono imbarcato con la Compagnia Italia e ho navigato fino al 1978, anno della sua dismissione. Ho lavorato anche al "Rossetti" come maschera. I ricordi che ho dell'esodo sono tragici, scioccanti. Eppure non ho

più rabbia per ciò che ho subito. Non ho mai nutrito l'odio e ho sempre cercato di vivere pacificamente. Guardo ancora le foto della mia infanzia, con nostalgia ma anche con distacco. In soggiorno ho appeso al muro una grande immagine che ritrae l'abitato di Santa Marina d'Albona, dove vivevamo. È sotto quel quadro che ho il mio personalissimo angolo dei ricordi, con le foto della mia terra e dei miei familiari scomparsi.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Lo scrittore Marco Malvaldi interviene sulle critiche sollevate dalla serie in onda su Rai 1 dedicata al genio del Rinascimento

Quel Leonardo in tv non la dice giusta E poi non conosceva neppure la matematica

L'INTERVISTA

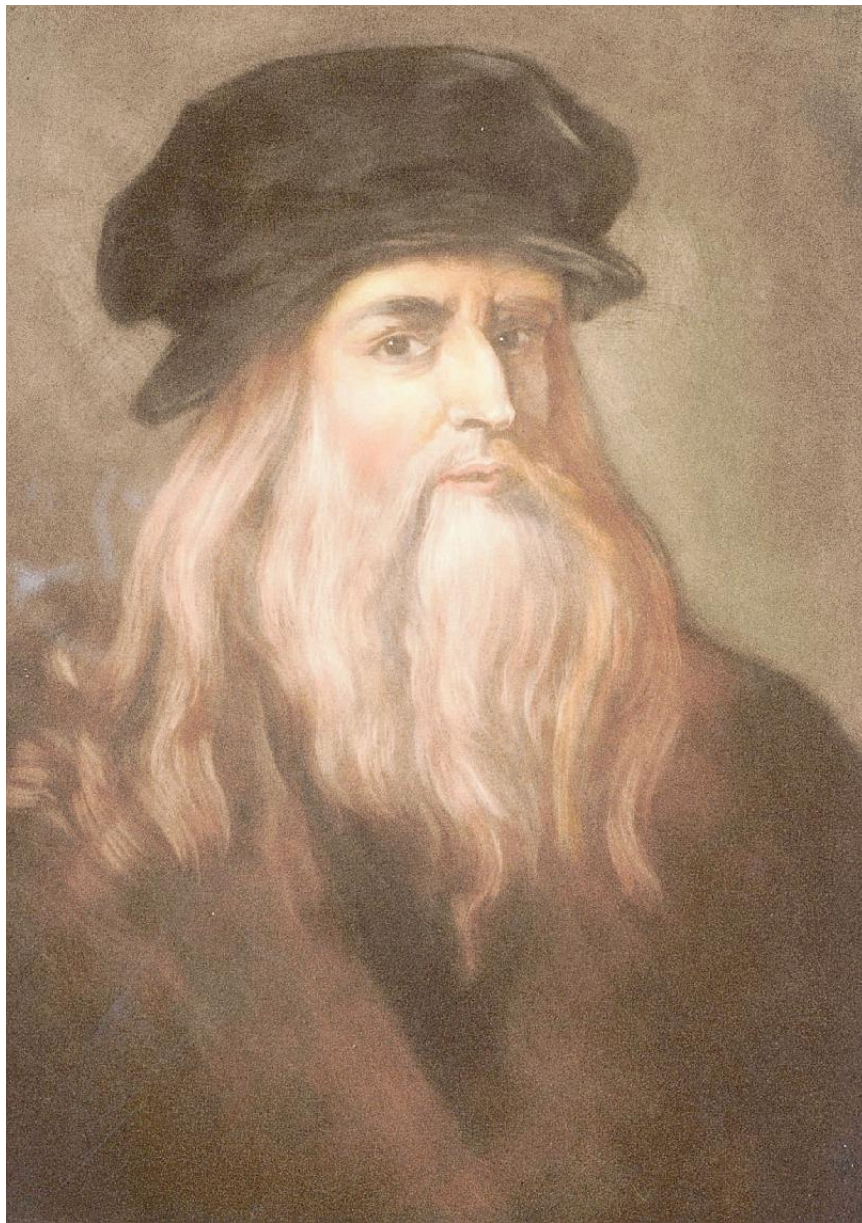
Mary B. Tolusso

Sette milioni di telespettatori sedotti da "Leonardo". Segno che Leonardo da Vinci continua a sedurre, come dimostra il seguito dello sceneggiato a lui dedicato in onda su Rai 1. D'altra parte è difficile superare il suo fascino: artista, scienziato, ingegnere. Tanto più se il battage pubblicitario della serie tv carica un profilo il più collettivo possibile, lasciandoci presagire un Leonardo etero e "attuale". Per cui il personaggio non smette di ispirare le menti storiche ed artistiche. Non ci si stanca mai di scoprire informazioni sul genio toscano, spesso difficilmente distinguibili dalla fiction, come dimostra la biografia televisiva, sospesa tra verità (poca) e finzione (molta). Perché ad esempio, è un po' difficile credere che il Verrocchio – all'epoca quarantenne – sia rappresentato dal bravissimo, ma anziano Giannini. Così come fa sorridere che Caterina da Cremona, rifiutata dal nostro, divenga la sua migliore amica (tra l'altro nel 2019 ricorrevano i 500 anni dalla morte). Tra gli scrittori che hanno omaggiato Leonardo, il popolare giallista **Marco Malvaldi**

(pure lui toscano) si è inventato un Da Vinci detective con il romanzo edito da Giunti, "La misura dell'uomo", uscito appunto nel 2019. Ipotesi non così bizzarra se pensiamo alla natura del protagonista, curiosa e creativa. Ma non si trattava di puro intrattenimento narrativo, per costruire il suo personaggio Malvaldi ha speso anni nella ricerca, mettendo a fuoco un affresco sul personaggio e il Rinascimento.

Il genio di Leonardo ora si celebra con questa nuova fiction per la Rai. La serie dichiara di ispirarsi a eventi storici reali, però non sembra i fatti descritti siano così provati...

«Piuttosto, alcuni dettagli denunciano trascuratezza – osserva Malvaldi – Il fatto che una nobile doni un libro ad una serva, per esem-



Qui sopra Leonardo da Vinci (Credit Mary Evans / AGF). In alto a destra, lo scrittore Marco Malvaldi e, sotto, una scena tratta dalla serie tv "Leonardo"



Verità

Si possono mettere episodi non autentici purché siano verosimili e non travisino l'indole del personaggio

prio: a fine '400 un libro costava come un'automobile, non di rado le persone li tenevano incatenati ai muri. Un oggetto del genere non si regala certo in maniera così noncurante. Anche il fatto che Leonardo dipingesse una modella dal vero è probabilmente molto implausibile. Sono dettagli, non sarebbe costato molto aggiustarli ma rimangono dettagli. La cosa più grave, secondo me, è far vedere la madre di Leonardo che lo cresce quando è ancora molto giovane: si sa per certo che Caterina venne fatta sposare poco dopo la nascita del figlio ad un altro uomo, Attacabriga, e che probabilm-

te ha rivisto Leonardo solo a Milano, quando era ormai adulto».

Lei ha scritto sulla vita di Leonardo, trasformandolo addirittura in un investigatore. Qual è stata la sua ricerca?

«Mi sono aiutato con biografie, quella di Isaacson in particolare, all'inizio. Poi sono dovuto andare più a fondo: per il rapporto tra Ludovico e Leonardo le opere di Guido Lopez, per la Milano di fine '400 i libri di Francesco Malaguzzi Valeri e gli articoli di Edoardo Rossetti, che ha condiviso con me ricerche non ancora pubblicate. Per l'arte di Leonardo è stato insostituibile leggere le opere di Carlo Pedretti, per capire la storia e la tecnica del monumento equestre gli studi di Andrea Bernardoni. Ho avuto l'aiuto insostituibile di tanti esperti, che mi hanno guidato nella scelta dei libri da leggere, come Dario Dondi, fondamentale per guidarmi».

Secondo lei c'è un limite

nel romanzare la vita di un personaggio storico a favore del grande pubblico?

«Credo sia una questione di rispetto per il significato che quel personaggio aveva all'epoca. Si possono mettere episodi non veri, purché verosimili e soprattutto purché non travisino l'indole del personaggio: un Leonardo spadaccino, per esempio, farebbe ribaltare dalle risate».

Nella fiction Rai si evoca un Leonardo omosessuale, anche se la serie tv non inserisce il vero artefice della denuncia. Nel suo romanzo lei vestiva lo scienziato di rosa. Era un'allegoria sessuale?

«No, affatto. Leonardo vestiva usualmente di rosa perché era biondo, e il rosa sta bene col biondo. Ma all'epoca il rosa non era affatto un colore femminile o effeminato, e del resto nella Milano del '400 uomini e donne si vestivano di colori sgargianti; la moda di mettere

Bugie

La cosa più grave è far vedere la madre che lo cresce quando è ancora molto giovane perché non è successo

addosso ai maschi solo dei tristi completi scuri è venuta a fine '800, prima ne eravamo allegramente liberi».

La serie tv ha subito critiche anche per la lingua usata. Lei invece ha ideato una lingua quattrocentesca perfettamente comprensibile. Come ci è riuscito?

«Con Giulia Ichino, la mia editor, ci siamo messi alla ricerca di esperti della lingua dell'epoca che potessero aiutarmi, e lei ha individuato Gabriele Baldassari, che mi ha aiutato moltissimo nel ricostruire la lingua dell'epoca: quella delle lettere, quella di corte e altro ancora. La lettura delle lette-

re di Jacopo Trotti, ambasciatore degli Estensi a Milano, oltre ad essere di notevole godimento, mi ha insegnato tantissimo su come si parlava e si scriveva all'epoca».

Quale è stata la scoperta che l'ha colpita di questo personaggio?

«Le sue difficoltà in matematica. Ho scoperto che Leonardo la matematica la imparò solo a Milano, grazie agli scritti di Luca Paciolli, ma a trent'anni faceva errori con le frazioni, del tipo che a uno studente di prima media non verrebbero perdonati».

Secondo lei una serie tv su Leonardo cosa dovrebbe restituirci?

«Credo che le serie tv debbano parlare dell'uomo che sta dietro al genio, e non solo del genio. Leonardo non nasce genio, diventa un genio grazie al posto dove nasce e a quello in cui cresce. Difficile diventare un grande sciatore, se nasci e vivi in Costa D'Avorio...». —

ARTE

On line tutte le opere di Ugo Carà È a Muggia il catalogo telematico

Il museo dedicato all'artista ha terminato la schedatura della collezione Fotografati e censiti più di cento lavori tra dipinti, disegni, stampe e medaglie

Luigi Putignano MUGGIA

Si è appena conclusa ed è consultabile on line, all'interno del sito del catalogo regionale Sirpac - acronimo di Sistema informativo regionale del patrimonio culturale - la schedatura completa della collezione Ugo Carà, l'unico corpus organico dedicato all'artista nato a Muggia nel 1908 e morto a Trieste novantaseienne, conservata ed esposta presso l'omonimo museo d'arte moderna di Muggia. Un museo inaugurato nel 2006 nel cuore storico della cittadina istroveneta, esempio di edificio progettato come sede espositiva, comprendente la sala dedicata alla collezione permanente e due ampi spazi pensati per ospitare mostre temporanee d'arte moderna e contemporanea. Anche esso, in un certo senso, un'opera d'arte inserita armonicamente tra le mura medievali e il bastione di cinta della cittadina istroveneta.

La sistemazione on line del catalogo è un'iniziativa promossa e realizzata dal Comune di Muggia a cavallo tra 2020 e 2021, in collaborazione con l'Ente regionale patrimonio culturale (Erpac) della Regione Friuli Venezia Giulia.

Obiettivo è la valorizzazione dell'importante raccolta, diffonderne la conoscenza a un vasto pubblico e, soprattutto, effettuare una fondamentale operazione di riordino e studio del patrimonio museale.



Maurizio Frullani, "Ritratto di Ugo Carà", fotografia del 1985 (Museo Carà Muggia)

«Dall'inizio della pandemia, con le chiusure forzate dei musei - ha spiegato Laura Marzi, sindaco con delega alla cultura del Comune di Muggia - abbiamo subito riflettuto su come poter rendere comunque fruibile il nostro patrimonio museale e le attività culturali in generale». «Alla fine - continua il sindaco - abbiamo concluso che, oltre ai tour virtuali dei musei muggesani e delle mostre allestite, anche una

rigorosa catalogazione della collezione Ugo Carà, le cui opere sono quasi interamente esposte presso il nostro museo d'arte moderna a lui intitolato, fosse il modo migliore per far conoscere a un pubblico ancora più ampio il nostro patrimonio. Avvalendoci, dunque, del portale del catalogo regionale, abbiamo pubblicato tutti i pezzi della collezione che in tale occasione sono stati studiati e fotografati

minuziosamente».

L'attività di catalogazione, svoltasi tra gennaio e febbraio 2021, è stata curata da Anna Krekic, storica dell'arte ed esperta museale. Il progetto è stato coordinato da Massimo Premuda, conservatore del museo Carà, e supervisionato da Francesco Fait, responsabile dell'ufficio cultura del comune della cittadina rivierasca.

Il lavoro ha incluso la revi-

sione, l'aggiornamento e il riordino dei dati relativi a ciascuna opera e la redazione delle relative schede nel catalogo regionale. Per l'occasione tutte le opere sono state oggetto di una dettagliata campagna fotografica, realizzata dal fotografo muggesano Franco Dreolin.

Un intervento che consente oggi di visionare nella banca dati del sistema informativo regionale l'intero patrimonio artistico museale, con immagini e dati aggiornati, per un totale di 108 schede, delle quali 50 sono relative a opere d'arte, 26 a disegni, 19 a medaglie, 12 a stampe, è un relativa a una fotografia, oltre alla scheda relativa al museo e alla collezione.

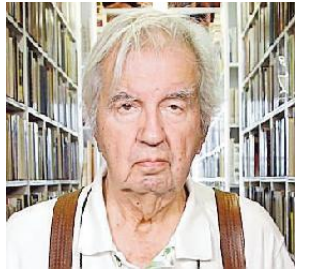
La collezione, inoltre, include anche il monumento pubblico Altalena, collocato al centro dei Giardini Europa, davanti alla biblioteca comunale e a pochi passi dal museo. Adesso la schedatura è accessibile interamente on line dall'homepage del sito <http://www.ipac.regione.fvg.it/>.

Ugo Carà, nato Carabai e nel 1929 italianizzato in Carabei, inizia a esporre nel 1928 e nel 1929 tiene la prima mostra personale ad Atene, prendendo parte da allora alle più importanti rassegne regionali, nazionali e internazionali: Biennale di Venezia, Triennale di Milano, Quadriennale di Roma, Quadriennale di Torino, Universale di Parigi e Bruxelles, e numerose altre.

Opere dell'artista sono presenti in musei e collezioni private in Italia e all'estero, compreso il prestigioso Metropolitan Museum di New York. L'attività di Ugo Carà si è rivolta anche al design e all'architettura d'interni: suoi progetti di arredamento sono stati realizzati dal 1949 al 1963 su famosi transatlantici, e dal 1956 al 1976 ha insegnato arredamento navale e d'interni all'Istituto statale d'arte, oggi Liceo artistico, "Nordio" di Trieste. —

LUTO

Addio a Larry McMurtry ha smitizzato il Far West



Lo scrittore Larry McMurtry

NEW YORK

Larry McMurtry, il prolifico scrittore e sceneggiatore statunitense vincitore di un Pulitzer per il romanzo "Un volo di colombe" e di un Oscar, assieme a Diana Ossana per l'adattamento cinematografico di "I segreti di Brokeback Mountain" di Ang Lee, è morto a 84 anni. Lo ha annunciato Amanda Lundberg, una portavoce della famiglia, senza precisare dove o di cosa sia morto lo scrittore. Per "Brokeback Mountain" McMurtry aveva anche vinto un Bafta e un Golden Globe. Da alcuni suoi romanzi sono stati tratti film di successo tra cui "Hud il Selvaggio", "L'Ultimo Spettacolo" e "Voglia di Tenerezza". McMurtry «aveva smitizzato il vecchio West americano con descrizioni poco romantiche della vita della Frontiera nell'Ottocento e nelle piccole città del Texas contemporaneo», lo ha ricordato il New York Times. In una carriera di oltre mezzo secolo, McMurtry aveva scritto oltre trenta romanzi e vari libri di saggistica, storia e memoir. Aveva firmato oltre trenta sceneggiature tra cui nel 2005 l'adattamento del racconto di Annie Proulx sulla love story impossibile tra due cowboy gay che l'anno dopo gli aveva guadagnato l'Academy Award. —

IL ROMANZO

Voci di donne tra cadute e rinascite nei racconti di Bernardine Evaristo

Lisa Corva

C'è un libro-passaparola che sta circolando sommessamente, ma potentemente, da quando è uscito: "Ragazza, donna, altro" di Bernardine Evaristo (traduzione di Martina Testa, Sur Edizioni, 20 euro). Un passaparola soprattutto al femminile, anche se è tra i preferiti di Barack Obama; un blend perfetto di Doris Lessing e Kamala Harris: è il libro che consigli o presti a un'amica, che posti su Instagram, che ti incuriosisce in libreria, che leggi - con facilità, anche se sono 520 pagine - e non vedi l'ora di discutere. Può esserne orgogliosa Bernardine Evaristo, perché questo vale molto di più del Booker Prize che ha

vinto - prima donna di colore, ex aequo con la mitica Margaret Atwood - nel 2019. Così il suo "fusion fiction", come ha ribattezzato il suo stile, sta conquistando le donne: a partire da quelle che racconta,



tessa figlia di una lesbica e di un gay, alla novantenne testarda che non vuole lasciare la sua fattoria; poverissime e di successo; nate nei sobborghi o che dai sobborghi sono scappate; tutte legate e intercon-

nesse tra di loro, in un'Inghilterra mai così meticcia, colorata, in fermento, in cambiamento. "Fusion fiction" anche nello stile: i capitoli (ognuno dedicato a una donna), non hanno quasi punteggiatura né maiuscole.

Niente a che vedere con le invenzioni gloriose e criptiche dello "stream of consciousness" di Joyce, intendiamoci. Qui il racconto è fluido, facile. Un concentrato di storie del nostro tempo. L'unico appunto è che alla fine le voci si assomigliano troppo... Ma anche questo, forse, è voluto: un racconto corale di empowerment. Non a caso una delle frasi che più piace del libro, sottolineata, condivisa, è «io non sono una vittima, non trattarmi



Bernardine Evaristo

mai come una vittima, mia madre non mi ha cresciuto per farmi diventare una vittima».

Ed è questo che cattura. La possibilità di metamorfosi, sia

esistenziale che sociale. C'è Carole, la ragazzina che vive in un quasi-ghetto, annientata a tredici anni da uno stupro di gruppo, che capisce che la sua salvezza è nello studio: si laurea in matematica, finisce a lavorare nella ricca City della finanza. E Dominique, ribelle, teatrate, curiosa del mondo, che lascia Londra per amore di un'americana: si ritrova però non nella comune hippy che sognava, ma in un rapporto abusivo. Da cui riesce a sciogliersi e reinventarsi.

Storie di forza, di rinascita. Bernardine Evaristo ha saputo narrarle, perché lei è così. Nata nel 1959 da madre inglese e padre nigeriano, unica ragazzina di colore nella sua classe, e senza sapere nulla delle sue radici black; perché in quegli anni non se ne parlava, i genitori volevano che i figli si integrassero il più possibile. In silenzio. Invece Bernardine dà voce alle sue donne, e al loro passato, anche andando indietro di secoli. E il suo "afro-ginocentrismo" ci convince e ci trascina, anche se racconta di destini e scelte lon-

tane da noi, ma improvvisamente così possibili: la bella Megan che diventa Morgan, "fluid gender", e si innamora di una trans, un uomo diventato donna (tra l'altro, se non avete ancora capito cos'è una persona non-binaria, il libro ve lo spiega!). Tutte le voci si intersecano nell'arco di una sera: quando Amma, la prima donna che incontriamo, è all'opening della sua pièce teatrale, dedicata a "L'ultima amazione del Dahomey" (una storia vera: le donne guerriere del Benin). Amma è quella che forse più assomiglia a Bernardine, che è stata tra le fondatrici del Theatre of Black Women a Londra negli anni Ottanta, e ha vissuto in una comunità "black womanist", femminista e lesbica (ora invece è sposata con un uomo, uno scrittore inglese). Perché metamorfosi è anche questo, come spiega bene con la sua vita e i suoi libri: non aver paura di cambiare. Giustissimo quindi il Booker Prize ricevuto insieme alla grande Atwood: distopia e utopia insieme, un futuro possibile per le donne. —

CINEMA

Cineasti triestini nello Sri Lanka si gira "The Peacock Lament"

Il set a Colombo. Una coproduzione con la Pilgrim, nel cast c'è Lorenzo Acquaviva
Andrea Magnani: «Ho conosciuto a Berlino il regista Sanjeewa Pushpakumara»

Federica Gregori

Produce film, è nata a Trieste nel 2008 e ha prediletto sin dall'inizio storie che vanno oltre i confini mescolando culture, idee e esperienze tra le più variegate. Una vocazione che esprime fin dal nome, Pilgrim, pellegrino. Ora, in piena crisi pandemica, la società triestina osa coproducendo un lungometraggio la cui lavorazione è appena partita all'altro angolo del mondo. «Siamo molto felici di iniziare questa coproduzione con il nuovo lungometraggio di Sanjeewa Pushpakumara» dice Andrea Magnani, regista di «Easy - Un viaggio facile facile» e sceneggiatore di "Paradise" di Davide del Degan, creature Pilgrim entrambe apprezzatissime ai festival più prestigiosi. Ma com'è che la triestina Pilgrim e il regista nato a Sri Lanka nel 1977 sono entrate in contatto?



Il regista Sanjeewa Pushpakumara sul set. A destra, Lorenzo Acquaviva in una pausa dalle riprese

«Ci siamo conosciuti al Nipkow Programm a Berlino - spiega Magnani - workshop di formazione molto noto che convoglia registi da tutto il mondo: entrambi eravamo lì con i nostri rispettivi progetti, io con "La lunga corsa" (ora in fase di preparazione in Ucraina ndr.) lui

con il suo, dal titolo "The Peacock Lament". Mi ha colpito in lui un'umanità di fondo davvero rara e ho trovato non pochi punti di contatto con la visione che abbiamo a Pilgrim. Così, è nata come un'amicizia e si è trasformata in una coproduzione». "The Peacock Lament", co-

prodotto con la società di Pushpakumara Sapushpa Expressions, è il cerchio che si chiude: conclude infatti la trilogia del regista iniziata nel 2011 con "Flying Fish" e continuata con "Burning Birds" del 2016. «Al centro di questi film ci sono denunce sociali: guardano sì all'in-

terno della società srilankese ma sono anche universali, a tutto tondo. Quest'ultima opera in particolare ha a che fare con le tratte di bambini che strutture criminali gestiscono verso l'Europa».

«La produttrice italiana del film è Chiara Barbo - sottolinea Magnani - e la coproduzione italiana è interamente made in Friuli Venezia Giulia: montaggio, post-produzione video e audio, musiche fino a uno degli interpreti è tutto quanto fatto nella nostra regione e con professionisti che lavorano sul territorio».

L'annuncio d'inizio riprese è stato dato proprio da tale interprete, l'attore triestino Lorenzo Acquaviva, che dai suoi social non ha mancato di sottolineare l'immediato feeling con il 43enne Pushpakumara. «Farò la mia prima scena con una delle più grandi attrici dello Sri Lanka, Sabeetha Perera - scrive Acquaviva -. Il mio personaggio si chiama Carlo. Di più non posso dirvi. La location è una bella casa nella periferia di Colombo. La troupe è abbastanza numerosa e come sempre sono tutti molto gentili. Sanjeewa in particolare è un giovane regista che ha già partecipato ad importanti festival ed è una persona deliziosa».

«Prima di ogni ciak - continua più avanti - viene da ognuno di noi e con molta dolcezza ci dice "good luck". Poi a fine riprese ci abbraccia tutti. Insomma come in Italia. E lo fa con tutti, da noi

protagonisti alle comparse. Che bello lavorare così, quando senti l'amore per il suo e per il tuo lavoro». Dedizione, pazienza, tanti suggerimenti preziosi. E soprattutto far sentire ognuno «parte di una creazione generale»: questo il grande pregio di Pushpakumara secondo Acquaviva, restando comunque un regista esigente e attento alla direzione degli attori, con un occhio di riguardo verso i non professionisti meno avvezzi al set.

Ai suoi follower l'attore triestino ha riservato diverse istantanee dai ciak, svelando anche una sua parte nel processo creativo.

«Fare un film ora, durante il covid, è ancora più difficile. E io cerco di portare il miglior contributo possibile al film - racconta -. Con Sanjeewa ci siamo confrontati prima delle riprese e stiamo scrivendo assieme le battute del mio personaggio. È molto bello partecipare in questo modo al processo creativo, cercando di rendere le azioni il più organiche possibile. Recito in inglese ovviamente e questo mi piace, cercando di rendere tutte le sfumature recitative attraverso una lingua che conosco bene ma non è la mia, e questa è una sfida molto interessante». Un momento ricco di luce, quindi, nella carriera di Acquaviva. Che conclude, con gratitudine: «Sarà un'esperienza che mi porterò dentro a lungo. Professionalmente e umanamente». —

Annunciate le candidature. Nella cinquina anche il film di Emma Dante prodotto da Battiston e "Non odiare" realizzato a Trieste

Il Ligabue di Diritti in testa a tutti nella corsa ai David di Donatello

FINALISTI

Beatrice Fiorentino

Annunciate le candidature alla 66.a edizione dei David di Donatello e un po' di Trieste vola in cinquina. Sono addirittura tre, infatti, le nomination per «Non odiare», il film di Mauro Mancini interamente girato a Trieste che corre per il premio al miglior regista esordiente, per le musiche di Pivio e Aldo De Scalzi e per la migliore canzone originale («Miles Away»). Il titolo più votato dai 1.578 giurati che fanno parte dell'Accademia del cinema italiano, in questo giro di «eliminazione», è stato «Volevo nascondermi»: il biopic sul pittore italo-svizzero Antonio Ligabue risulta candidato in ben 15 categorie, tra cui quella al miglior film e miglior regia, dove si scontrerà con «Favolacce» dei fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo (13 candidature), «Hammamet» di Gianni Amelio (a quota 14), «Miss Marx» di Susanna Nicchiarelli (11), e «Le sorelle Macaluso» (6), il film di Emma Dante prodotto dalla Rosamont di Giuseppe Battiston presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia. Raccoglie numerosi consensi anche «L'incredibile storia dell'isola delle rose»,



"Volevo Nascondermi" di Diritti guida le candidature ai David

l'utopia raccontata da Sidney Sibilia su Netflix, che porta a casa 11 nomination. Sul fronte degli attori, quasi scontate le candidature di Kim Rossi Stuart per «Cosa sarà» di Francesco Bruni, Francesco Favino nei panni di Craxi in «Hammamet» ed Elio Germano-Ligabue in «Volevo nascondermi». Con loro in cinquina anche Valerio Mastandrea per «Figli» e Renato Pozzetto per «Lei mi parla ancora». In gara per il premio alla migliore attrice Vittoria Puccini («18 regali»), Paola Cortellesi («Figli»), Micaela Ramazzotti («Gli anni più belli»), Sophia Loren («La vita davanti a sé»), Alba Rohrwacher («Lacci»). Corrono per la migliore sceneggiatura origina-

le: Francesco Bruni e Kim Rossi Stuart per «Cosa sarà», i D'Innocenzo per «Favolacce», Mattia Torre per «Figli», Pietro Castellitto per «I predatori» e Giorgio Diritti, Tania Pedroni e Fredo Valla per «Volevo nascondermi». Bella la sfida tra i documentari, dove a contendersi il premio in cinquina sono: «Faith» della scomparsa Valentina Pedicini, «Mi chiamo Francesco Totti» di Alex Infascelli, l'escluso agli Oscar «Notturno» di Gianfranco Rosi, «Puntasacra» di Francesca Mazzoleni, «The Rossellinis» di Alessandro Rossellini. La cerimonia di premiazione andrà in onda in diretta martedì 11 maggio in prima serata, condotta da Carlo Conti. —

CINEMA

A Cortinametraggio "The Game" l'esordio di Davide Salucci

Una giornata scolastica che si chiude, un giretto al centro commerciale, una discussione che arriva inaspettata, apparentemente non violenta ma con in sé il peso di un pregiudizio. Inizia così "The Game", il corto da ieri in concorso a Cortinametraggio firmato dal triestino Davide Salucci. Lo short è stato girato a Roma dove il 28enne autore risiede e dove ha da poco completato gli studi in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. "The Game" è proprio il suo corto di diploma: sarà visibile gratuitamente fino a venerdì 2 aprile sulla piattaforma MyMovies previa registrazione, mentre il regista sarà ospite anche stamattina alle 10.30 della striscia quotidiana su CanaleEuropa.tv.

«L'ho scritto insieme a due amici sceneggiatori, Lucio Ricca e Oliviero del Papa - racconta Salucci - Siamo partiti con l'idea di far vedere un rapporto d'amicizia tra due giovani ragazze che a un certo punto viene messo alla prova da un episodio di razzismo, o semi-razzismo, dal momento che nulla è palese, è tutto molto velato, ma si respira». Eva e Jasmine, le ragazze al centro del corto che vedranno messo in discussione il loro legame, sono interpretate da Asia Cossu e Fhatime Noura Kone, esordienti e entusiaste della loro prima prova attoriale



Il giovane cineasta triestino Davide Salucci

con Salucci. «Eravamo già partiti con l'idea di far vedere questo tipo di problematica - spiega il regista - poi nella fase di casting, parlando con le ragazze, è stata proprio Fhatime a raccontarci di un episodio simile che le è successo». Ovvero una discussione con la dipendente di un negozio che avrà, però, conseguenze impreviste sulle giovani, visto anche il carattere battagliero del personaggio di Jasmine. La trama poi si arricchisce di altri interpreti, otto in tutto, con diverse dinamiche tra loro: «ho voluto lasciarli improvvisare - continua l'autore - ma sempre con chiara l'idea di dove dovesse andare a finire la scena. Abbiamo girato tanto e ci sarebbe stato materiale per una sto-

ria ben più lunga».

Salucci ha lavorato come assistente alla regia con Daniele Luchetti nel film "Lacci" e collaborato alla serie tv Netflix "L'Orca" di Piero Messina, sul primo giornale palermitano a parlare di mafia negli anni '50. Ora è a Roma ma scrive (da un anno) un film da ambientare a Trieste: «sarebbe perfetta - spiega - perché è come se fosse bloccata nel tempo. Architettura orizzontale, mare, città della scienza: è quello di cui ho bisogno. M'interessa ci siano calcolatori, telescopi, e l'università che sarebbe una location centrale e che amo molto: tutti elementi che mi servono, perché sarà una commedia fantascientifica». —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Prime Video l'ultimo film del regista serbo Goran Paskaljević
Un piccolo immigrato trova famiglia
ma l'equilibrio in casa rimane precario

LA STORIA

È un film tutto italiano l'ultima opera di Goran Paskaljević, il grande regista serbo scomparso lo scorso settembre a 73 anni, celebre soprattutto per "La polveriera", ritratto collettivo del groviglio di rabbia della Belgrado di fine anni '90. È difficile ricono-

scere la sua mano in questa storia ambientata alla periferia di Roma, se non per l'attenzione alle grandi tensioni della contemporaneità. "Nonostante la nebbia" parla infatti di razzismo, integrazione, fede e rinascita di protagonisti alla deriva per motivi differenti.

Una notte il ristoratore Paolo (Giorgio Tirabassi) racco-

glie un bimbo solo per strada: è il siriano Mohammed, fuggito da un centro di accoglienza. L'uomo decide di portarlo a casa dalla moglie Valeria (Donatella Finocchiaro). I due scoprono che i genitori di Mohammed sono morti in mare e, mentre i giorni passano, continuano a tenere con loro il bambino come fosse il miracolo che li riscatta da un terribile lutto: qualche anno prima, hanno perso il figlio Mar-

co. Ma l'equilibrio della nuova improvvisata famiglia è precario: i parenti faticano ad accettare il bambino, e Mohammed stesso sente di essere una sorta di "rimpiazzo". Paskaljević si è ispirato ai tremendi numeri che accertano la scomparsa, in Europa, di 10mila minori extracomunitari non accompagnati. Molti passaggi sono di grande impatto e il cast affianca ottimi interpreti, tra i quali anche Francesco Acquaroli e Anna Galiena. Purtroppo, però, c'è qualcosa di fin troppo elementare nel modo in cui il film porta il suo messaggio antirazzista, trovando una sua poesia solo nel finale. —

E.G.



Giorgio Tirabassi, Ali Mousa Sarhan e Donatella Finocchiaro

PRIME VIDEO

Il principe cerca figlio torna Eddie Murphy ma il ruolo è ormai cliché

Dopo 33 anni arriva il sequel del film diretto da John Landis
la gag cercano di aggiornarsi, eppure l'operazione non diverte



Eddie Murphy nel sequel de "Il principe cerca moglie"

Elisa Grando

Eddie Murphy è tornato, e in uno dei suoi ruoli più famosi: quello di Akeem della commedia cult del 1988 "Il principe cerca moglie", diretta da John Landis, nella quale il principe africano fuggiva negli Stati Uniti per smarcarsi dal matrimonio combinato al quale lo voleva costringere il padre sovrano. Ci sono voluti 33 anni per far arrivare in porto il sequel, "Il principe cerca figlio", che riunisce tutti gli interpreti della prima avventura.

La trama ritrova Akeem sposato con la ragazza new-yorkese della quale si era innamorato allora (Shari Headley), e in procinto di diventare a sua volta re. Per pacificare Zamunda col regno confi-

nante governato dal despota Bopoto (Wesley Snipes), però, Akeem deve tornare negli Usa per scovare Lavelle (Jermaine Fowler) il figlio maschio nato da una notte trascorsa con una sconosciuta. Lavelle accetta di seguirlo a Zamunda e capisce presto che il padre sta facendo esattamente lo stesso errore del nonno, cercando di fargli sposare la figlia di Bopoto. Come nel primo film, Eddie Murphy e il sodale Arsenio Hall, nei panni del consigliere Semmi, rispolverano anche i loro ruoli multipli nei panni secondari dei barbieri del Queens, di una ragazza del bar e di un reverendo: è il "coro" che dovrebbe caratterizzare, pur nella sua eccentricità, il sentire comune degli americani a confronto con le tradizioni principesche e arcaiche di Akeem.

Questo innesco comico, però, è quasi del tutto abbandonato con la scelta di ambientare la maggior parte del film a Zamunda. In più, dal 1988, il mondo è completamente cambiato: la globalizzazione ha appiattito le differenze e lo scontro di cliché culturali non diverte come allora, perché non rappresenta più la realtà contemporanea. Le gag cercano di aggiornarsi, ma non è abbastanza: manca il graffio di Landis, e si sente. Insomma, un tentativo fuori tempo massimo che lascia piuttosto la voglia di rivedere ancora una volta l'originale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NETFLIX

“Sulla stessa onda”, la malattia mette alla prova l’amore

Il "sick lit" è un genere ormai solidissimo che sta prendendo piede anche nel mercato italiano. La formula, seppur con le varianti del caso, è la medesima: la trama, in letteratura o al cinema, racconta di due adolescenti, un grande amore, una grande malattia che spezza quello che dovrebbe essere il momento più spensierato della vita.

In "Sulla stessa onda", opera prima di Massimiliano Camaiti, la sedicenne Sara e il diciassettenne Lorenzo si innamorano durante un corso di vela sull'isola di Favignana. Al ritorno a Palermo lei gli sfugge: il motivo, si scopre presto, è che è affetta da una malattia degenerativa e non vuole coinvolgere lui nei suoi problemi. Entrambi dovranno confrontarsi con le ferite del passato, la paura del futuro e la voglia di vivere appieno il proprio presente.

Seppur rispettando i cliché del codice, gli ultimi esempi italiani del genere hanno dato prova di carattere. "Sul più bello" di Alice Filippi aveva scelto la chia-



"Sulla stessa onda" di Camaiti

ve dell'ironia pop, "Sulla stessa onda" prende invece una strada più realistica, ben saldata sulla caratterizzazione regionale dei protagonisti. Ne esce una maggiore impressione di verità, che ha il merito particolare di raccontare bene anche le tempeste emotive degli adulti. Bagnato dalla luce dorata della Sicilia, il film ha anche un cast siciliano davvero ispirato: Donatella Finocchiaro, Vincenzo Amato, Manuela Ventura e i due giovani e bravi protagonisti, Elvira Camarone e Christian Roberto.

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.IORESTOINSALA.IT

Il parco comunale di Scampia microcosmo di poesia e bellezza

Ci sono documentari che raccontano realtà molto circoscritte, eppure sono capaci di parlare la mondo. È il caso di "La Villa" di Claudia Brignone, ambientato nel bellissimo parco comunale del quartiere di Scampia, a Napoli, e prodotto da Videomante, casa di produzione di Cividale del Friuli. Quello di Scampia è un territorio che siamo abituati a vedere con gli occhi della criminalità organizza-

ta, adombrato dal degrado, e che invece è anche molto altro: per accorgersene basta adottare uno sguardo diverso.

La regista l'ha fatto, frequentando per tre anni gli abitanti che vivono quotidianamente il giardino pubblico, un'umanità variegata che comprende un gruppo di donne che frequentano un corso di yoga, delle adolescenti cresciute in famiglie

che hanno conosciuto lo spaccio e il carcere, un bambino appassionato di animali che, fra la vegetazione del parco, scova rane e girini, un'associazione di quartiere che si impegna a riqualificare il verde.

Un contesto socialmente complesso incontra un paesaggio urbano di grande bellezza: e così emergono le contraddizioni, perché spesso bello e brutto convivono, ma

si abbattano anche gli stereotipi. Poggiando sull'unità di luogo, come già nel precedente "La malattia e il desiderio" che raccontava la tossicodipendenza in un Sert, la regista segue i personaggi intrecciandoli con pazienza, poi con confidenza, mai con interviste frontali ma permettendo alla macchina da presa di farci entrare con empatia nella loro realtà. Adotta uno sguardo a tratti immaginifico e poetico, che trasmette il ritratto potente (visibile sui cinema virtuali regionali del circuito Iorestoinsala.it) di un microcosmo affascinante, capace di creare assonanze con le tante periferie d'Italia, e anche del mondo. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"La Villa" di Claudia Brignone, prodotto dalla Videomante di Cividale

DOMANI IL SETTIMANALE "SPECCHIO" IN ABBINAMENTO CON IL NOSTRO GIORNALE

Sì, viaggiare. Anche se la partenza è solo online

Esplode il fenomeno dell'invisible travelling, vacanze virtuali nei luoghi desiderati e che ci mancano di più. Ecco quali sono

Non consideriamo la scorsa estate. Sembra appartenere a un passato remoto, anche per chi ha avuto la fortuna di potersi permettere una vacanza non troppo diversa da come eravamo abituati prima della pandemia. Ci mancano i viaggi, vogliamo dire a tutti quale sarà il primo posto dove andremo, nonostante non possiamo ancora riprendere a muoverci. E così esplode online il fenomeno dell'invisible travelling,

Cederna: «Voglio tornare sulle isole del nostro Mediterraneo da Oscar»

soggiorni virtuali nei luoghi che desideriamo di più. La speranza di tornare a superare davvero i confini dello spazio nel quale siamo confinati di fatto da un anno la racconta Domenico Quirico nella storia di copertina del nuovo numero di Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti



Vogliamo dire a tutti quale sarà il primo posto dove andremo anche se ancora non possiamo muoverci. E cresce online il fenomeno dell'invisible travelling, partenze virtuali per i luoghi che ci mancano di più

Sì, viaggiare

DOMENICO QUIRICO

IL PERSONAGGIO

Cederna: "Sogno la Grecia e le isole da film del mio Mediterraneo"

COLLABORAZIONE DI ANDREA MALAGUTI

I GRANDI GIALLI

La domestica assassina inchiodata con il complice dalla carta punti fedeltà

COLLABORAZIONE DI ANDREA MALAGUTI

IL REPORTAGE

Nella nuova India solo chi ha muscoli scolpiti può guardare al paradiso

COLLABORAZIONE DI ANDREA MALAGUTI

L'INTERVISTA

I segreti del Måneskin "La nostra generazione cattiva e resiliente"

COLLABORAZIONE DI ANDREA MALAGUTI

in edicola domani con il nostro giornale. "Nato per renderci liberi - scrive Quirico - il viaggio è diventato rivelazione della nostra prigione".

Maria Laura Rodotà ci conduce per mano nell'invisible travelling, con tanto di istruzioni per l'uso, mentre Emanuela Minucci apre una finestra sulle aspirazioni di viaggio di personaggi noti e meno noti: un medico, uno scrittore, un operaio, uno studente, una chef. Chi sceglie la montagna, chi il mare, chi sogna l'Italia e chi di superare i confini nazionali. Tutti uniti da una certezza: «Quando succederà, sarà la vacanza più bel-

la di tutte». L'argomento di primo piano della settimana si chiude con un viaggiatore d'eccezione, Giuseppe Cederna, che ad Adriana Marmioli confida di pensare al clima di Mediterraneo, 30 anni dopo il film che meritò l'Oscar: «Da allora in quelle isole greche torno appena posso e ogni volta ridivento come per magia il trentenne che ero».

Per "I grandi gialli", Gianluigi Nuzzi riaccende i riflettori della cronaca nera sulla strage del 2014 a Caselle Torinese, dove Dorotea De Pippo viene licenziata con l'accusa di aver rubato una collana. La vendetta si trasforma in

strage: con l'aiuto del compagno Giorgio Palmieri uccide i coniugi Claudio Allione e Maria Angela Greggio e la madre di Maria Angela, Emilia Campo Dall'Orto, sua ex datrice di lavoro. A tradire la coppia assassina è la cena per festeggiare dopo il massacro: un bancomat sottratto alle vittime viene usato in un supermercato per fare acquisti di ogni ben di Dio, ma alla cassa la donna consegna anche la propria carta punti fedeltà. Una traccia inconfondibile per gli inquirenti.

Il reportage di Carlo Pizzati ci porta in India, con i giovani che, sulla scia dei film di Bollywood, vanno pazzi per il culturismo come trampolino per la scalata sociale, mentre le pagine di servizio sono dedicate allo smart working: certo, fa risparmiare sulle spese di trasporti, ma quanto ci costa in termini di bollette, attrezzatura da ufficio e altre voci che spesso non vengono rimborsate? Paolo Baroni ha fatto i conti. E il lavoro sarà anche smart, ma alla fine diventa un po' più caro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAGINA

4

Spazio e tempo

DOMENICO QUIRICO

Il viaggio è uno spazio in continuo movimento dove sembra fermarsi solo il tuo tempo intimo. Osservare e nel contempo ti stupisci, ti commuovi.



PAGINA

24

Il vino del mister

NICCOLÒ ZANCAN

Di Alberto Malesani si ricordano tanti episodi di una vita nel mondo del calcio, ma soprattutto un clamoroso sfogo quando allenava il Panathinaikos, in Grecia. Ora produce vino, tra cui il pregiato Amarone della Valpolicella.

PAGINA

36

Smart working quanto mi costi

PAOLO BARONI

Quanto costa lavorare da casa? Certo, si risparmia sui trasporti, ma nel 2020 molte statistiche dicono che per adattare gli ambienti alle necessità dello smart working il conto ha avuto un suo peso.



PAGINA

22

I Måneskin segreti

ANDREA MALAGUTI

Sedici dischi di platino e la vittoria a Sanremo con "Zitti e buoni", slogan un po' ovvio per un successo che non lo è. Loro sono i Måneskin: «La nostra generazione forse è cattiva, ma certo resiliente».



ANSA

APPUNTAMENTI

**Alle 16
Messa in tedesco
in piazza Hortis**

Oggi, alle 16, nella Chiesa Parrocchiale Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis, si celebra la messa in tedesco.

**Alle 18
"Vocalia Ensemble"
a Paschalia**

Dopo l'avvio con i primieventi online, lo spazio dedicato (disponibile su facebook, youtube Usci Fvg) inizia ad arricchirsi. Oggi, alle 18, ci sarà il dittico proposto dal Vocalia Ensemble di Sesto al Reghena "Vox clamantis in deserto". Il gruppo femminile diretto da Francesca Paola Geretto abbinerà lo splendido Cantique de

Jean Racine di Fauré a una voce femminile del panorama musicale attuale, la compositrice basca Eva Ugalde.

**Alle 21.15
"I soliti Pooh"
a Tv Capodistria**

Oggi, alle 21.15, su Tv Capodistria, andrà in onda il concerto della Tribute Band triestina "I Soliti Pooh". La Tribute Band è composta da Emilio Cutrara (batteria, voce), Ruggerio Luce e Alessandro Claut (chitarra, voce), Vincenzo Luce (basso, voce) e Stefano Gasperini (tastiere, voce). Il concerto, registrato negli studi di TV Capodistria, è stato realizzato in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, con il contributo della Regio-

ne Friuli Venezia Giulia.

**Formazione
Corso online gratuito
d'inglese per docenti**

L'associazione Italo Americana Fvg - American Corner informa i docenti di inglese che Tesol Italy Trieste (Teachers of English for Speakers of Other Languages), in collaborazione con Tesol Italy e l'Ambasciata Usa a Roma, organizza un Corso gratuito di Inglese Online, di 30 ore per docenti. Per ulteriori informazioni www.aia-fvg.blogspot.com oppure telefonare allo 040630301 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13) o scrivere a aia.fvg@gmail.com.

**Concorsi
"Tante donne,
un solo cuore"**

L'associazione La Biennale Giuliana d'Arte promuove il concorso fotografico "Tante donne, un solo cuore". La scadenza è fissata al 31 marzo. Il bando di concorso è visibile sulla pagina FaceBook: Biennale-Trieste. Per informazioni scrivere a: biennale-trieste@outlook.it.

**Assistenza
Volontari disponibili
per i vaccini anti Covid**

L'Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e

la compilazione della documentazione. Info allo 040/416636 e 040/418677.

**Assistenza
Case di solidarietà
cerca volontari**

L'associazione "Case di solidarietà" si occupa di ascolto e aiuto a persone in stato di difficoltà, ricerca urgentemente volontari per l'aiuto spesa. Info al 327/4918346.

**Sportello
Alcolisti
Anonimi**

Sel'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Le riunioni degli Alcolisti Ano-

nimi sono giornaliere.

**Alle 14
"Il mare
sottosopra"**

Oggi alle 14 il Festival della Fantascienza propone un appuntamento extra di Mondo-futuro. Alle 14, sui canali social del Trieste Science+Fiction Festival, Simona Regina dialogherà con Stellio Vatta, direttore generale di Arpa Fvg, Francesco Cumani, biologo marino di Arpa Fvg, Diego Genetiempo, regista della mediateca La Cappella Underground, per presentare il documentario "Il mare sottosopra", che racconta le attività che Arpa svolge per monitorare e tutelare l'ecosistema marino.

LE NOSTRE INIZIATIVE

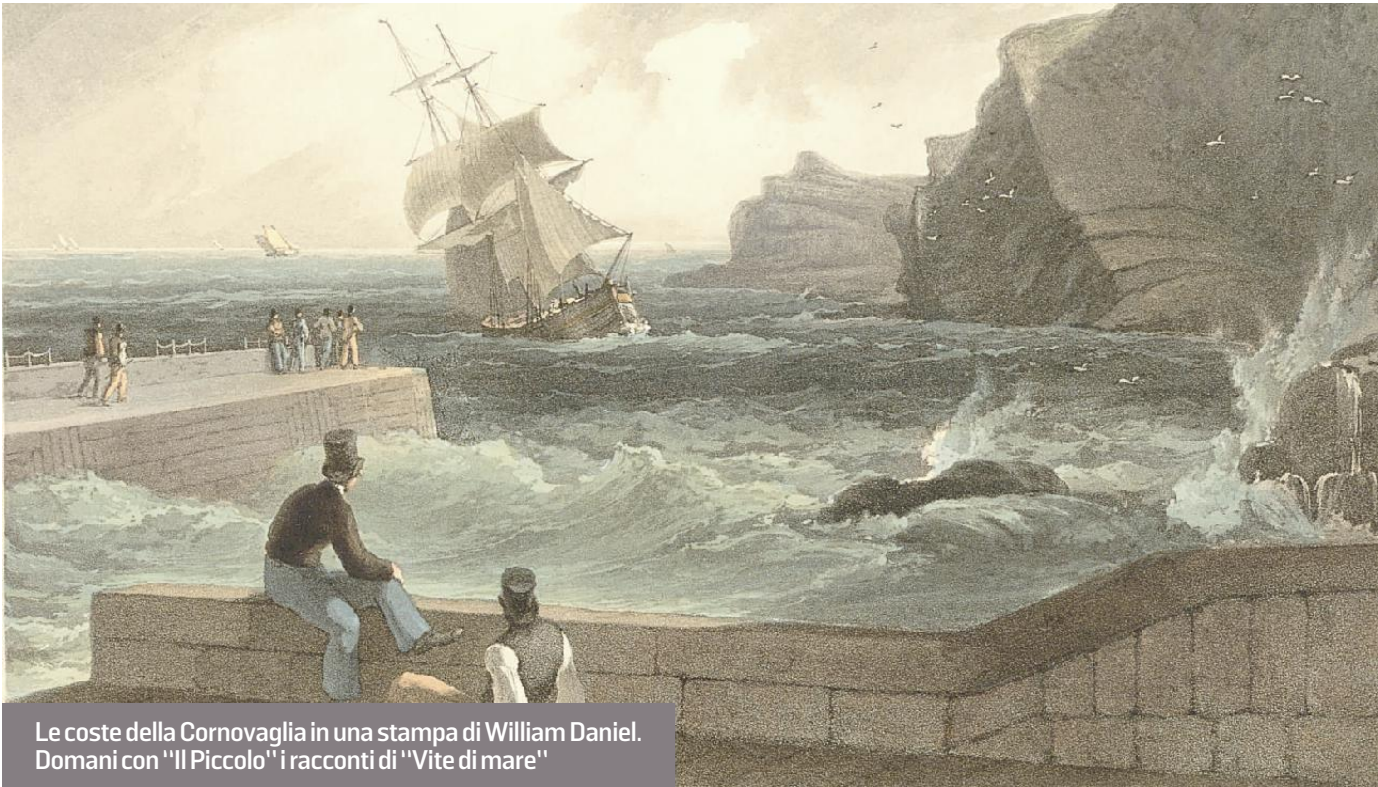
“Vite di mare” racconti immortali in regalo domani con “Il Piccolo”

*Ogni domenica fino al 25 aprile un libro
con le storie dei più grandi scrittori*

Da domani, in regalo con "Il Piccolo" ci sarà nelle edicola il primo di cinque volumi dedicati ai racconti mare. Grazie al contributo di Fincantieri e alla collaborazione di Giulio Einaudi Editore, da domani e fino al 25 aprile, per cinque domeniche, i libri della collana a porteranno i lettori a compiere un lungo viaggio fra i più noti e famosi racconti di mare di ogni tempo. Si comincia dunque domani con il libro intitolato "Vite di mare", che raccoglie racconti di Joseph Conrad, Honoré de Balzac, Daniel Defoe. «Lo sapete, compagni, ci sono certi viaggi che sembrano fatti apposta per spiegarvi la vita, che potrebbero ergersi a simbolo dell'esistenza», dice Marlow,

il protagonista di "Giovinezza", il racconto di Conrad che apre il primo volume. È la storia della navigazione di un ventenne ufficiale in seconda sul piroscafo "Judea", vecchia nave scassata che attraversa tempeste e marosi, infestata dai topi, fino a consumarsi tra le fiamme di un incendio. Come la giovinezza del secondo si consumerà nel tempo, ma senza mai dimenticare «il mare buono e duro, il mare salato e aspro, che ti parla sottovoce, ti urla contro, ti toglie il fiato».

Honoré de Balzac racconta invece "Un dramma in riva al mare", inno alla bellezza che si trova ovunque, anche in riva al mare, su una scogliera. Daniele Defoe ricorda invece



Le coste della Cornovaglia in una stampa di William Daniel. Domani con "Il Piccolo" i racconti di "Vite di mare"

**Nel primo volume
Joseph Conrad
Honoré de Balzac
Daniel Defoe**

"La vita di Mary Read", una ragazza costretta dalla sorte a vivere come un maschio che finirà per combattere su una nave da guerra. Sono storie di destini inevitabilmente legati al mare e ai suoi capricci.

Il secondo volume sarà in regalo con "Il Piccolo" domenica 4 aprile. "Bucanieri, pirati e ribelli" è il titolo della seconda raccolta di racconti. Le penne di Hermann Melville, Arthur Conan Doyle, Jack London e Jules Verne tirano fuori storie di predoni del mare, «uomini (...) - scrive Melville -

che persecuzioni, avversità, segreti torti che non riuscirono a vendicare, avevano allontanato dalla società cristiana tra le melanconiche solitudini e le colpevoli avventure del mare».

Dickens, Pirandello, Verga, Scott Fitzgerald raccontano invece quei luoghi simbolo nel navigare che riassumono in sé il senso dell'andare e del tornare, il limite fra terraferma e mare, fra il noto e l'ignoto: i porti. "Da un porto all'altro" è il terzo titolo, in omaggio domenica 11 aprile.

E quando si parla di mare il pensiero corre immediato alle "Tempeste e naufragi", cui è dedicato il quarto libro in edicola domenica 18 aprile. Qui troviamo Salgari, Stephen Crane, D'Annunzio, Turgenev, Edgar Allan Poe mentre "Creature degli abissi", nelle edicole domenica 25 aprile, è il titolo del quinto e ultimo testo della raccolta dedicata alla letteratura del mare. Con i racconti fantastici e senza tempo di George Wells, Hans Christian Andersen, William Butler Yeats e Franz Kafka. —

ALLE 18 ALL'HOTEL SAVOIA EXELSIOR

Un galà a Trieste con Greta Garbo Lettera d'amore in 12 scene swing

Francesco Cardella

Quando la "Divina" giunse a Trieste e colorò le cronache dell'epoca animando un estemporaneo Carnevale all'Hotel Savoia. A raccontarlo è "Un Galà con Greta Garbo. Lettera d'amore anni 20 in dodici scene swing", in programma sabato 27 marzo, dalle 18, sulla piattaforma facebook della sigla organizzatrice, l'Associazione Lumen Harmonicum, evento allestito su testi e idea di Massimo

Favento, realizzato in collaborazione con "The 1000 Streets Orchestra" e racchiuso nel cartellone delle celebrazioni della "Giornata della Donna" a cura dell'assessorato Pari Opportunità del Comune di Trieste. Siamo alla fine degli anni 20, Greta Garbo è la diva cinematografica per eccellenza e si trova in tournée in Europa, fa scalo a Venezia ma decide di far visita anche a Trieste. Da una notizia sepolta negli archivi, Massimo Favento, violoncellista e ricercatore

musicale, cuce una rappresentazione disegnata su prosa, ritmiche swing, respiro "glamour" e omaggi ad alcuni nomi della scena artistica triestina dell'epoca come Zita Lana e Romano Borsatti.

La rappresentazione ruota attorno alla comparsata di Greta Garbo nel suo breve soggiorno a Trieste, coinciso con la festa di Carnevale, vissuto tra le sale dell'Hotel Savoia ma divulgato alla cittadinanza con una "Lettera d'Amore", una sorta di manifesto



Una scena dello spettacolo "Un Galà con Greta Garbo"

etico-sentimentale che la "Divina" fece pubblicare sulle testate locali. Massimo Favento qui intreccia storia, costume, arte e fantasia, iniettando nella vicenda la figura di Linda, la traduttrice incaricata nella compilazione in italiano del-

la lettera aperta e protagonista di un gioco di richiami, confronti e seduzioni non troppo velate con la stessa Greta Garbo. «Di questa mia nuova ricerca ho amato diversi tratti - spiega l'autore Massimo Favento - intanto l'ecce-

zionale portata di una notizia che fece scalpore ma anche il piacere di riscoprire Greta Garbo seducente ma distante dalla visione di "donna oggetto", capace di difendere sentimenti, dignità e privato». Greta Garbo è interpretata da Eleonora Lana, storica componente del trio "Le Babettes", l'anima invece della Garbo è affidata alla voce fuori campo di Maria Grazia Plos, Daniela Gattorno è Linda. Il cast contempla inoltre Adriano Giraldi e l'orchestra formata da Gabriele Cancelli (tromba), Tinto Maestri al clarinetto, Riccardo Pitacco al trombone, chitarra e arrangiamenti, Denis Zupin alla batteria, Massimo Favento al violoncello, Alessandro Scolzi al pianoforte e Francesco Cainero al contrabbasso. —

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, c'è il rinvio della gara con la Samb Altri due casi Covid nel gruppo squadra

La LegaPro ha recepito le disposizioni giunte dall'Asugi
Nei test di ieri positivi un giocatore e un membro dello staff

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso è ufficiale: Sambenedettese-Triestina, che da calendario era in programma domani alle 12.30, non si giocherà ed è stata rinviata a data da destinarsi. Dopo la comunicazione dell'Azienda sanitaria alla Lega Pro dei contagi in casa alabardata, si attendeva solamente l'ufficialità che puntualmente è arrivata ieri all'ora di pranzo: preso atto dell'istanza documentale presentata dalla Triestina e della comunicazione del Dipartimento di Prevenzione dell'Asugi, nella quale si evidenzia "la presenza di un focolaio consistente e in continua evoluzione", la Lega Pro ha rinviato la partita in programma a San Benedetto del Tronto. Un focolaio che tra l'altro è ancora in corso, visto che nei tamponi eseguiti ieri sono stati trovati positivi un altro giocatore alabardato e un altro membro dello staff tecnico, che vanno ad aggiungersi dunque ai precedenti ca-



Una foto del match d'andata vinto dalla Samb al Rocco

si. La soluzione del rinvio era del resto auspicata anche dalla stessa società alabardata, che di tempo per preparare la partita ne aveva avuto pochissimo e con modalità decisamente penalizzanti. Ricordiamo infatti che la squadra resta in isolamento fiduciario: ai giocatori è permesso solamente il tragitto casa-campo

di allenamento, con le sedute che in questi giorni possono svolgersi solo in due gruppi a distanza di un'ora, senza utilizzo della palestra e degli spogliatoi. Quando potrà essere recuperata Sambenedettese-Triestina? Innanzitutto bisognerà attendere il consiglio direttivo della Lega Pro in programma il primo apri-

le, che dovrebbe allungare la regular season facendo slittare innanzitutto il turno infrasettimanale di mercoledì 14 aprile a domenica 18, in modo da liberare un primo slot per i recuperi: ed è proprio quel 14 aprile al momento la data più probabile del recupero, ma sono in ballo anche mercoledì 7 aprile e mercoledì 21 aprile. Naturalmente slitterà in avanti anche l'inizio dei play-off, le cui modalità a questo punto potrebbero anche cambiare, portando alcuni turni a partite secche invece che in match di andata e ritorno. In sede di consiglio direttivo si dovrebbe decidere anche su questo. Se può essere in pericolo anche il derby con il Padova in programma sabato 3 aprile al Rocco, è ancora presto per dirlo: dipenderà dai responsi dei tamponi che ora il gruppo squadra alabardato è chiamato a fare ogni 48 ore e dall'eventuale evoluzione del focolaio, che come si è visto dai responsi di ieri non è ancora spento. Naturalmente la si-

Oggi negli anticipi scendono in campo Perugia e Modena C'è Matelica-Gubbio

tuazione andrà monitorata giorno per giorno, ma è ovvio che in queste condizioni anche il derby del sabato di Pasqua è a rischio. Intanto oggi nel girone B si giocano tre anticipi di una giornata nella quale la Triestina farà da spettatrice interessata, visto che sono molte le rivali per una posizione chiave dei play-off. E già nelle tre partite di oggi i responsi possono essere importanti anche per l'Unione: si giocano infatti Matelica-Gubbio, Perugia-Imolese e Modena-Fermana. —



CALCIO GIOVANILE

La Primavera alabardata va in casa della Virtus Campo: «Ce la giochiamo»

Guido Roberti / TRIESTE

La buona prova di sabato scorso contro la capolista Feralpi coincisa con una sconfitta interna deve stimolare la Primavera della Triestina ad analizzare bene gli errori commessi per poter portare a casa oltre al gioco anche i punti. La squadra di Michele Campo è evidentemente in crescita, ha sfiorato la vittoria in particolare con la Pergolettese, ha impattato sui campi del Padova e dell'Albinoleffe, e avrebbe meritato il pari e probabilmente di più contro i gardesani. Questo pomeriggio la truppa giuliana porta in trasferta tutte le più buone intenzioni per cercare la posta piena sul campo della Virtus Verona, appaiata a quota 3 punti in classifica dopo le prime cinque tornate di campionato. Si gioca a porte chiuse al "Gavagnin Nocini", teatro da sempre nel bene e nel male di pagine frizzanti per la prima squadra. Per i giovani scaligeri il bilancio narra di quattro sconfitte e un successo, ottenuto a domicilio 3-2 sul campo della squadra che condivide punti e posizione con le odierne duellanti, il Legnago. L'allenatore Michele Campo focalizza il match.

«Mi aspetto una bella partita, di continuare a crescere e migliorare come effettivamente stiamo facendo nelle ultime partite, almeno sul piano delle prestazio-



Il tecnico Michele Campo

ni. Con la Feralpi Salò eravamo stati imprecisi nelle finalizzazioni, negli ultimi metri, avremmo dovuto segnare almeno due-tre gol. Talvolta per un po' di imprecisione, talvolta per un po' di egoismo non lo avevamo fatto, dobbiamo migliorare su questo aspetto ma la prestazione era stata buona». Il tecnico della Triestina disporrà della rosa di fatto al gran completo, un gruppo ampio costruito in origine per competere sul fronte Primavera 3 e Juniores Nazionali fuori classifica di serie D.

«Guardiamo a noi stessi – conclude Campo – prendo sempre informazioni o guardo video delle altre squadre. Siamo preparati ma guardiamo a noi, la cosa più importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLADICRISTALLO

Stefano uno dei “nostri figli” ci ha fatto piangere e gioire



GIOVANNI MARZINI

“Tu quoque, Brute, fili mi”, è forse la prima frase in lingua latina che noi tutti abbiamo imparato sui banchi di scuola. Fu pronunciata da Giulio Cesare, in punto di morte, dopo le 23 coltellate che gli inflisse quello che considerava un suo figlio, Marco Giulio Bruto.

La Palla questa settimana ha dunque deciso di risalire sino al 44 a.C. per cercare delle analogie tra le 23 coltellate di Bruto ed i 23 punti di un altro “fili mi” di Trie-

ste, al secolo Stefano Tonut, che domenica sera ha deciso la sfida tra Venezia e Trieste.

Dubito fortemente che nel dopo partita coach Dalmasson (uno dei padri cestistici di quello che è oggi a tutti gli effetti il miglior italiano della serie A) abbia accusato il ragazzo di averlo accoltellato alle spalle. Di vero c'è che quei 23 pesantissimi punti, non hanno fatto troppo gioire Stefano a fine partita: avrebbe preferito una performance simile magari su un altro parquet, diverso da quello della “sua” Trieste. Ma nella famiglia Tonut è una storia che si ripete.

Papà Alberto, nell'ormai lontana primavera del 1998, pianse nello spogliatoio di Gorizia mentre i suoi

compagni brindavano dopo aver sconfitto la Trieste di Cesare Pancotto nello spareggio per la serie A/1. Lui vestiva allora quella camicia, dopo aver indossato quella neroverde dell'Hurlingham 18 anni prima, nella promozione che sancì l'inizio dell'era moderna del basket triestino.

Lo so, è difficile gioire assieme ai nostri “muli”, quando vestono maglie che non siano quelle biancorosse di casa, ma è la legge dello sport, quello professionistico in primis.

E ci dobbiamo adattare: restano “nostri figli” anche quando se ne vanno, a giocare e vincere con altre maglie addosso.

E' già successo negli anni passati. Dai pionieri della pallacanestro travasati da

Trieste a Milano, sino alle ultime generazioni degli Attrua, Pecile, De Pol, Cavaliero, per finire appunto con Stefano Tonut.

Lui è già uomo-mercato in questo 2021 e probabilmente lo vedremo in futuro con maglie ancor più prestigiose della già importante Reyer di patron Brugnaro, che non troppi anni or sono lo portò via da Trieste con la giusta benedizione di Ghiacci e Dalmasson.

Forse tornerà anche lui da noi a fine carriera, come han già fatto i Pecile ed i Cavaliero. Ma importante adesso è continuare a sfornarli in casa questi talenti della palla a spicchi, come fatto quando ricominciamo anni or sono ripartendo dalle ceneri di un fallimento.

Investire nuovamente sui giovani può essere il miglior vaccino per la ripartenza di uno sport afflitto dalla pandemia. Non giriamoci tanto attorno: il basket, al pari di molte altre discipline, naviga a vista sull'orlo di un baratro finanziario nel quale si è cacciato inseguendo bilanci fuori controllo ed extra budget insostenibili causa botteghini chiusi.

Resistono quelli con spalle robuste: magnate che adorano questo sport o sponsor munifici. Dopo la scomparsa di Roma, adesso rischia la Bologna targata Fortitudo, ma altre “piccole” hanno l'acqua alla gola. Ed il probabile blocco delle retrocessioni con una serie A a 18 squadre l'anno prossimo può dare un po' di ossi-

geno, a patto che si riscrivano regole chiare per uno sport “sostenibile”. I soldi son finiti e quelle risicate risorse che molti club potranno mettere a bilancio potrebbero e dovrebbero essere usati al meglio per accorciare la “filiera” dei nostri roster.

Vogliamo squadre stile NBA che somiglino a delle multinazionali? Ok, concediamole a chi vuole le coppe europee e può permettersi rose infinite. A casa nostra giochiamo con più indigeni, se possibile. Faremo del bene al basket italiano e alla nostra Nazionale, ammesso che ancora interessino a qualcuno i campionati mondiali, gli europei e le olimpiadi.

Forse allora le coltellate si trasformeranno in carezze: quelle dei figli che crescono e forse restano qualche anno di più con noi a casa... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Allianz incertezza ma carica verso il big-match di Treviso

Domani al PalaVerde palla a due alle 19. Non al meglio Delia e Gražulis, usciti acciaccati dal confronto con Venezia. Le cifre: a Trieste i rimbalzi, ai veneti i liberi



Tommaso Laquintana in azione contro Venezia Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'avversario diretto per il sesto posto fino a alcune settimane fa era ancora fuori dai radar dell'Allianz. Sembra che le antagoniste per i posti nei play-off dovessero essere Pesaro e Brescia, e alle loro spalle un mucchione indistinto. Nel frattempo però la De'Longhi Treviso ha raggiunto e sorpassato marchigiani e lombardi e da domenica scorsa divide con Trieste il sesto posto. Domani al PalaVerde (palla a due alle 19) ne resterà una sola, e sa-

rà un po' più vicina al traguardo della post season.

Uno scontro diretto al quale l'Allianz non potrà presentarsi nelle condizioni ottimali che avrebbe invece voluto. La partita contro Venezia non ha lasciato solo la delusione della sconfitta ma anche qualche conseguenza sul piano fisico. Marcos Delia aveva rimediato una botta a una cavaglia durante l'incontro e nel corso della settimana si è allenato a mezzo servizio, riprendendo completamente solo ieri. Non sarebbe al top nemmeno An-

IL PROGRAMMA

Stasera Sassari riceve Cremona

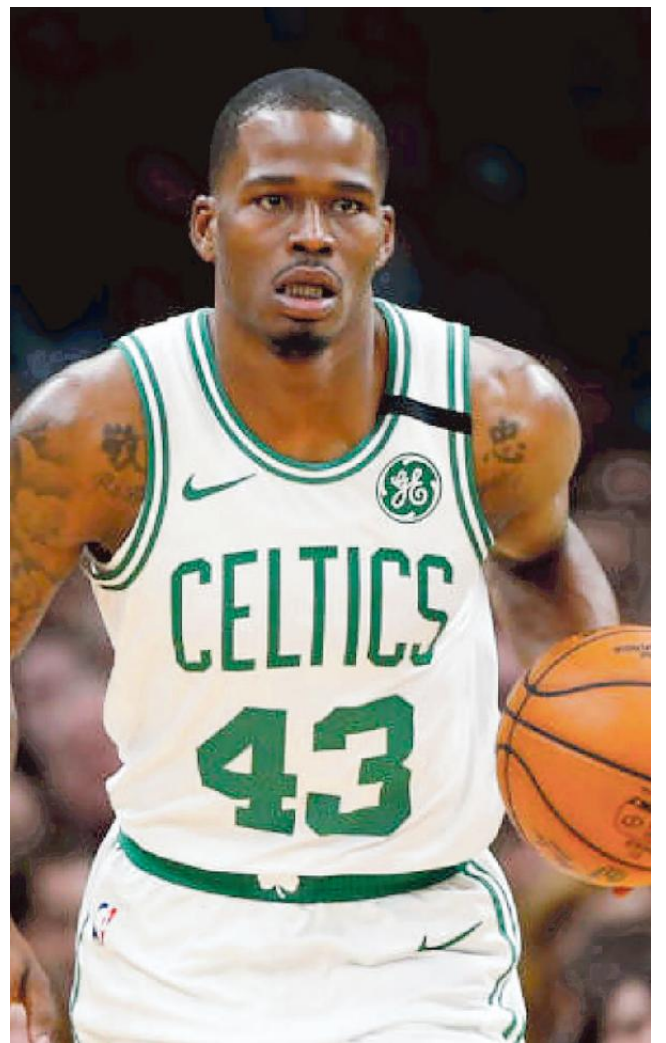
Il programma. Oggi Banco di Sardegna Sassari-Vanoli Cremona (ore 20). Domani. Germani Brescia-Happy Casa Brindisi (12), Umana Venezia-Al X Armani Exchange Milano (17.30), Openjobmetis Varese-Dolomiti Trentino (18), De'Longhi Treviso-Allianz Trieste (19), Virtus Segafredo Bologna-Fortitudo Lavoropiu Bologna (20.45), Unahotels R. Emilia-Carpegna Pesaro (20.30).

drejs Gražulis, uscito acciaccato dal confronto con l'Umana. Il lungo lettone è da poco rientrato in squadra dopo l'infortunio al menisco e naturalmente le sue condizioni vengono monitorate con particolare attenzione. Trieste incertezza quindi contro una formazione in grande salute e con un settore lunghi di forte impatto atletico. A maggior ragione servirà una prestazione ad alto tasso di intensità, sicuramente più convincente rispetto a quella della scorsa settimana con i veneziani.

Allianz e De'Longhi si conoscono bene per essersi affrontate anche durante la Supercoppa estiva, pur se nel frattempo entrambe hanno ritoccato i roster. Treviso, salutato Carroll, ha inserito Trent Lockett per aumentare un arsenale offensivo che ha sempre nel veterano Logan un'arma letale. E se i numeri di Lockett al momento non fanno effetto (3,3 punti in 14 minuti di media) va tenuto conto che ha dovuto superare anche il Covid e che Sokolowski nei due ultimi incontri ne ha scritti 15...

L'Allianz nelle dieci trasferte affrontate finora ne ha vinte la metà e il saldo punti nelle prove export racconta di 79,7 fatti contro 76,6 subiti. I numeri raccontano che Trieste tira meglio dal campo rispetto alla De'Longhi (nel tiro da due 53,3% contro il 53,2 e nelle triple 36,6% contro il 34,4) mentre fa peggio dalla lunetta (69% contro il 79,7) ma questo, ahinoi, era prevedibile. Allianz superiore nei numeri anche a rimbalzo, una statistica dove Treviso è addirittura l'ultima della classe. In compenso, la squadra di Dalmasson dovrà stare attenta a non sprecare possessi. Di fronte ha una squadra che perde pochi palloni a sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NBA

Green da Boston a Chicago

Javonte Green con la maglia della società cui è legata la leggenda di Michael Jordan. L'ex biancorosso è stato infatti inserito in uno scambio che lo ha visto lasciare i Boston Celtics per approdare ai Chicago Bulls. In questa stagione ha una media di 4,2 punti e 2,1 rimbalzi in 13 minuti.

CONSIGLIO FEDERALE

Petrucchi: «Sì alle riforme ma finiti i campionati»

TRIESTE

La Fip è determinata a portare avanti la riforma dei campionati, senza porre paletti di fronte alle richieste della Lega ma per ripensarli bisogna prima condurre a termine quelli in corso. Se ne potrà parlare, ma più avanti. Se qualcuno si aspettava da parte del Consiglio federale di ieri una presa di posizione netta di fronte all'ipotesi di un blocco delle retrocessioni non l'ha avuta perché l'argomento non viene nemmeno citato tra quelli affrontati dal

presidente Gianni Petrucchi.

Il comunicato federale spiega che «La Fip non ignora le grandi difficoltà che i club stanno avendo per portare avanti le proprie attività e finora è stata presente con i mezzi a sua disposizione. Si rassicura pertanto la Legabasket che le proposte che verranno saranno valutate con spirito concretamente collaborativo, ma si precisa altresì che allo stato attuale non è possibile adottare provvedimenti in merito al format dei campionati prima della fine degli stessi». —

GIOVANI

College Fvg, metà convocati da club del territorio triestino Due atleti dal Goriziano

TRIESTE

Sono ben dodici i giocatori di realtà cestistiche della provincia di Trieste convocati all'allenamento del College Fvg (la formazione che parteciperà alla C Silver, costituita su proposta del comitato Fvg Fip da prospetti di società della regione) che si terrà lunedì a Latisana. Il referente tecnico terri-



Marco Pieri

torio Alessandro Guidi con gli allenatori Davide Cantarello e Alessandro Sgoifo e l'assistente Riccardo Stoch ha chiamato complessivamente 25 atleti.

Questi gli elementi della provincia di Trieste coinvolti nel progetto: dalla Pallacanestro Trieste Nicola Fantoma (classe 2006), Samuele Morgut (2005) e Marco Pieri (2002), dal Basket Trieste Ivan Gulli (2006) e Gianluca Vecchiet (2006), dallo Jadran Peter Gherlani (2003) e Luka Vremec (2003), dall'Azzurra Rdr Elia Alessandro Dovera (2005), Giulio Maiola (2005), Davide Paiano (2005) e Federico Stoch (2006) e dall'Interclub Muggia Simone Tonut

(2001). Pieri, 207 cm., a inizio stagione era stato ceduto in prestito allo Jadran, club che però ha rinunciato alla Serie C Gold.

Sono due i giocatori provenienti da società della provincia di Gorizia: Giacomo Clapic (classe 2006) dalla Baloncesto Isontina e Luca Vesnaver (2003) dalla Falconstar Monfalcone.

Il quadro dei convocati è completato da Francesco Agostini e Lorenzo Dose (Pall. Laipacco), Matteo Agostini, Mattia Bertolissi e Riccardo Bovo (Apu Ud), Francesco Cechet (Libertas Fiume Veneto), Riccardo Crnobrnja e Michele Zomeo (Pall. Vis Spilimbergo) e Lorenzo Vagnaduzzo (Nuovo Basket 2000). —

IL CANTIERE

Al Paladozza di Bologna il museo del basket italiano

BOLOGNA

A Bologna sono iniziati i lavori per costruire il museo del basket italiano. L'annuncio è stato dato ufficialmente ieri dall'assessore allo sport Matteo Lepore, anche se già nelle scorse settimane sono state effettuate le prime demolizioni. Il progetto, in quella che per tradizioni sportive è considerata la Basket City italiana, era stato annunciato a inizio 2019, con la speranza

di arrivare all'inaugurazione a inizio 2020. Complice la pandemia non è andata così, ma ora è iniziato il conto alla rovescia: il Mubit (acronimo di Museo del basket italiano) richiederà 8-10 mesi di lavori tra cantiere, ristrutturazione e allestimento. Costo totale, 1,05 milioni. Inaugurazione, nelle speranze di Lepore, «entro quest'anno». La location è il tempio della palla a spicchi bolognese: il Paladozza di piazza Azzarita. —

DIRITTI TELEVISIVI

Il calcio entra nell'era internet Serie A su Dazn fino al 2024

Con 840 milioni di euro a stagione passa l'offerta dell'operatore in streaming Battuta Sky che medita il ricorso. Balzo in Borsa di Tim per le ricadute sulla Rete

Stefano Scacchi
Francesco Spini

Sedici voti per voltare una pagina lunga quasi 30 anni. Con l'assegnazione dei diritti tv 2021-24, la Serie A entra in una nuova era: dal satellite allo streaming via Internet, da Sky a Dazn. L'azienda di Santa Giulia perde la posizione di forza che durava dal 1993. La Lega ha approvato l'offerta di 840 milioni a stagione di Dazn per sette partite in esclusiva e tre in co-esclusiva ogni giornata.

Decisivo il cambio di posizione di cinque club che finora si erano astenuti: Roma, Bologna, Spezia, Cagliari e Benevento. Il gruppo dei favorevoli dopo settimane di tentativi infruttuosi è riuscito a superare il quorum fissato a quota 14. Contrarie sono rimaste solo Genoa, Sampdoria, Sassuolo e Crotone, preoccupate per la tenuta tecnologica di dieci partite sul web e ancora impegnate a difendere l'operazione dei fondi Cvc, Advent e Fsi (1,7 miliardi per il 10% della media-company della Serie A). Roma e Bologna avrebbero voluto assegnare subito il pacchetto 2, tre partite in co-esclusiva su ogni piattaforma, per il quale Sky ha offerto 70 milioni. La maggioranza ha invece preferito prendere tempo fino a lunedì.

Ieri sono filtrate indiscrezioni circa un possibile ricorso legale di Sky, legato all'entrata in scena di Tim a gara aperta, e motivato dal ripetuto riferimento di un consulente sentito dalla Lega in una delle ultime assemblee all'offerta Dazn-Tim, alimentando così i sospetti di chi ritiene che non si tratti solo di una semplice intesa commerciale, legata alla distribuzione.



Dopo 27 anni di «era del satellite», la svolta epocale assegna i diritti della serie A a una piattaforma web

Secondo indiscrezioni mai smentite, Tim garantirebbe 340 milioni sugli 840 messi sul tavolo da Dazn per ciascuna stagione, per un impegno complessivo di oltre un miliardo. Per Dazn, arrivata in Italia nel 2018 e fondata tre anni prima a Londra da Len Blavatnik, magnate ucraino da 30 miliardi di dollari, si aprono nel nostro Paese opportunità e rischi elevati.

«L'esperienza del calcio in tv sarà più ricca ed interattiva, grazie all'integrazione di contenuti originali e nuove funzionalità. E il prezzo rifletterà la nostra filosofia, sarà più accessibile di quello attuale», assicura la numero uno in Italia di Dazn, Veronica Di quattro. Le nuove offerte arriveranno prima della fine del campionato, ma potrebbero essere tra 30 e 35 euro al mese. «È un cambiamento significativo per il prodotto sportivo e riguarda una platea di

2,5-3 milioni di potenziali utenti-tifosi», dice Augusto Preta, esperto a capo di ItMedia Consulting. Si può supporre che Dazn, che non ha mai svelato il numero di abbonati nel nostro Paese, abbia «una base di clienti variabile fino a 1,5-2 milioni di clienti. Con l'investimento si pone un tema di sostenibilità del business, che Sky legava al resto dell'offerta». E mentre Sky rivendica un'offerta sport che «resta al top» e preannuncia «nuovi investimenti» per ampliare il bouquet, Tim entra in partita, con l'accordo di distribuzione su Timvision per tre anni dal 2021. L'accordo con Dazn, spiega dal gruppo, «rafforzerà la strategia convergente» fisso-mobile-contenuti dell'ex monopolista (+3,48% ieri in Borsa) come pure permetterà di «potenziare e accelerare il processo di digitalizzazione del Paese».

Il calcio in mano a Dazn sarà «un volano» per l'Internet superveloce, concorda l'ad della Lega Serie A, Luigi De Siervo. In un Paese dove, come ha detto di recente il ministro Colao, a tutt'oggi il 60% delle famiglie, 16 milioni, «non usufruisce di servizi Internet di rete fissa o non ha connessione fissa a banda ultra larga», sarà un maxi-test per la rete. Tim assicura che il 90% delle sue linee fisse attive è pronto per fornire l'accesso a banda ultralarga, in più schiera mobile, Fwa e Wifi satellitare. «Molto – dice Alberto Capone, docente di Telecomunicazioni al Politecnico di Milano – dipenderà dalla qualità degli investimenti per assicurare una distribuzione ben dimensionata dello streaming nei momenti di picco che gli eventi sportivi comportano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO TAMPONI

Solo ammenda alla Lazio
Lotito inibito per 7 mesi

Centocinquantamila euro di ammenda alla Lazio, 7 mesi di inibizione al presidente Claudio Lotito e 12 ai medici sociali Ivo Pulcini e Fabio Rodia. Queste le decisioni del Tribunale Federale Nazionale, Sezione Disciplinare, presieduto da Cesare Mastrocola: la società era stata deferita per la violazione delle norme federali e la mancata osservanza dei protocolli sanitari vigenti.

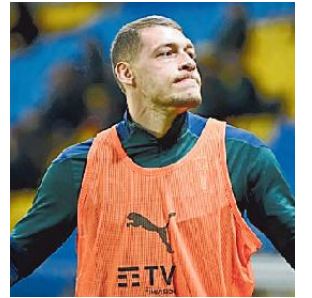
Lotito non commenta («Delle sentenze si prende atto»), lo fa invece Gianmichele Gentile, legale della Lazio: «Non condividiamo la sentenza: è sbagliata sotto il profilo giuridico oltre che logico. Il tribunale ha ritenuto che la gestione del Covid sia di competenza della società invece che della Asl come in tutto il resto d'Italia. Poteva andar peggio, sono soddisfatto per la Lazio perché abbiamo evitato sanzioni più severe che erano nell'aria, ma per Lotito e i medici speravamo di arrivare a una assoluzione. Naturalmente, appena avremo le motivazioni, ricorreremo alla Corte di appello federale e, se necessario, al collegio di garanzia del Coni, ultimo grado di giudizio sportivo. Dopo c'è il Tar Lazio e, infine, il Consiglio di Stato».

Anche la Procura Federale, nella persona del Procuratore Giuseppe Chiné, preannuncia appello alla Corte Federale «poiché le sanzioni irrogate non rispecchiano in pieno quelle richieste dinanzi al Tfn». Viene comunque espressa «soddisfazione per il riconoscimento della solidità degli elementi documentali di prova della avvenuta e plurima violazione dei Protocolli sanitari da parte dei vertici della S.S. Lazio». A. BA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA BULGARIA

Italia, il nove
ancora non c'è
A Sofia chance
per Belotti



Andrea Belotti, 27 anni

Guglielmo Buccheri/TORINO

L'Italia del bel gioco e delle bellissime intenzioni non ha ancora scelto il suo numero nove. Nessun allarme a due mesi e mezzo dal via agli Europei, ma questione di gradimento che mette i due predestinati, Immobile e Belotti, sullo stesso piano.

Il ct azzurro Roberto Mancini, al netto dei contrattempi fisici del centravanti laziale o del capitano granata, ha usato il massimo equilibrio nella gestione del ruolo: 728' sono i minuti giocati da Immobile dentro le 28 sfide nella gestione cominciata il 28 maggio del 2018, 841' quelli vissuti in campo dal Gallo, miglior uomo-gol in questi quasi tre anni a quota 6 centri (tutti in trasferta) contro i quattro dell'amico ed ex compagno a Torino.

Immobile o Belotti, la storia continua. A Parma, 48 ore fa, è toccato al Ciro biancoceleste e gli effetti sono stati positivi: movimenti giusti, vivacità fino all'ultimo assalto e rete del 2-0 all'Irlanda del Nord. Domani, l'Italia torna subito in campo, a Sofia per sfidare la Bulgaria nella seconda gara di qualificazione per il Mondiale in Qatar 2022 e, in campo, ci sarà Belotti.

«Sono così amici che non sanno cosa sia l'invidia: uno è contento delle fortune dell'altro...», così Mancini nella notte di Parma e dopo aver allungato a 23 la serie senza sconfitte della sua Nazionale. Amici e rivali, Immobile e Belotti arriveranno alla vigilia degli Europei in attesa di conoscere le eventuali gerarchie, qualora dovessero nascere. In principio, Mancini era pronto a scommettere su Balotelli, ma, Balotelli, lo ha tradito ancora una volta.

Dopo quasi tre anni, l'orizzonte si è, inevitabilmente, ristretto con l'unica, possibile, alternativa alla coppia di amici nel «parigino» Kean, prototipo del giocatore moderno e capace di interpretare la figura del centravanti esterno o da area di rigore. Kean e, un domani, Scamacca, con Caputo, oggi, nel gruppo perché utile nel caso il ballottaggio Immobile-Belotti dovesse spezzarsi per cause di forza maggiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1, Verstappen più veloce nelle prove libere in Bahrein

L'aria del deserto rilancia la Rossa Quarto tempo per la Ferrari di Sainz

IL CASO

Stefano Mancini

INVIATO A SAKHIR

ADopo sette anni di dominio assoluto, la Mercedes si sveglia e scopre di avere perduto i super poteri. La criptonite di Lewis Hamilton è Max Verstappen, l'erede designato ormai da troppo tempo, imprevedibile nei test di due settimane fa e irraggiungibile nelle prove libere del venerdì, già tre indizi a favore della Red Bull. Non basta:

dopo aver litigato tutto il giorno al limite del testacoda con la sua W12, il sette volte campione del mondo ha chiuso con il terzo tempo alle spalle della McLaren di Lando Norris, altra novità di giornata. E dietro di sé ha la più grande sorpresa di questo inizio di stagione: la Ferrari guidata da Carlos Sainz. Quattro piloti e quattro macchine che hanno chiuso la sessione in un fazzoletto di neanche tre decimi.

Il deserto fa questi scherzi. Ammalia al tramonto con i colori, ipnotizza con le luci artificiali che consentono di correre a inizio primavera in

un clima ideale intorno ai 26 gradi. Hamilton ci ha vinto quattro volte, la Ferrari sei, e persino in tempi recenti: 2017 e 2018 con Sebastian Vettel, ultimi anni ruggenti del Cavallino. L'anno successivo Charles Leclerc centrò la sua prima pole position, ma in gara fu costretto a rallentare per un problema tecnico. Le Mercedes erano lì e ne approfittarono, a lui rimase il terzo posto.

Stavolta è diverso il punto di partenza. Quattro mesi fa sempre sulla pista di Sakhr la Ferrari annaspava in maniera imbarazzante. Adesso il Cavallino si trova più avan-



La monoposto numero 55 del pilota spagnolo Carlos Sainz

ti di quanto si aspettasse sia con la monoposto sia con il nuovo pilota. Sainz è arrivato per rinfrescare la squadra dopo la parabola decadente di Vettel (spaesatissimo ieri anche sulla Aston Martin). Nessuno se lo aspettava così competitivo dopo due giorni e mezzo effettivi alla guida di una macchina che per lui è tutta da scoprire. Allo stesso

modo colpisce il livellamento dei tempi sul giro: i migliori sette delle libere sono racchiusi in cinque decimi, mentre in un secondo sono compresi i primi quindici del venerdì, incluso Charles Leclerc con l'altra SF21, penalizzato da un errore mentre percorreva il suo giro più veloce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Trieste con la superRecco Bettini: «Non voglio cali»

Alla Bianchi alle 14.30 arrivano i pluriscudettati e imbattuti
Il tecnico: «Loro di un altro pianeta, noi dobbiamo crescere»

TRIESTE

Alla Bianchi oggi pomeriggio scende in vasca la squadra più blasonata d'Italia e tra le big d'Europa. La gara del terzo turno del preliminary round (si gioca alle 14.30) è un'impresa impossibile per la Pallanuoto Trieste. A dispetto di un pronostico ampiamente segnato, la squadra del presidente Samer si presenta al match con la super-potenza ligure in condizioni di forma piuttosto buone. In questa seconda fase di campionato i tre punti non sono ancora arrivati e i ragazzi di Daniele Bettini non si fanno illusioni in vista del match di sabato. «Ci stiamo allenando forte - spiega l'allenatore alabardato - sia dal punto di vista fisico sia mentale. Non abbiamo ancora digerito la sconfitta con il Palermo e il pareggio con il Posillipo ci ha comunque lasciato l'amaro in bocca. Non vediamo l'ora di riscattarci, adesso però ci troviamo davanti un avversario che va oltre le nostre possibilità». In ogni caso per



Il tecnico della Pallanuoto Trieste Daniele Bettini

Ray Petronio e compagni si presenta l'occasione di valutare i progressi intravisti nelle ultime settimane. Ancora Bettini: «Siamo in costante miglioramento, l'intesa tra di noi cresce, con il Recco cercheremo comunque di costruire gioco, di dettare il ritmo per quanto possibile e soprattutto di resta-

re concentrati per tutti i 32'. Niente cali di tensione, o si rischia di venire travolti». Per quanto riguarda la formazione, il tecnico ligure pare avere già le idee chiare. Un solo cambio rispetto ai tredici dell'8-8 della "Scandone", il giovane difensore classe 2002 Domenico Rigoni infatti è pronto per il

suo esordio assoluto in prima squadra.

Gli avversari non hanno bisogno di presentazioni: fino a questo punto la Pro Recco ha solo vinto: cinque successi in Coppa Italia, sei in campionato e sette in Champions League. La rosa a disposizione di Gabi Hernandez, ex c.t. della Spagna, è ovviamente priva di punti deboli. I portieri sono il nazionale croato Marko Bijac e l'ex Posillipo Tommy Negri. Aleksander Ivovic, Niccolò Figari e l'ex Brescia Nicholas Presciutti si alterneranno in marcatura sui due metri, la batteria di tiratori è altrettanto impressionante: Francesco Di Fulvio, i mancini Dusan Mandic e Gonzalo Echenique, l'australiano Aaron Younger, il capitano Pietro Figlioli, Stefano Lungo, Alessandro Velotto. A boa ci sarà il rientrante Matteo Aicardi. In questo girone E i liguri hanno battuto 21-4 il Posillipo e 5-15 in trasferta il Telimar Palermo.

Per quanto riguarda la fase scudetto, fari puntati sul match di Palermo tra Telimar e Posillipo (ore 15). Nel girone F si preannuncia equilibrio anche in Rn Salerno-Rn Savona (ore 15), mentre l'Ortigia dovrà vedersela con l'altra corazzata della categoria, l'An Brescia (ore 15). Nel gruppo play-out, il Quinto Genova attende la Rn Florentia (ore 16), mentre al Foro Italico andrà in scena il derby tra Roma Nuoto e Lazio (ore 17).

La classifica del girone E: Pro Recco 6, Telimar Palermo 3, Pallanuoto Trieste 1, Posillipo 1. —

NUOTO

A Monfalcone 300 atleti per il Trofeo Soranzio e il Memorial Marini

Marco Bisiach / GORIZIA

Riflettori accesi sulla piscina comunale di Monfalcone, dove tra oggi e domani è in programma un doppio appuntamento di prestigio che porterà in acqua quasi 300 atleti delle società natatorie di tutta la regione. Si tratta del 33° Trofeo Velocità "Marco Soranzio" e della 21° edizione del Memorial "Nevio Marini", organizzati dai monfalconesi dell'Asd Rn Adria Monfalcone.

Il primo è rivolto alle categorie Ragazzi, Junior e Asso-luti, e vedrà impegnate 15 squadre per un totale di 152 atleti ed atlete, suddivisi in due sessioni differenti (al sabato e alla domenica) per rispettare i protocolli anti Covid ed evitare assembramenti. Il secondo è invece dedicato alla categoria Esordienti A (ragazzi e ragazze dagli 11 ai 13 anni), e vedrà sui blocchi di partenza 121 atleti di 13 club. L'evento si svolge ugualmente anche in regime di zona rossa in quanto approvato dalla Federnuoto e inserito nell'elenco degli eventi e competizioni di livello agonistico riconosciuti dal Coni come di "preminente interesse

nazionale". Del resto le due manifestazioni hanno una tradizione importante.

«Questa sarà un'edizione ovviamente ridimensionata e adattata ai tempi della pandemia - spiega Andrea Innocenti, presidente della Rn Adria Monfalcone - e si rivolge dunque essenzialmente agli atleti della regione. In passato invece arrivavamo anche ad 800 partecipanti e ad un panorama internazionale, con atleti da Serbia, Austria, Slovenia, Macedonia. Inoltre tradizionalmente gareggiavano con tutti gli altri anche gli atleti paralimpici, ma quest'anno le squadre hanno dovuto rinunciare».

Il programma del Trofeo Velocità prevede oggi pomeriggio la prima parte delle gare di 50 stile e dorso, 100 misti, poi 50 farfalla e rana, e infine i 200 sl e i 200 dorso. Domani pomeriggio i 100 sl, dorso, farfalla e rana, i 200 misti, i 400 sl e i 50 sl all'australiana. Per il Memorial "Marini" si gareggerà invece solo domani mattina, sulla distanza dei 100 metri di tutte le specialità, e sui 200 misti. Gli eventi sono a porte chiuse ma il pubblico potrà seguirli in diretta su natatoria.it. —



NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID GR SPORT

COUPÉ. SUV. IBRIDO.

DICHIARAZIONE DI STILE



FINO A € 7.000 DI BONUS In caso di rottamazione

HYBRID BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

CONTINUIAMO A ESSERE APERTI IN TOTALE SICUREZZA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Sabato aperto

Esempio di applicazione Hybrid Bonus Toyota C-HR 2.0 Hybrid GR Sport. Prezzo di listino € 39.600. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.100 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2021 per vetture immatricolate entro il 30/06/2021 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 30 giugno 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge di Bilancio 2021). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Toyota C-HR Hybrid GR Sport: consumo combinato 5,3 l/100km, emissioni CO₂ 120 g/km, emissioni NOx 0,0049 g/km. -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

PALLAMANO

Trieste, panchina al croato Ilic cercando già oggi una svolta

Il tecnico ex Carpi porterà energia e ottimismo. Alle 19 al Palasport di Chiabola arriva il Cassano Magnago sconfitto all'andata. Mancherà ancora Dapiran

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il primo discorso alla squadra, alla presenza del presidente Orlich, del vicepresidente Semacchi e del ds Ovegilia, giovedì sera nello spogliatoio prima dell'allenamento che ha aperto l'avventura di Sasa Ilic sulla panchina biancorossa.

Nuovo tecnico, per la Pallamano Trieste, che si affida al croato ex Terraquilia Carpi per provare a dare una svolta alla sua stagione e risalire la classifica in questo difficile finale di campionato.

Ilic, un passato da giocatore in Italia alla fine degli anni '90 con l'Arag Rubiera, porta in dote il suo carico di energia, una ventata di ottimismo che ha già provato a trasmettere ai suoi nuovi giocatori in vista della sfida di questa sera (Chiabola ore 19) contro Cassano Magnago.

Come e se cambierà Trieste lo vedremo in campo, di certo c'era bisogno di dare una scossa a un gruppo che in questo



Il nuovo coach Sasa Ilic assieme alla presidente Alessandra Orlich e a Giorgio Ovegilia

2021 non è ancora riuscito a ritrovarsi. «Serviva energia - sottolinea Giorgio Ovegilia - purtroppo dopo i problemi legati al Covid non ce la facevo più a sostenere il peso della preparazione della squadra. Ne ho parlato con il presidente, Alessan-

dra Orlich è stata brava a decidere immediatamente e chiudere l'accordo con Ilic. Assieme a Sasa e al vice Nait, saremo in campo per cercare di guidare i ragazzi in questa parte finale del campionato».

Reduce dalla sconfitta subi-

ta nel turno infrasettimanale contro il Pressano, Trieste si rimbocca le maniche nel tentativo di dare l'assalto al Cassano Magnago, formazione già battuta al PalaTacca nel corso del girone d'andata in quella che fu la prima partita di Ove-

glia sulla panchina al posto di Andrea Carpanese.

Mancherà sicuramente Gianluca Dapiran che ha lavorato in questi giorni per provare a recuperare e essere della partita ma che ha ancora problemi alla caviglia infortunata nel match di sabato scorso contro Fondi. L'ala triestina ha ripreso a camminare ma non ha ancora quella stabilità necessaria per poter affrontare le sollecitazioni di una partita.

Resterà a bordo campo, dunque, a tifare per i compagni in una giornata che vivrà di match importanti in chiave salvezza. Occhi puntati su Albatro-Ego Siena, sullo scontro tra Banca Popolare Fondi e Molteno e sulla trasferta del Cingoli impegnato sul difficile campo della Raimond Sassari.

PROGRAMMA: Teamnetwork Albatro- Ego Siena (ore 15), Banca Popolare Fondi- Salumificio Riva Molteno (17.30), Alperia Merano- Bolzano (19), Trieste- Cassano Magnago (19), Conversano-Pressano (19), Raimond Sassari-Santarelli Cingoli (domani ore 15).

CLASSIFICA: Conversano 33 (18), Raimond Sassari 26 (18), Bolzano 24 (18), Ego Siena 22 (18), Pressano 22 (19), Brixen 21 (20), Cassano Magnago 21 (20), Alperia Merano 21 (19), Acqua&Sapone Junior Fasano 18 (16), Trieste 14 (18), Sparer Eppan 13 (18), Banca Popolare Fondi 12 (20), Santarelli Cingoli 11 (17), Teamnetwork Albatro 11 (18), Salumificio Riva Molteno 7 (19). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



I Braidot sul podio

Mediterranean Epic, trionfa Daniele Braidot E Luca è terzo

GORIZIA

Trionfo azzurro nell'edizione 2021 della Mediterranean Epic. Nella seconda tappa della marathon a tappe sui tracciati di Spagna l'Italia mette a segno altri due colpi con Chiara Teocchi e il goriziano Daniele Braidot. Terzo il fratello di Daniele, Luca.

La svolta è a metà gara, quando avanti resta un gruppetto tra cui i fratelli Braidot, Colledani e Porro. Procedono tutti insieme lungo gli sterrati di single track. L'azione decisiva di Daniele a meno di un chilometro dall'arrivo. —

CICLISMO

Torna l'Adriatica Ionica Race, il 15 giugno il via in regione

TRIESTE

La Adriatica Ionica Race, la corsa a tappe ideata dall'ex campione del mondo Moreno Argentin ha annunciato le date della terza edizione. Si svolgerà il 15, 16 e 17 giugno prossimi. La Asd Sportunion, società organizzatrice, è ripartita da un format di tre tappe che si terranno a pochi giorni dal campionato italiano di Imola e a dieci giorni dalla partenza del Tour de France. Saranno tre le regioni coinvolte: dopo il Friuli Venezia Giulia e il Veneto ecco l'Emilia Romagna. La nostra regione ospiterà il primo atto della manifestazione che si concluderà invece in Emilia Romagna. «Una regione - ha detto Moreno Argentin - che sta dimostrando di credere nel ciclismo come volano di promozione territoriale e siamo felici di poter contribuire a questo obiettivo con la nostra manifestazione».

Nelle prime due edizioni l'Adriatica Ionica Race ha lanciato numerosi giovani tra cui il belga Evenspoel, i colombiani Hodeg e Ivan Ramiro Sosa e l'ultimo vincitore, l'ucraino Mark Padun. —

PALLAVOLO



Il My Group Cus Trieste oggi è impegnato a Treviso



Rinviato il match della Cuttazzo Belletti New Virtus contro la Farmaderbe

Ultimo turno per la serie B Il Cus nella tana dei primi Donne, New Virtus ferma

Andrea Triscoli / TRIESTE

Decima giornata, ed ultimo turno ufficiale, per la B nazionale di pallavolo, che però attende ancora lo svolgimento di molti recuperi delle partite rinviate in questa prima fase. Per il gironcino D1 della B di NordEst, si incontrano stasera Volley Treviso e Mv Group Cus, con i veneti secondi e con un solo stop all'attivo. Treviso arriva da una buona striscia di

vittorie, di cui, le ultime due, dei facili 3-0, prima contro il Silvolley, poi sabato scorso in trasferta a spese del Btm Massanzago. Sfida da brividi ed in salita per i gialloblù universitari, che attraversano di certo un buon momento di forma, ma che si troveranno davanti, nel mitico complesso sportivo trevigiano della Ghirada, un setto che punta in alto verso la promozione. Queste le parole del bomber cussino Riccar-

do Improta: «contro Treviso non sarà facile, loro sono giovani e atleti di buon livello, una squadra ostica che da decenni calca il palcoscenico della B. Gara tuttavia abbordabile in quanto, rispetto all'andata, siamo cresciuti e stiamo trovando il giusto passo e l'affiatamento del gruppo. Potremo dire la nostra». E anche nelle idee del tecnico Cus, fresco di un compleanno appena festeggiato ed ex giocatore di volley

delle serie A, il triestino Alessandro Blasi, timoniere di questa Mv Group, c'è fiducia: «Ci stiamo allenando bene e cominciamo ad accumulare punti, e ciò ci dà di diritto una grossa carica e motivazione nel prepararci per la prossima sfida - quella odierna - contro il temibile sestetto della Marca, avendo dimostrato, in tutte le ultime uscite, che sappiamo lottare con lucidità anche nei testa a testa di fine-set». Diretta dell'incontro sulle piattaforme streaming dei social (youtube e facebook), dalle 18.30, ora del fischio d'inizio. Sul versante rosa della B2, poule D2, rimandata invece la gara interna della Cuttazzo Belletti New Virtus, che avrebbe dovuto chiudere la prima fase con il match contro la Villadies Farmaderbe. Partita differita a causa della impossibilità da

settimane per il Vivil di allenarsi nel proprio impianto. Il comunicato è giunto da Roma in settimana sulla scrivania della società virtussina, che dovrà ora attendere il recupero di questa gara, probabilmente in un periodo tra il 10 e il 17 aprile prossimi. La Villadies dal canto proprio, ferma a sei gare giocate, dovrà recuperare ben 4 partite, in attesa sempre che si sblocchi l'ordinanza dell'Amministrazione comunale di Villa Vicentina che aveva di fatto chiuso gli impianti sportivi (tra cui le palestre utilizzate dal Vivil stesso) a tutela della salute pubblica. Continueranno per le virtussine gli allenamenti, a ritmo serrato, poi un mini-break per la Pasqua, ed in aprile di nuovo in palestra a preparare il recupero di quest'ultima partita, e l'accesso alla seconda fase del torneo. —

BASKET FEMMINILE

Futurosa, che colpo Silvia Favento torna a giocare a Trieste

Bluenergy sempre più ambiziosa con l'ingaggio dell'esperta ex Venezia. «Finalmente a casa, voglio realizzare un sogno»

TRIESTE

Futurosa Bluenergy, a sorpresa, cala l'asso. Ieri sera infatti il club triestino che partecipa alla serie B ha annunciato l'ingaggio di Silvia Favento. Un inneso di peso per la compagine che aveva già inserito Lara Cumbat e Caterina Bianco.

Classe 1985, 184 centimetri, triestina di nascita, Silvia Favento ha calcato in questi anni i parquet della A1 e della A2, giocato in Eurolega e in Eurocup. In azzurro ha disputato tre Campionati Europei giovanili ma ha vestito anche la divisa della nazionale maggiore.

La sua carriera ad alto livello in A1 è iniziata nel 2003 a Schio. Le tappe successive sono state Chieti, Alghero, Ribera, Pozzuoli e Priolo, oltre alla Reyer. Nel suo curriculum c'è anche un'esperienza all'estero, nel 2017-18 alla Lulea in



Silvia Favento con Davide Fornasaro Foto Bruni

Svezia, con cui ha vinto in campionato. Nel corso di questa stagione ha giocato con la Virtus Cagliari chiudendo questa esperienza nello scorso febbraio a causa di un infortunio e per una scelta personale, il desiderio di ritornare a Trieste.

Per Futurosa Bluenergy si tratta di un'addizione di grande esperienza e impatto fisico. Dal punto di vista tecnico è una vera all around, in grado di agire da ala forte come da guardia. Spiega il presidente del club, Davide Fornasaro: «Silvia ha avuto dei problemi fisici in questa prima parte di stagione ed è rientrata a Trieste per recuperare. Il contatto con il mondo Futurosa è stato quasi casuale, ma lei si è appassionata subito al nostro progetto. Speriamo che la sua esperienza, e soprattutto il suo entusiasmo, possano esprimersi non solo sui campi della B, ma anche a favore delle nuove generazioni di cestiste che stanno crescendo nei nostri vivai».

Silvia Favento racconta così la svolta alla sua carriera: «Vengo da due anni molto difficili, con una serie di infortuni anche seri, compresa la rottura di un ginocchio nel 2019. Da quel momento non sono più riuscita a ripartire per problemi fisici. Un mese fa ho capito che dovevo staccare la spina e tornare a casa per riprendermi. Quasi casualmente sono "inciampata" nel progetto Futurosa. Ho incontrato Fornasaro, ci siamo guardati negli occhi e oggi sono di nuovo in palestra, finalmente a casa mia, per dedicarmi a un progetto serio e realizzare un sogno». —

BASKET FEMMINILE

Obiettivo: fermare Marghera L'Interclub senza Murabito può sbloccarsi a Pordenone

Marco Federici / TRIESTE

Nel match di cartello il Futurosa Bluenergy reduce da due sonanti vittorie consecutive riceve oggi alle 19 (ci sarà la diretta sulla pagina Facebook del sito del club) all'Allianz Dome Marghera, a punteggio pieno con la Junior San Marco dopo tre turni.

Nel mirino della squadra di Scala c'è quindi il sorpasso in classifica, per tentare il quale il Futurosa userà le sue prerogative abituali: intensità difensiva e ritmi alti, ma non in modo indiscriminato: «Imposteremo una parte di gara sulla corsa – spiega coach Scala – ma dovremo anche saper interpretare i diversi momenti del match. Affrontiamo una squadra che presenta meno individualità rispetto a Treviso, ma ha gran coesione e la panchina lunga. A livello tattico abbiamo lavorato in particolare su una scelta difensiva da adottare su loro specifiche soluzioni in attacco».

Cose semplici - ha assicurato il coach - in un periodo pandemico che induce

le sedute di allenamento ad essere divise per sottogruppi, fino ad arrivare al venerdì a lavorare con le ragazze che saranno poi protagoniste sul parquet.

Gioca invece domani alle 18 l'Interclub Muggia, in casa del Sistema Rosa Pordenone che ora condivide l'assenza di vittorie e il fondo classifica con le muggesane. Mancherà Murabito, in quarantena preventiva, mentre il resto del gruppo dovrebbe essere al completo.

Gli allenamenti hanno soddisfatto l'allenatore Nevio Giuliani, che sa come sia difficile per le sue giovani raccogliere i frutti in questa fase: «Giochiamo per crescere di volta in volta, e domani vedremo quale delle due squadre avrà maggior voglia di schiodarsi da quota zero. Pordenone - continua Giuliani - quando gioca la domenica ha più atlete a disposizione e sarà al completo, ma guardando a noi voglio vedere una squadra che si giochi fino in fondo le proprie possibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

La Trieste Atletica risponde: «Attività per i giovani sospesa ma regole sempre rispettate»

TRIESTE

La Trieste Atletica a firma del presidente Alessio Lilli spiega con un comunicato il motivo dell'interruzione improvvisa dell'attività dedicata ai giovani. «La Trieste Atletica ha cercato di dare la possibilità a tutti di poter praticare la propria passione sportiva. Perché nella società sportiva nessuno deve restare in panchina, mai. Da settembre la Trieste Atletica è riuscita sempre a non fermare neppure per un

giorno la propria attività, rispettando ogni tipo di protocollo e regolamento». «Da lunedì 15 marzo - continua Lilli -, con l'entrata del Friuli Venezia Giulia in zona rossa, la nostra società ha dovuto affrontare un'ulteriore sfida, per tenere fede alla propria missione, dato che ai bambini e bambine dai 5 ai 13 anni è stato vietato di poter usufruire degli impianti sportivi. I nostri tecnici e dirigenti hanno cercato di trovare una soluzione ragionando sui tre punti fon-

damentali di questo decreto. Viste le normative della zona rossa abbiamo dato la possibilità ai nostri bambini, tutti tesserati per la FIDAL, di svolgere un'ora di attività nei parchi o luoghi della città vicino alle abitazioni delle famiglie e dei tecnici. Martedì 23 marzo siamo stati costretti a fermarci a seguito di attacchi e illazioni letti su social networks e ripresi dal web».

«L'interruzione delle attività, è una diretta conseguenza del fatto che, consapevoli di aver sempre rispettato tutte le leggi e i regolamenti in materia Covid e Sport, non vogliamo offrire a nessuno la possibilità di minare la credibilità della reputazione di Trieste Atletica quale associazione totalmente rispettosa delle regole. Ci auguriamo di riprendere quanto prima le attività con i nostri ragazzi».

BASEBALL

La Federazione sposta il via In campo dopo il 30 aprile

TRIESTE

Scivola l'avvio della nuova stagione del baseball e del softball e quindi anche per l'Alpina che milita nel torneo di serie B. I campionati, infatti, non scatteranno prima del 30 aprile. Il consiglio federale ha deciso di prolungare i termini per prestiti e doppi tesseramenti portando la deadline al 30 aprile. Alla stessa data è stato posticipato il termine per la pre-



L'Alpina milita in serie B

sentazione degli accordi tra le società. Sempre collegato al tema dell'attività agonistica è stato inoltre deciso che anche per la stagione 2021, come già accaduto nel 2020, le società non avranno obbligatorietà giovanili da rispettare, obbligatorietà che però verranno nuovamente inserite dal 2022. E' stata quindi approvata la circolare attività agonistica giovanile ed è stato deciso che i campionati dall'Under 18 a scendere potranno prendere il via dall'8 maggio in poi.

Nella serie B, girone B, troviamo Dynos Verona, Castenaso, Junior Parma, Yankees, T-Rex Pastrengo, Padova, Buttrio e Junior Alpina Trieste. —

Specchio, il settimanale per riflettere sui fatti.



C'è molto da guardare. Da osservare. Da scoprire. Ma soprattutto c'è molto per riflettere. È Specchio, il nuovo settimanale che ti racconta in modo approfondito e coinvolgente i fatti di oggi e di ieri. Attualità, reportage, cronaca, storia, intrattenimento, sport, cultura, curiosità e tanto altro ancora. Per vedere il mondo con occhi nuovi: i tuoi.

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLI 0,50 CENTESIMI
+ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO

OGNI DOMENICA CON: LA STAMPA IL SECOLO XIX la Provincia GAZZETTA DI MANTOVA
il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero IL PICCOLO

Scelti per voi



Spagna - Italia

RAI 1, 20.35
Secondo appuntamento europeo con la Spagna per gli Azzurri Under 21. L'Italia che fa parte del Gruppo B, dovrà piazzarsi tra le prime due classificate del girone per accedere alla fase a eliminazione diretta che si terrà in Ungheria e Slovenia.



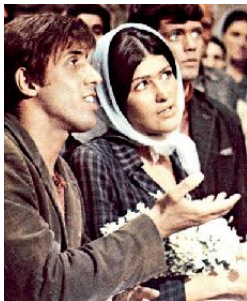
Un piccolo favore

RAI 2, 21.05
Stephanie (Anna Kendrick) cerca di scoprire la verità sulla scomparsa della sua migliore amica, Emily. Affiancata dal marito di Emily e scavando nel passato della donna, scoprirà segreti e bugie.



Città segrete: Roma Cristiana

RAI 3, 21.45
Corrado Augias ci conduce alla scoperta della Roma cristiana. Un viaggio che partirà dalla grandezza della Roma imperiale per arrivare all'espansione della religione cristiana nella Città Eterna.



Serafino

RETE 4, 21.25
Il giovane Serafino (Adriano Celentano), pastore del gregge dell'avidio zio e della bonaria zia, dopo essere tornato dal servizio militare, rivede una sua giovane cugina e ne diventa l'amante...



Amici di Maria De Filippi

CANALE 5, 21.20
Talent show ideato, scritto e condotto da Maria De Filippi che scopre, coltiva e promuove il talento di giovani artisti. La classe è alle prese con le emozioni della fase "serale" dello show.

NADIAORO

COMPRO ORO
e ARGENTO
VENDO ORO
da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00	Il caffè di Raiuno Attualità
6.55	Gli imperdibili Attualità
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.30	UnoMattina in famiglia
10.25	Buongiorno benessere
11.30	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.15	Linea Verde Life Documentari
13.30	Telegiornale Attualità Linea bianca Doc.
14.00	Tv7 Reload Attualità
15.45	A Sua Immagine
16.30	TG1 Attualità
16.45	Italia Si! Spettacolo
18.45	L'Eredità per l'Italia - week end Spettacolo Telegiornale Attualità
20.00	Spagna - Italia Calcio
23.10	Tg 1 Sera Attualità
23.20	Ciao Maschio Lifestyle
0.25	RaiNews24 Attualità
1.00	Sottovoce Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	La valle delle rose selvatiche - La forza dell'amore Film Drammatico ('06)
10.10	I Durrell - La mia famiglia e altri animali Serie Tv
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.00	Documentari
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Attualità
14.00	Il filo rosso Attualità
15.25	Il commissario Lanz Serie Tv
16.25	Stop and Go Attualità
17.05	Il Provinciale Doc.
18.25	Rai Tg Sport Attualità
18.50	Dribbling Attualità
19.40	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	Un piccolo favore Film Giallo ('18)
23.15	Tg 2 Dossier Attualità
24.00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24: News
8.00	Elisir del sabato Attualità
9.10	Mi manda Raitre in più
10.25	Timeline - Focus
10.45	TGR Parma 2020
11.00	TGR Bell'Italia Lifestyle
11.30	TGR - Officina Italia
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR - Il Settimanale
12.55	TGR Petrarca Attualità
13.25	TGR Mezzogiorno Italia
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
15.00	Tv Talk Lifestyle
16.35	Presca Diretta Attualità
18.00	Ritratti Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Le parole della settimana Attualità
21.45	Corrado Augias narra Città segrete: Roma Cristiana (1ª Tv) Doc.
23.15	Che ci faccio qui Lifestyle
23.55	TG Regione Attualità

RETE 4	4
6.10	Sandra e Raimondo show Spettacolo
6.35	Tg4 Telegiornale Attualità
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	Il presidente del Borgorosso Football Club Film Comm. ('70)
9.45	Il giudice Mastrangelo Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	Sempre Verde Doc.
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45	L'avventuriero della Louisiana Film Avventura ('53)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.35	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Weekend
21.25	Serafino Film Commedia ('68)
23.30	Killing Point Film Azione ('08)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Svegliati amore mio Serie Tv
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.50	Una vita (1ª Tv) Telenovela
15.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20	Amici di Maria De Filippi Spettacolo
1.00	Tg5 Notte Attualità
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo

ITALIA 1	
6.15	Joey Serie Tv
6.50	Baby Daddy Serie Tv
7.50	Memole Dolce Memole Cartoni Animati
8.40	È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.30	The Vampire Diaries Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	I Griffin Cartoni Animati
14.35	The Flash (1ª Tv) Serie Tv
15.30	The Flash (1ª Tv) Serie Tv
16.25	Thunderbirds Film Fantascienza ('04)
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
21.20	I Croods Film Animazione ('13)
23.20	I Simpson Cartoni
0.35	American Dad Cartoni Animati
1.15	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Traffico - Oroscopo
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	Belli dentro belli fuori
11.50	L'aria che tira - Diario Spettacolo
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
17.00	The Queen - La regina Film Drammatico ('06)
19.00	Lie to me Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo - Sabato
21.15	Speciale Eden - Missione Pianeta Doc.
0.30	Tg La7 Attualità
0.40	Otto e mezzo - Sabato Attualità

TV8	8
16.15	2020 Formula Unica Attualità
17.30	Pre qualifiche Automob.
18.00	GP Bahrain Automobilismo
19.15	Post qualifiche Automob.
19.45	Un anno di MotoGP Motociclismo
21.00	Paddock Live Automob.
21.30	GP Qatar Motociclismo
22.45	Paddock Live Automobilismo
NOVE	NOVE
14.00	Attrazione fatale Doc.
15.00	Storie criminali (1ª Tv)
18.00	Troppo forte Film Commedia ('86)
20.00	Fratelli di Crozza
21.25	Vizi e virtù - Conversazione con Francesco (1ª Tv)
23.30	Vizi e virtù - Conversazione con Francesco Attualità

20	20	20
14.00	Chuck Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
20.35	Qualifiche Mondiali 2022: Serbia - Portogallo Calcio	
22.40	Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)	
0.45	Satisfaction Serie Tv	
1.05	Renegade Serie Tv	
1.25	Satisfaction Serie Tv	
1.45	Renegade Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
15.55	Missions Serie Tv	
17.20	Gli imperdibili Attualità	
17.25	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
19.05	Private Eyes Serie Tv	
21.20	Narcos: Mexico Serie Tv	
22.20	Narcos: Mexico Serie Tv	
23.15	The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)	
1.35	Underworld - Il risveglio Film Azione ('12)	
4.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
11.55	Un uomo chiamato charro Film West. ('69)	
14.00	Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)	
16.30	Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)	
18.55	Testimone involontario Film Azione ('97)	
21.00	Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)	
23.45	Mindscape Film Drammatico ('13)	
1.45	Il Virginiano Film Western ('14)	

RAI 5	23	Rai 5
14.10	Wild Italy Documentari	
15.00	Pacific with Sam Neill Documentari	
15.55	Stardust Memories Spettacolo	
19.15	Rai News - Giorno	
19.20	Terza pagina Attualità	
20.10	Riccardo Chailly dirige Kurt Weill Spettacolo	
21.15	L'acrobata Spettacolo	
22.45	Personaggi in cerca d'attore Attualità	
23.15	Lezioni Di Suono Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
12.35	The Reach - Caccia all'uomo Film Thr. ('14)	
14.15	Gemma Boverly Film Commedia ('14)	
16.00	Wine to love - I colori dell'amore Film Commedia ('18)	
17.35	Barbecue Film Commedia ('14)	
19.20	The Code Film Az. ('09)	
21.10	50 primavere Film Commedia ('17)	
22.45	Un profilo per due Film Commedia ('17)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.55	Gli imperdibili Attualità	
15.00	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
18.50	Luisa Spagnoli Film Drammatico (2016)	
21.20	Carosello Carosone Film Biografico ('20)	
23.15	Re di cuori Serie Tv	
1.50	Il tuo anno Documentari	
3.20	La squadra Fiction	
5.00	Joe Petrosino Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.00	Le mie grosse grasse vacanze greche Film Commedia ('09)	
15.45	3 donne al verde Film Commedia ('08)	
17.30	Fratelli in affari	
19.15	Affari al buio Doc.	
19.45	Affari al buio Lifestyle	
20.15	Affari di famiglia	
21.15	Amori, letti e tradimenti Film Commedia ('75)	
23.15	Morgana: da casalinga a porno-femminista (1ª Tv) Documentari	

PARAMOUNT	27	
14.00	La casa nella prateria Serie Tv	
15.00	Lettere d'amore Film Commedia ('89)	
17.00	Piccole donne Film Drammatico ('94)	
19.00	Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)	
21.10	Brooklyn's Finest Film Azione ('09)	
23.00	Il dottor T e le donne Film Commedia ('00)	
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
15.15	Tg 2000 Flash Attualità	
15.17	Sulla Strada Attualità	
16.00	Grecia Telenovela	
17.30	Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Rosario da Lourdes	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Soul Attualità	
21.20	Goodbye Mr. Holland Film Commedia ('95)	
23.50	Today Attualità	

LA7 D	29	7d
14.20	Donne che hanno cambiato il mondo Documentari	
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto	
19.00	Mica pizza e fichi	
19.40	I menù di Benedetta	
21.30	Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)	
23.30	Downton Abbey Serie Tv	
1.20	La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	30	5
16.35	L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
17.00	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition	
21.10	Inga Lindstrom - Tutti pazzi per Elin Film Drammatico ('04)	
23.00	Amber - Per non dimenticare Film Drammatico ('06)	
0.50	X-Style Attualità	
1.25	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
9.30	Primo appuntamento	
12.05	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
15.00	Ti spazzo in due Doc.	
17.35	Vado a vivere in Sicilia - La mia casa a 1 euro	
19.25	Vado a vivere in Sicilia - La mia casa a 1 euro	
20.20	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
21.35	Fratelli in affari: SOS Celebrity Rubrica	
23.25	Vite al limite Lifestyle	
1.10	Vite al limite Doc.	

GIALLO	38	Giallo
10.20	Missing Serie Tv	
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.20	Vera Serie Tv	
17.15	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10	L'ispettore Gently Serie Tv	
1.05	Missing Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
15.35	Stalker Serie Tv	
17.25	Whiskey Cavalier Serie Tv	
19.15	Detective Monk Serie Tv	
21.10	Poirot: Assassinio in Mesopotamia Film Giallo ('01)	
23.05	Chicago P.D. Serie Tv	
0.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
1.20	Chicago P.D. Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.35	Life Below Zero Documentari	
17.35	River Monsters Lifestyle	
19.30	River Monsters: killer dagli abissi Pesca	
21.25	Mostri di questo mondo (1ª Tv) Documentari	
23.05	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari	
24.00	Cacciatori di fantasmi Documentari	
1.45	Cose di questo mondo	
5.10	Affari a tutti i costi UK Spettacolo	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30: "Byblos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: M.Mattiuza. P. Patui. G. B. Martellozzo. F. De Filippo; 12.30: Gr FVG; 14.30: Gr FVG; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Ripensiamo la storia della famiglia Luxardo: una lunga avventura imprenditoriale nata a Zara nel 1821 e che prosegue ancor oggi a Torreglia, in Veneto.

RADIO 1	DEEJAY
14.05	Sabato sport
19.20	Ascolta, si fa sera
21.00	Calcio: Fase finale Europei Under 21: Spagna - Italia
23.35	Il pescatore di perle
RADIO 2	CAPITAL
16.00	Tre Per 2
18.00	Radio2 a Ruota Libera
19.45	Radio2 Hits
22.00	Rock and Roll Circus
23.00	Musical Box
24.00	Le Lunatiche
RADIO 3	M20
18.00	Il Cartellone
19.30	Radio3.Rai.it
18.00	La musica tra le righe
19.30	Radio3 Suite
20.00	Il Cartellone
24.00	Battiti

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
21.00	L'ultimo samurai Film Sky Cinema Action
21.00	Mia moglie per finta Film Sky Cinema Comedy
21.00	Le quattro piume Film Sky Cinema Romance
21.00	Panico nello stadio Film Sky Cinema Suspense
21.15	Cosa sarà Film Sky Cinema Due
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15	Una notte da leoni Film Cinema 1
21.15	Tutti pazzi per l'oro Film Cinema 2
21.15	Amici come prima Film Cinema 3
22.45	Ricky e Barabba Film Cinema 3
23.05	Una notte da leoni 2 Film Cinema 1

SKY UNO	SKY ATLANTIC
15.10	Italia's Got Talent Show
16.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.10	Dolci di Pasqua (1ª Tv)
19.10	Italia's Got Talent
21.15	Family Food Fight Lifestyle
0.35	Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia Lifestyle
PREMIUM CRIME	
14.30	Chicago Justice Serie Tv
16.10	Major Crimes Serie Tv
17.55	Whiskey Cavalier Serie Tv
19.35	Chicago P.D. Serie Tv
21.15	The Closer Serie Tv
22.55	The Mysteries of Laura Serie Tv
23.45	Major Crimes Serie Tv
1.15	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

ancor oggi a Torreggias, in Veneto.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

CAPODISTRIA

06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.20: La macroregione alpina
14.30: Trieste photo days 2020
15.00: Sulle orme di balto
16.00: L'universo è... replay
16.30: Spezzoni d'archivio
17.25: Tuttioggi attualità
18.00: Programma in lingua slovena - o zivalih in ljudeh
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttioggi - I edizione
19.25: Tg sport
19.30: Domani è domenica
19.40: Grazie dottore
19.55: Il settimanale
20.25: Petrarca
21.00: Tuttioggi - Il edizione
21.15: I soliti Pooh - concerto
23.00: Free spirits - spiriti liberi
23.10: Videomotori
23.25: A tambur battente
00.20: Tuttioggi - Il edizione (R)
00.35: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
01.00: Infocanale

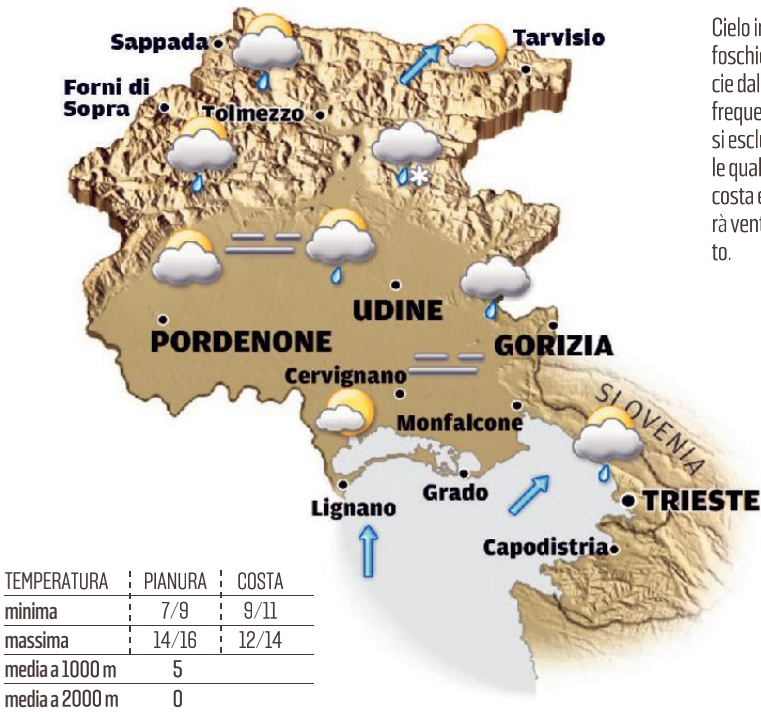
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR Mattino; segue: Buongiorno; segue: Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9.00:** Onde radioattive; **10.00:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Memorie; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Trasmissione dalla Val Canale; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18.00:** Piccola scena: Dante: La Divina Commedia - 16 pt, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	9/11
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza nuvoloso con foschie; possibili deboli piogge, specie dal pomeriggio, più probabili e frequenti verso est e le Prealpi. Non si esclude qualche rovescio. Possibile qualche temporanea schiarita su costa e Tarvisiano. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità irregolare, più compatta sulla Liguria e a ridosso delle Alpi dove non si escludono isolate e deboli piogge. **Centro:** nuvolosità diffusa sulle regioni tirreniche e locali precipitazioni sulla Toscana; schiarite altrove. **Sud:** prevalenze bel tempo con nubi in transito, sulle regioni peninsulari, ma senza piogge.
DOMANI
Nord: nubi irregolari, più diffuse al Nord-est, con qualche fenomeno sul Friuli Venezia Giulia e le Dolomiti venete. Schiarite diurne a ovest. **Centro:** nuvolosità irregolare e qualche nebbia nelle valli interne; soleggiato altrove. **Sud:** prevalenza di bel tempo ovunque con cieli sereni o al più poco o parzialmente nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	11,4	64%	12 km/h	Pordenone	2,9	15,7	69%	17 km/h
Monfalcone	3,3	12,6	76%	14 km/h	Tarvisio	-2,0	14,5	76%	13 km/h
Gorizia	2,3	16,8	75%	22 km/h	Lignano	7,8	12,4	78%	13 km/h
Udine	3,1	16,2	78%	18 km/h	Gemona	5,0	17,1	61%	24 km/h
Grado	8,0	11,6	79%	11 km/h	Piancavallo	-0,9	7,1	74%	18 km/h
Cervignano	1,9	16,9	78%	15 km/h	Forni di Sopra	2,8	13,6	62%	20 km/h

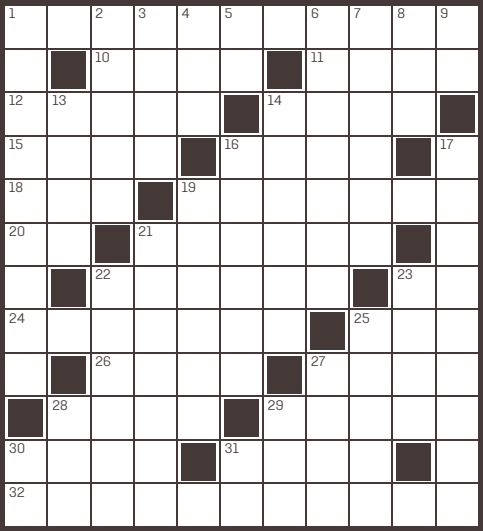
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10,6	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	10,7	0,30 m
Grado	poco mosso	10,4	0,30 m
Lignano	poco mosso	10,4	0,30 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

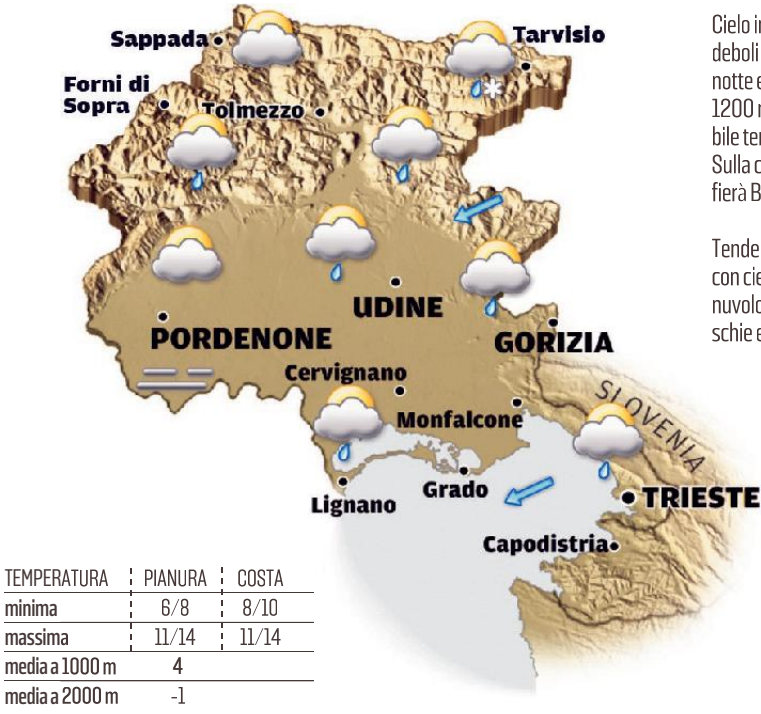
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** La sede dell'autorità del porto - **10** Lo persero Adamo ed Eva - **11** Asserzione da dimostrare - **12** L'allenatore Rocco - **14** Il nome di Bixio eroe dei Mille - **15** L'impugnatura della spada - **16** Il di Rienzo della storia - **18** Lo guidò Malagodi - **19** Soldato in osservazione - **20** Una nota - **21** Può passeggiare su un Lungarno - **22** Frivolo, insignificante - **23** L'inizio della litigata - **24** Un verbo da modelli - **25** Un alto ufficiale abbreviato - **26** Antica pentola cineraria - **27** Si può aggiungere al 110 - **28** Le bianche si sfoderano - **29** Dispositivo elettronico di avvistamento - **30** Una piega dei capelli - **31** Si porge perché sia stretta - **32** Il medico che cura i denti.

VERTICALI: **1** L'antenna della videocamera - **2** Non più trovati - **3** Una bella pensata - **4** Dio nei prefissi - **5** Il fianco al centro - **6** Si estrae dal petrolio - **7** Il Dulbecco premio Nobel - **8** Uguali nei prefissi - **9** Ormai alla fine - **13** La libellula ne ha quattro - **14** Il punto dal quale non si può prescindere - **16** Una talpa tra i personaggi di Lupo Alberto - **17** Gesto gentile e delicato - **19** Essenziali per l'esistenza - **21** Un veicolo per turisti - **22** La tipica insenatura norvegese - **23** Un satellite di Giove - **25** Il personaggio più atteso del teatro - **27** Se ne fanno coperte e maglioni - **28** L'egli inglesi - **29** Un'alternativa alle Tv private - **30** Contengono olio - **31** Confini del Messico.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	11/14	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo in prevalenza nuvoloso con deboli precipitazioni sparse tra la notte e il mattino; quota neve oltre i 1200 m circa. Dal pomeriggio probabile tempo migliore con variabilità. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Tendenza per lunedì: tempo stabile con cielo in genere sereno o poco nuvoloso, nella notte possibili foschie e qualche nebbia in pianura.

» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

24 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastape

Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 26 marzo 2021
è stata di 18.190 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole.

TORO
21/4 - 20/5



Una nuova proposta vi giungerà quasi inaspettata, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatela, potrebbe avere risvolti interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre il vostro impegno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli. Non chiedete l'impossibile.

LEONE
23/7 - 23/8



Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un confronto con una persona che vi ammirerà vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Dedicate la serata a un'attività riposante.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Dedicate più tempo al riposo e a voi stessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



In casa potranno sorgere delle complicazioni a causa della vostra disorganizzazione e della vostra superficialità nel gestire il budget familiare. Tempo per la persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Operati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare lucidamente la situazione.

PESCI
20/2 - 20/3



Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili con la famiglia. Riposo.

Presente difficile?
Prossimi mesi incerti?
Ecoincentivi agli sgoccioli?

L'OFFERTA SCADE TRA
5 GIORNI

ABBIAMO LA MEDICINA GIUSTA!

SCEGLI DE BONA MOTORS PER L'ACQUISTO DELLA TUA NUOVA AUTO



Ecobonus garantito anche
in caso di esaurimento fondi



Anticipo 0 e prima rata
a gennaio 2022



Aperti nel rispetto
degli standard di **sicurezza**,
dal **lunedì al sabato**

AFFRETTATI, L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 MARZO



CONTATTA SUBITO IL NOSTRO **SERVIZIO CLIENTI**
ALLO 0418890 O SCRIVICI SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO



Trieste

Via Flavia, 120

Gorizia

Via Terza Armata, 131

DE BONA
M O T O R S



debona.it